



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 27 febbraio 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Sabato, 27 febbraio 2021

ANBI Emilia Romagna

26/02/2021 Agrapress ANBI, GIA' AVVIATA E SEMPRE PIU' IN ANTICIPO CAMPAGNA IRRIGUA	1
26/02/2021 AgricolaE Anbi: gia' avviata una campagna irrigua sempre piu' anticipata	3
26/02/2021 Agro Notizie E' (già) tempo di campagna irrigua	5
26/02/2021 corrieredelleconomia.it Canale emiliano romagnolo: si parte il 1° marzo	7
26/02/2021 Meteo Web ANBI: già avviata una campagna irrigua, sempre più anticipata	8
26/02/2021 Rimini Today Il Canale emiliano-	10
26/02/2021 Anbinforma ANBINFORMA ANNO XXIII N. 8	11

Consorzi di Bonifica

27/02/2021 Libertà Pagina 29 Da Roma a Travo un milione di euro per opere anti -frane	18
27/02/2021 Libertà Pagina 32 A Gossolengo strade da rifare lavori fino a Quarto e Settima	19
26/02/2021 Il Piacenza "Europa Verde": «L' affluenza per le elezioni consortili rischia di...	20
27/02/2021 Gazzetta di Parma Pagina 24 Montechiarugolo C' è un nuovo assessore: è Giuseppe...	22
27/02/2021 Gazzetta di Mantova Pagina 33 Chiuso il cantiere all' Idrovora L' energia è di nuovo al riparo	23
27/02/2021 La Voce di Mantova Pagina 21 Energia sicura da oggi all' idrovora di San Siro	24
26/02/2021 Agrapress BONIFICA EMILIA CENTRALE, MESSO IN SICUREZZA L'IMPIANTO IDROVORO DI SAN...	25
26/02/2021 AgricolaE San Benedetto Po, all'impianto idrovoro di San Siro l'energia è...	26
26/02/2021 voce dimantova.it San Benedetto Po, all'impianto idrovoro di San Siro l'energia è...	28
27/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 63 Via Monterenzio Chiesa più sicura Ultimate le opere di manutenzione	30
26/02/2021 emiliaromagnanews.it Question Time, chiarimenti sul canale Navile	31
27/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 64 Consorzio di	33
26/02/2021 SetteSere Qui Pagina 18 SERVIZI Bonifica Romagna Occidentale,...	34

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

27/02/2021 La Voce di Mantova Pagina 21 Interventi in vista su Po e argini tra foce Secchia e il meandro di...	35
--	----

Comunicati Stampa Emilia Romagna

26/02/2021 Comunicato Stampa San Benedetto Po, all'impianto idrovoro di San Siro l'energia è...	37
---	----

Comunicati stampa altri territori

26/02/2021 Comunicato Stampa ANBI: GIA' AVVIATA UNA CAMPAGNA IRRIGUA SEMPRE PIU' ANTICIPATA	39
---	----

Acqua Ambiente Fiumi

27/02/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 11 Danni da maltempo Un piano da 110 cantieri	41
27/02/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 26 «C' è un progetto di Bacchi per le escavazioni nel Po»	42
27/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 59 Escavazioni nella golena del Po «I cittadini devono sapere»	44
27/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 60 Mettere in sicurezza gli argini Erosioni, in arrivo 150mila euro	45
27/02/2021 Gazzetta di Modena Pagina 35 Panaro, finita la trincea per deviare il fiume e sistemare i piloni	46
27/02/2021 La Nuova Ferrara Pagina 11 Danni da maltempo 110 cantieri	47

ANBI, GIÀ AVVIATA E SEMPRE PIÙ IN ANTICIPO CAMPAGNA IRRIGUA

1787 - roma (agra press) - "e' la valdichiana, in provincia di arezzo, il primo comprensorio settentrionale ad avviare quest'anno l'irrigazione, anticipando ancora il calendario del 2020 quando, a causa di un drastico e repentino abbassamento delle temperature, si dovette intervenire a tempo di record per salvare raccolti e produzioni: ad aprire la stagione irrigua e' il distretto 21 del **consorzio di bonifica 2 alto valdarno**", rende noto l'**anbi**-associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue. "a causa dei cambiamenti climatici, la stagione irrigua continua a dilatarsi", evidenzia il presidente di **anbi** francesco **VINCENZI**, nel ricordare che "dalla disponibilita' d'acqua dipende l'84% del made in italy agroalimentare e per migliorare le infrastrutture idrauliche del paese sono pronti 729 progetti definitivi ed esecutivi, in grado di attivare quasi 12.000 posti di lavoro con un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro". "la distribuzione dell'acqua e' utile non solo per fronteggiare i periodi siccitosi, ma anche per contrastare gli effetti di gelate fuori stagione, che purtroppo rischiano di trasformarsi in una consuetudine, mettendo in serio pericolo il reddito delle imprese agricole", aggiunge la presidente del **consorzio di bonifica 2 alto valdarno**, serena STEFANI, nel precisare che "spruzzare l'acqua con continuita' sulle piante e' un rimedio prezioso per preservare fiori e germogli ad una temperatura che non scende mai sotto lo zero". "i fiori di pesco, avvolti in sculture di ghiaccio, sono diventati il simbolo di un periodo climaticamente bizzarro, caratterizzato da temperature altalenanti", sottolinea l'**anbi**. "il repentino innalzamento delle temperature puo' anticipare la ripresa vegetativa dopo l'inverno, con il rischio di gelate notturne in presenza di gemme aperte o in piena fioritura", precisa il direttore generale dell'ente consorziale francesco LISI. "ultime le attivita' di manutenzione, ammodernamento delle funzionalita' ed incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attivita' irrigua verso migliaia di aziende agricole, vocate soprattutto all'ortofrutta, e' in fase di avvio anche nell'emilia romagna", informa l'**anbi**, nel sottolineare che "i flussi garantiti dal canale emiliano romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume po all'impianto di bondeno e trasportate per oltre 150 chilometri fino a rimini, rappresentano l'oro blu' dell'area, un tempo arida e poco produttiva". "a seguito dei cambiamenti climatici, la romagna e' stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed in questo il canale emiliano romagnolo mostra tutta la sua utilita'; basti pensare che lo scorso anno, ha distribuito alle campagne, attraverso i consorzi di **bonifica** associati, oltre 332 milioni di metri cubi di acqua", evidenzia l'**anbi**, che prosegue: "la comparazione con il recente decennio segnala nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo ad anni caratterizzati dalla siccita' come il 2017 (mc. 336 milioni) e il 2012 (mc. 343 milioni)". "oltre al maxi-impiego di risorsa idrica, essenziale per il comparto agroalimentare,



non va tralasciata l'evidente funzione ambientale del canale, che permette di mantenere habitat, ricchezza ecologica e biodiversita' a centinaia di ettari di aree umide (punte alberete, valle della canna, ecc.)", sottolinea l'**anbi**, che aggiunge: "altrettanto importante e' l'attivita' che contrasta, grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce superficiale, il grave problema della subsidenza lungo la costa romagnola, dove si registra anche il fenomeno dell'intrusione del cuneo salino nelle falde sotterranee". "oltre ai consorzi di **bonifica**, potranno contare sull'apporto d'acqua del c.e.r. sia ravenna servizi industriali per il rifornimento idrico al petrolchimico di ravenna, sia il partner multiutility, romagna acque, per incrementare il quantitativo d'acqua potabile, disponibile per il crescente fabbisogno costiero nei mesi estivi", precisa l'**anbi**. "il riavvio della distribuzione irrigua gia' dal 1° marzo si e' anche quest'anno reso indispensabile per sostenere le necessita' dei trapianti delle colture da seme, che vedono nella romagna l'areale piu' importante d'europa", afferma il presidente del **consorzio** c.e.r. **massimiliano PEDERZOLI**, nell'evidenziare che, "in conseguenza dei cambiamenti climatici, colture ed usi plurimi trovano nel canale emiliano romagnolo, l'unica preziosa certezza d'acqua sul territorio". "sono questi esempi della multifunionalita', cui ormai deve far riferimento l'uso della risorsa idrica", sottolinea massimo GARGANO, direttore generale di **anbi**. "per aumentarne le potenzialita', proponiamo la realizzazione di 23 nuovi bacini, di cui 13 medio-piccoli al nord, capaci di trattenere oltre 264 milioni di metri cubi d'acqua e garantire 6.154 posti di lavoro; l'investimento necessario e' di circa 1 miliardo e 230 milioni di euro", afferma GARGANO, nel concludere che "tali progetti si affiancano ai 16 destinati ad ultimare serbatoi incompleti ed ai 90 indirizzati all'escavo di altrettanti invasi dalla capacita' ridotta per l'interrimento dovuto ad anni di mancata manutenzione". 26:02:21/11:03

Anbi: già' avviata una campagna irrigua sempre più anticipata

È la ValdiChiana, in provincia di Arezzo, il primo comprensorio settentrionale ad avviare quest'anno l'irrigazione, anticipando ancora il calendario del 2020 quando, a causa di un drastico e repentino abbassamento delle temperature, si dovette intervenire a tempo di record per salvare raccolti e produzioni: ad aprire la stagione irrigua è il Distretto 21 del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno. 'A causa dei cambiamenti climatici, la stagione irrigua continua a dilatarsi - evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Dalla disponibilità d'acqua dipende l'84% del made in Italy agroalimentare e per migliorare le infrastrutture idrauliche del Paese sono pronti 729 progetti definitivi ed esecutivi, in grado di attivare quasi 12.000 posti di lavoro con un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro.' 'La distribuzione dell'acqua -

aggiunge la Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani - è utile non solo per fronteggiare i periodi siccitosi, ma anche per contrastare gli effetti di gelate fuori stagione, che purtroppo rischiano di trasformarsi in una consuetudine, mettendo in serio pericolo il reddito delle imprese agricole. Spruzzare l'acqua con continuità sulle piante è un rimedio prezioso per preservare fiori e germogli ad una temperatura, che non scende mai sotto lo zero.' I fiori di pesco, avvolti in sculture di ghiaccio, sono diventati il simbolo di un periodo climaticamente bizzarro, caratterizzato da temperature altalenanti. 'Il repentino innalzamento delle temperature può anticipare la ripresa vegetativa dopo l'inverno, con il rischio di gelate notturne in presenza di gemme aperte o in piena fioritura' precisa il Direttore Generale dell'ente consorziale, Francesco Lisi. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità ed incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività irrigua verso migliaia di aziende agricole, vocate soprattutto all'ortofrutta, è in fase di avvio anche nell'Emilia Romagna. I flussi garantiti dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po all'impianto di Bondeno e trasportate per oltre 150 chilometri fino a Rimini, rappresentano l'oro blu dell'area, un tempo arida e poco produttiva. A seguito dei cambiamenti climatici, la Romagna è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed in questo il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità; basti pensare che lo scorso anno, ha distribuito alle campagne, attraverso i Consorzi di bonifica



associati, oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. La comparazione con il recente decennio segnala nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo ad anni caratterizzati dalla siccità come il 2017 (mc. 336 milioni) e il 2012 (mc. 343 milioni). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica, essenziale per il comparto agroalimentare, non va tralasciata l' evidente funzione ambientale del Canale, che permette di mantenere habitat, ricchezza ecologica e biodiversità a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.). Altrettanto importante è l' attività che contrasta, grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce superficiale, il grave problema della subsidenza lungo la costa romagnola, dove si registra anche il fenomeno dell' intrusione del cuneo salino nelle falde sotterranee. Oltre ai Consorzi di bonifica, potranno contare sull' apporto d' acqua del C.E.R. sia Ravenna Servizi Industriali per il rifornimento idrico al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility, Romagna Acque, per incrementare il quantitativo d' acqua potabile, disponibile per il crescente fabbisogno costiero nei mesi estivi. 'Il riavvio della distribuzione irrigua già dal 1° marzo si è anche quest' anno reso indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme, che vedono nella Romagna, l' areale più importante d' Europa - commenta il Presidente del Consorzio C.E.R., Massimiliano Pederzoli - In conseguenza dei cambiamenti climatici, colture ed usi plurimi trovano nel Canale Emiliano Romagnolo, l' unica preziosa certezza d' acqua sul territorio.' 'Sono questi - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - esempi della multifunzionalità, cui ormai deve far riferimento l' uso della risorsa idrica. Per aumentarne le potenzialità, proponiamo la realizzazione di 23 nuovi bacini, di cui 13 medio-piccoli al Nord, capaci di trattenere oltre 264 milioni di metri cubi d' acqua e garantire 6.154 posti di lavoro; l' investimento necessario è di circa 1 miliardo e 230 milioni di euro. Tali progetti si affiancano ai 16 destinati ad ultimare serbatoi incompleti ed ai 90 indirizzati all' escavo di altrettanti invasi dalla capacità ridotta per l' interrimento dovuto ad anni di mancata manutenzione.'

Oxjno Sviluppo Web

E' (già) tempo di campagna irrigua

Calendario anticipato per la stagione irrigua: ad aprirla quest' anno è stata la ValdiChiana (Ar), ma è in fase di avvio anche in Emilia Romagna. E la causa è da ricercare nei cambiamenti climatici

Emilia Romagna, campagna irrigua ai nastri di partenza Leggi anche Cuneo salino sotto la lente con Reservoir "A causa dei, la continua a dilatarsi" afferma, presidente dell', l' Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue. "Dalla disponibilità d' acqua dipende l' 84% del made in Italy agroalimentare e per migliorare le infrastrutture idrauliche del paese sono pronti 729 progetti definitivi ed esecutivi, in grado di attivare quasi 12mila posti di lavoro con un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro". Nello specifico quest' anno è la, in provincia di Arezzo, il primo comprensorio settentrionale ad, anticipando ancora il calendario del 2020: ad aprire la stagione irrigua è il Distretto 21 del "La distribuzione dell' acqua - spiega, presidente del- è utile non solo per fronteggiare i periodi siccitosi, ma anche per contrastare gli effetti di gelate fuori stagione, che purtroppo rischiano di trasformarsi in una consuetudine, mettendo in serio il delle imprese agricole". "Il repentino innalzamento delle temperature può dopo l' inverno, con il rischio di gelate notturne in presenza di gemme aperte o in piena fioritura" precisa il direttore generale dell' ente consorziale L' verso migliaia di aziende agricole, vocate soprattutto all' ortofrutta, è in fase di anche in. I flussi garantiti dal (Cer), grazie alle acque pompate dal fiume Po all' impianto di Bondeno e trasportate per oltre 150 chilometri fino a Rimini, rappresentano l' "oro blu" dell' area, un tempo arida e poco produttiva. A seguito dei cambiamenti climatici, la Romagna è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali "zona fragile" ed in questo il Cer mostra tutta la sua utilità: lo scorso anno, per esempio, ha distribuito alle campagne, attraverso i consorzi di bonifica associati, La comparazione con il recente decennio segnala nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo ad anni caratterizzati dalla siccità come il 2017 (mc. 336 milioni) e il 2012 (mc. 343 milioni). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica, essenziale per il comparto agroalimentare, non va tralasciata l' adel Cer, che permette di mantenere habitat, ricchezza ecologica e biodiversità a centinaia di ettari di aree umide. Ulteriormente importante è l' attività che, grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce superficiale, allungo la costa romagnola, dove si registra anche il fenomeno dell' intrusione del nelle falde sotterranee. "Il riavvio della distribuzione irrigua si è anche quest'



The screenshot shows the AgroNotizie website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Accedi', 'Registrati', and a search bar. Below that, a main menu lists various categories like 'Culture', 'Prezzi e mercati', 'Finanziamenti', etc. The article title 'E' (già) tempo di campagna irrigua' is prominently displayed, along with a date badge for February 26, 2021. The article text is partially visible, matching the main text on the left. There are also images of agricultural scenes and a sidebar with related content and a registration prompt.

anno reso indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme" commenta il presidente del Cer" Sono questi - conclude, direttore generale dell' Anbi - della. Per aumentarne le potenzialità, proponiamo la realizzazione di ventitré nuovi bacini, di cui tredici medio-piccoli al Nord, capaci di trattenere oltre 264 milioni di metri cubi d' acqua e garantire 6.154 posti di lavoro; l' investimento necessario è di circa 1 miliardo e 230 milioni di euro. Tali progetti si affiancano ai sedici destinati ad ultimare serbatoi incompleti ed ai novanta indirizzati all' escavo di altrettanti invasi dalla capacità ridotta per l' interrimento dovuto ad anni di mancata manutenzione" .

Canale emiliano romagnolo: si parte il 1° marzo

Tutto pronto per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale emiliano romagnolo (Cer) di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio romagnolo e a una buona fetta di Emilia centro-orientale. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Cer, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 chilometri fino a Rimini, rappresentano loro blu' di quest'area. Basti pensare spiega il Cer che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai consorzi di **bonifica** associati che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi per l'agricoltura, principale funzione del Cer. Saranno i consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: **Consorzio** di Bonifica **Burana**, **Consorzio** di Bonifica Pianura di Ferrara, **Consorzio** di Bonifica Renana, **Consorzio** di Bonifica Romagna Occidentale e **Consorzio** di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al Cer) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme, che vedono nella Romagna l'areale più importante d'Europa per tali pregiate produzioni ha commentato il presidente del Cer Massimiliano **Pederzoli** Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale emiliano romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio.



Questo sito utilizza cookies tecnici e di terze parti per funzionalità quali la condivisione sui social network e/o la visualizzazione di media. Se non acconsenti all'utilizzo dei cookie di terze parti, alcune di queste funzionalità potrebbero essere non disponibili. Per maggiori informazioni consulta l'informativa.

OK, ACCETTO **VOGLIO MAGGIORI INFORMAZIONI**

Canale emiliano romagnolo: si parte il 1° marzo

Porterà la risorsa idrica a tutto il comprensorio romagnolo e a una buona fetta di Emilia centro-orientale

di Alessandro Pignatelli - 26/02/2021

Condividi su Facebook | Condividi su Twitter | LinkedIn

Tutto pronto per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale emiliano romagnolo (Cer) di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio romagnolo e a una buona fetta di Emilia centro-orientale. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Cer, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 chilometri fino a Rimini, rappresentano l'oro blu' di quest'area.

"Basti pensare - spiega il Cer - che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai consorzi di bonifica associati che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi per l'agricoltura, principale funzione del Cer. Saranno i consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al Cer) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna".

"Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme, che vedono nella Romagna l'areale più importante

RSS di - ANSA.it

Siria: attacco aereo Usa contro gruppo filo Iran, è il primo dell'era Biden
Dopo tre separati attacchi missilistici contro le forze americane in Iraq

Usa, bin Salman autorizzò il blitz per uccidere Khashoggi
Diffuso il rapporto dell'intelligence

ANBI: già avviata una campagna irrigua, sempre più anticipata

"A causa dei cambiamenti climatici, la stagione irrigua continua a dilatarsi. Dalla disponibilità d'acqua dipende l'84% del made in Italy agroalimentare" da Filomena Fotia 26 Febbraio 2021 11:26 A cura di Filomena Fotia 26 Febbraio 2021 11:26

È la ValdiChiana, in provincia di Arezzo, il primo comprensorio settentrionale ad avviare quest'anno l'irrigazione, anticipando ancora il calendario del 2020 quando, a causa di un drastico e repentino abbassamento delle temperature, si dovette intervenire a tempo di record per salvare raccolti e produzioni: ad aprire la stagione irrigua è il Distretto 21 del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno. ' A causa dei cambiamenti climatici, la stagione irrigua continua a dilatarsi - evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Dalla disponibilità d'acqua dipende l'84% del made in Italy agroalimentare e per migliorare le infrastrutture idrauliche del Paese sono pronti 729 progetti definitivi ed esecutivi, in grado di attivare quasi 12.000 posti di lavoro con un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro. ' ' La distribuzione dell'acqua -aggiunge la Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani - è utile non solo per fronteggiare i periodi siccitosi, ma anche per contrastare gli effetti di gelate fuori stagione, che purtroppo rischiano di trasformarsi in una consuetudine, mettendo in serio pericolo il reddito delle imprese agricole. Spruzzare l'acqua con continuità sulle piante è un rimedio prezioso per preservare fiori e germogli ad una temperatura, che non scende mai sotto lo zero. ' I fiori di pesco, avvolti in sculture di ghiaccio, sono diventati il simbolo di un periodo climaticamente bizzarro, caratterizzato da temperature altalenanti. 'Il repentino innalzamento delle temperature può anticipare la ripresa vegetativa dopo l'inverno, con il rischio di gelate notturne in presenza di gemme aperte o in piena fioritura ' precisa il Direttore Generale dell'ente consorziale, Francesco Lisi. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità ed incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività irrigua verso migliaia di aziende agricole, vocate soprattutto all'ortofrutta, è in fase di avvio anche nell'Emilia Romagna. I flussi garantiti dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po all'impianto di Bondeno e trasportate per oltre 150



HOME NEWS METEO - NOWCASTING - GEO-VULCANOLOGIA - ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE - FOTO - VIDEO [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#) [Q](#)

HOME - NEWS

ANBI: già avviata una campagna irrigua, sempre più anticipata

"A causa dei cambiamenti climatici, la stagione irrigua continua a dilatarsi. Dalla disponibilità d'acqua dipende l'84% del made in Italy agroalimentare"

A cura di Filomena Fotia | 26 Febbraio 2021 11:26

È la ValdiChiana, in provincia di Arezzo, il primo comprensorio settentrionale ad avviare quest'anno l'irrigazione, anticipando ancora il calendario del 2020 quando, a causa di un drastico e repentino abbassamento delle temperature, si dovette intervenire a tempo di record per salvare raccolti e produzioni: ad aprire la stagione irrigua è il Distretto 21 del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno.

"A causa dei cambiamenti climatici, la stagione irrigua continua a dilatarsi - evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Dalla disponibilità d'acqua dipende l'84% del made in Italy agroalimentare e per migliorare le infrastrutture idrauliche del Paese sono pronti 729 progetti definitivi ed esecutivi, in grado di attivare quasi 12.000 posti di lavoro con un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro."

"La distribuzione dell'acqua -aggiunge la Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani - è utile non solo per fronteggiare i periodi siccitosi, ma anche per contrastare gli effetti di gelate fuori stagione, che purtroppo rischiano di trasformarsi in una consuetudine, mettendo in serio pericolo il reddito delle imprese agricole. Spruzzare l'acqua con continuità sulle piante è un rimedio prezioso per preservare fiori e germogli ad una temperatura, che non scende mai sotto lo zero."

I fiori di pesco, avvolti in sculture di ghiaccio, sono diventati il simbolo di un periodo climaticamente bizzarro, caratterizzato da temperature altalenanti.

"Il repentino innalzamento delle temperature può anticipare la



chilometri fino a Rimini, rappresentano l'oro blu' dell' area, un tempo arida e poco produttiva. A seguito dei cambiamenti climatici, la Romagna è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed in questo il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità; basti pensare che lo scorso anno, ha distribuito alle campagne, attraverso i Consorzi di bonifica associati, oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. La comparazione con il recente decennio segnala nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo ad anni caratterizzati dalla siccità come il 2017 (mc. 336 milioni) e il 2012 (mc. 343 milioni). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica, essenziale per il comparto agroalimentare, non va tralasciata l' evidente funzione ambientale del Canale, che permette di mantenere habitat, ricchezza ecologica e biodiversità a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.). Altrettanto importante è l' attività che contrasta, grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce superficiale, il grave problema della subsidenza lungo la costa romagnola, dove si registra anche il fenomeno dell' intrusione del cuneo salino nelle falde sotterranee. Oltre ai Consorzi di bonifica, potranno contare sull' apporto d' acqua del C.E.R. sia Ravenna Servizi Industriali per il rifornimento idrico al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility, Romagna Acque, per incrementare il quantitativo d' acqua potabile, disponibile per il crescente fabbisogno costiero nei mesi estivi. ' Il riavvio della distribuzione irrigua già dal 1° marzo si è anche quest' anno reso indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme, che vedono nella Romagna, l' areale più importante d' Europa - commenta il Presidente del Consorzio C.E.R., Massimiliano Pederzoli - In conseguenza dei cambiamenti climatici, colture ed usi plurimi trovano nel Canale Emiliano Romagnolo, l' unica preziosa certezza d' acqua sul territorio. ' ' Sono questi - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - esempi della multifunzionalità, cui ormai deve far riferimento l' uso della risorsa idrica. Per aumentarne le potenzialità, proponiamo la realizzazione di 23 nuovi bacini, di cui 13 medio-piccoli al Nord, capaci di trattenere oltre 264 milioni di metri cubi d' acqua e garantire 6.154 posti di lavoro; l' investimento necessario è di circa 1 miliardo e 230 milioni di euro. Tali progetti si affiancano ai 16 destinati ad ultimare serbatoi incompleti ed ai 90 indirizzati all' escavo di altrettanti invasi dalla capacità ridotta per l' interrimento dovuto ad anni di mancata manutenzione .'

da Filomena Fotia

Il Canale emiliano-romagnolo pronto a dissetare i terreni della Romagna: acqua a migliaia di aziende

La Romagna è stata riconosciuta, alla luce delle ripetute stagioni secche, "zona fragile" e il Cer "mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideato oltre 150 anni fa"

Il Canale emiliano-romagnolo, Cer, è pronto a "dissetare" i terreni della Romagna. Dall' 1 marzo si aprono infatti i rubinetti per portare acqua alle migliaia di aziende agricole e ai consorzi di bonifica; qui l'acqua è davvero un "oro blu" sempre più indispensabile per le produzioni di eccellenza. Il Cer garantirà la risorsa anche all'industria, al potabile e alle aree umide, oltre a contribuire a limitare la subsidenza del territorio. Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque del Canale sono "pronti e oliati per iniziare le grandi manovre". La Romagna è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile", dunque mai come ora il Cer "mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa". Lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid-19, ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare, non va tralasciata l'evidente "funzione ambientale" del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide, come Punte Alberete e Valle della Canna nel ravennate, di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Degna di nota anche l'attività di contrasto alla subsidenza del territorio. Tornando all'agricoltura, i Consorzi di bonifica che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale sono Burana, Pianura di Ferrara, Renana, Occidentale e Romagna. Così come potrà beneficiare dell'acqua del Cer sia Ravenna servizi industriali per il rifornimento idrico industriale al Petrochimico, sia Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. Il riavvio della distribuzione irrigua, commenta il presidente del Cer Massimiliano Pederzoli, "si rende necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Cer l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio". (Agenzia Dire)

RIMINITODAY

Cronaca

Cronaca

Il Canale emiliano-romagnolo pronto a dissetare i terreni della Romagna: acqua a migliaia di aziende

La Romagna è stata riconosciuta, alla luce delle ripetute stagioni secche, "zona fragile" e il Cer "mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideato oltre 150 anni fa"

 Redazione
26 FEBBRAIO 2021 08:00

Il Canale emiliano-romagnolo, Cer, è pronto a "dissetare" i terreni della Romagna. Dall'1 marzo si aprono infatti i rubinetti per portare acqua alle migliaia di aziende agricole e ai consorzi di bonifica; qui l'acqua è davvero un "oro blu" sempre più indispensabile per le produzioni di eccellenza. Il Cer garantirà la risorsa anche all'industria, al potabile e alle aree umide, oltre a contribuire a limitare la subsidenza del territorio. Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque del Canale sono "pronti e oliati per iniziare le grandi manovre".

La Romagna è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile", dunque mai come ora il Cer "mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa". Lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid-19, ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare, non va tralasciata l'evidente "funzione ambientale" del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide, come Punte Alberete e Valle della Canna nel ravennate, di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Degna di nota anche l'attività di contrasto alla subsidenza del territorio. Tornando all'agricoltura, i Consorzi di bonifica che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale sono Burana, Pianura di Ferrara, Renana, Occidentale e Romagna. Così come potrà beneficiare dell'acqua del Cer sia Ravenna servizi industriali per il rifornimento idrico industriale al Petrochimico, sia Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. Il riavvio della distribuzione irrigua, commenta il presidente del Cer Massimiliano Pederzoli, "si rende necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Cer l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio".

(Agenzia Dire)

I più letti di oggi

- 1 Fausto Gresini non ce l'ha fatta, il campione di motociclismo stroncato dal Covid
- 2 Ritrovato nel Marecchia il corpo senza vita di una donna
- 3 Ora è ufficiale, torna il "lockdown soft": Emilia Romagna in zona arancione
- 4 Bar, ristoranti, spostamenti e sport: cosa si può fare in "zona arancione", tutte le regole

ANBINFORMA ANNO XXIII N. 8

OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE: IN SICILIA, È SICCAITA' ANNUNCIATA Pur essendo cresciute di una quarantina di milioni di metri cubi da dicembre, le disponibilità d'acqua in Sicilia rimangono abbondantemente sotto i livelli di inizio 2020 (-210,36 milioni di metri cubi), prologo ad un'annata particolarmente siccitosa. A metterlo in evidenza è stato il report settimanale dell'Osservatorio sulle Risorse Idriche, attivato da ANBI, il cui Presidente, Francesco Vincenzi, guarda con preoccupazione all'arrivo dei mesi caldi: Permanendo l'attuale tendenza idrica, si preannunciano gravi problemi per l'approvvigionamento d'acqua all'agricoltura dell'Isola, penalizzata anche da schemi irrigui incompiuti. Se restano confortanti i livelli degli invasi nella vicina Calabria, continua anche il recupero idrico della Puglia, dove non solo si registra una disponibilità maggiore di quasi centoventi milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa, ma gli invasi di Oseno e di Capaccio hanno raggiunto la quota massima, superando la media del recente decennio. Sono finiti, invece, i benefici delle piogge sulla Basilicata, le cui disponibilità idriche subiscono una contrazione di quasi tredicimilioni di metri cubi, pur rimanendo abbondantemente al di sopra dei livelli 2020 (+ centosessantatré milioni ca.).

Analogo è l'andamento in Campania dove, in assenza di precipitazioni da una settimana, i principali fiumi (Volturno, Sele, Garigliano) registrano livelli idrometrici in discesa, seppur superiori alla media del quadriennio 2017-2020; in lieve calo anche i volumi del lago di Conza della Campania e degli invasi del Cilento. Nel Lazio, le altezze idrometriche dei fiumi Tevere, Sacco e Liri-Garigliano sono al top del recente quadriennio, così come positivi permangono i livelli dei laghi di Bracciano e di Nemi. Sono altresì le precipitazioni a creare condizioni idriche differenziate in Abruzzo: deficit idrico in alcune zone costiere meridionali ed invece abbondanza d'acqua negli invasi marsicani ed aquilani con la diga di Penne, che trattiene 3,46 milioni di metri cubi d'acqua, un livello mai raggiunto dal 2016. Sempre più vicino alla capienza massima è anche il bacino del Maroggia, in Abruzzo, oggi a 4,93 milioni di metri cubi a fronte di un limite fissato a mmc. 5,80. I fiumi delle Marche (Potenza, Esino, Tronto, Nera, Sentino) hanno tutti portate superiori agli anni più recenti, ma inferiori al 2018. È ottima la condizione dei bacini della Sardegna, ora al 93,76% della capacità autorizzata; nello stesso periodo dell'anno scorso trattenevano l'88,13%. Sotto media, invece, sono i fiumi della Toscana (Arno, Sieve, Serchio, Ombrone) così come, in maniera addirittura più marcata, i principali corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna (Reno, Secchia, Trebbia, Taro, Savio). Per quanto riguarda il fiume Po, la settimana è stata caratterizzata dal

ANBINFORMA

ACQUA
AMBIENTE
TERRITORIO

SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONSORZI DI GESTIONE E TUTELA
DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

Anno XXIII, n. 8

enerdì, 26 febbraio 2021

OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE: IN SICILIA, È SICCAITA' ANNUNCIATA

Pur essendo cresciute di una quarantina di milioni di metri cubi da dicembre, le disponibilità d'acqua in Sicilia rimangono abbondantemente sotto i livelli di inizio 2020 (-210,36 milioni di metri cubi), prologo ad un'annata particolarmente siccitosa. A metterlo in evidenza è stato il report settimanale dell'Osservatorio sulle Risorse Idriche, attivato da ANBI, il cui Presidente, Francesco Vincenzi, guarda con preoccupazione all'arrivo dei mesi caldi: "Permanendo l'attuale tendenza idrica, si preannunciano gravi problemi per l'approvvigionamento d'acqua all'agricoltura dell'Isola, penalizzata anche da schemi irrigui incompiuti." Se restano confortanti i livelli degli invasi nella vicina Calabria, continua anche il recupero idrico della Puglia, dove non solo si registra una disponibilità maggiore di quasi centoventi milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa, ma gli invasi di Oseno e di Capaccio hanno raggiunto la quota massima, superando la media del recente decennio. Sono finiti, invece, i benefici delle piogge sulla Basilicata, le cui disponibilità idriche subiscono una contrazione di quasi tredicimilioni di metri cubi, pur rimanendo abbondantemente al di sopra dei livelli 2020 (+ centosessantatré milioni ca.).

Analogo è l'andamento in Campania dove, in assenza di precipitazioni da una settimana, i principali fiumi (Volturno, Sele, Garigliano) registrano livelli idrometrici in discesa, seppur superiori alla media del quadriennio 2017-2020; in lieve calo anche i volumi del lago di Conza della Campania e degli invasi del Cilento. Nel Lazio, le altezze idrometriche dei fiumi Tevere, Sacco e Liri-Garigliano sono al top del recente quadriennio, così come positivi permangono i livelli dei laghi di Bracciano e di Nemi. Sono altresì le precipitazioni a creare condizioni idriche differenziate in Abruzzo: deficit idrico in alcune zone costiere meridionali ed invece abbondanza d'acqua negli invasi marsicani ed aquilani con la diga di Penne, che trattiene 3,46 milioni di metri cubi d'acqua, un livello mai raggiunto dal 2016. Sempre più vicino alla capienza massima è anche il bacino del Maroggia, in Abruzzo, oggi a 4,93 milioni di metri cubi a fronte di un limite fissato a mmc. 5,80. I fiumi delle Marche (Potenza, Esino, Tronto, Nera, Sentino) hanno tutti portate superiori agli anni più recenti, ma inferiori al 2018.

È ottima la condizione dei bacini della Sardegna, ora al 93,76% della capacità autorizzata; nello stesso periodo dell'anno scorso trattenevano l'88,13%. Sotto media, invece, sono i fiumi della Toscana (Arno, Sieve, Serchio, Ombrone) così come, in maniera addirittura più marcata, i principali corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna (Reno, Secchia, Trebbia, Taro, Savio). Per quanto riguarda il fiume Po, la settimana è stata caratterizzata dal lento esaurimento delle portate dopo le abbondanti precipitazioni nelle settimane precedenti, ma a Pontelagoscuro si registra ancora +6% rispetto alle medie di periodo. Febbraio risulta essere un mese molto positivo per la quantità di portata presente nel Grande Fiume, che segna un +32% rispetto alle medie. Per fine mese è previsto che la portata si allinei alle medie di periodo fino alla venuta delle prime precipitazioni primaverili. Stazionario è il quantitativo di innervamento su tutto l'arco alpino, mentre è in lenta diminuzione sull'Appennino; i valori restano comunque abbondantemente sopra le medie di periodo. Si confermano buone le condizioni idriche dei fiumi veneti (Adige, Brenta, Piave, Livenza, Bacchiglione) così come dell'Adda in Lombardia e dei grandi laghi settentrionali. Tutti sopra la media stagionale con un surplus di circa il 16% sul 2020. Altalenante è, infine, il quadro, che si coglie in Piemonte con Maira, Dora Baltea e Stura di Lanzo in calo rispetto ad un anno fa, mentre Sesia, Po e Tanaro sono in significativa crescita; in Val d'Aosta prosegue l'eccezionale performance della Dora Baltea, che segna una portata di 27,6 metri cubi al secondo contro una media mensile pari 31.

La situazione registrata - ha sottolineato Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI - evidenzia la necessità di realizzare nuove infrastrutture a servizio del territorio; dai bacini medio-piccoli all'implementazione del servizio irriguo. Dai governi attendiamo un segnale di confronto sul nostro Piano di Efficiamento della Rete Idraulica del Paese, capace di creare oltre venticinque posti di lavoro con un investimento pari a circa quattro miliardi e trecentotrentasette milioni di euro.

ANBI: GIÀ AVVIATA UNA CAMPAGNA IRRIGUA SEMPRE PIÙ ANTICIPATA

È la Valchigliana, in provincia di Arezzo, il primo comprensorio settentrionale ad avviare quest'anno l'irrigazione, anticipando ancora il calendario del 2020 quando, a causa di un drastico e repentino abbassamento delle temperature, si dovette intervenire a tempo per salvare raccolti e produzioni: ad aprire la stagione irrigua è il Distretto 21 del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno (con sede nel capoluogo aretino).

"A causa dei cambiamenti climatici, la stagione irrigua continua a dilatarsi - ha evidenziato Francesco Vincenzi, Presidente ANBI - Dalla disponibilità d'acqua dipende l'84% del made in Italy agroalimentare e per migliorare le infrastrutture idrauliche del Paese sono pronti 729 progetti definitivi ed esecutivi, in grado di attivare quasi dodicimila posti di lavoro con un investimento di circa due miliardi e trecentosessantacinque milioni di euro."

"La distribuzione dell'acqua - ha aggiunto la Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefanì - è utile non solo per fronteggiare i periodi siccitosi, ma anche per contrastare gli effetti di gelate fuori stagione, che purtroppo rischiano di trasformarsi in una consuetudine, mettendo in serio pericolo il reddito delle imprese agricole. Spruzzare l'acqua con continuità sulle piante è un rimedio prezioso per preservare fiori e germogli ad una temperatura, che non scende mai sotto lo zero."

I fiori di pesco, avvolti in sculture di ghiaccio, sono diventati il simbolo di un periodo climaticamente bizzarro, caratterizzato da temperature altalenanti.

Il repentino innalzamento delle temperature può anticipare la ripresa vegetativa dopo l'inverno, con il rischio di gelate notturne in presenza di gemme aperte o in piena fioritura" ha precisato il Direttore Generale dell'ente consorziale, Francesco Lodi.

Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità ed incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività irrigua verso migliaia di aziende agricole, vocate soprattutto all'ortofrutta, è in fase di avvio anche nell'Emilia Romagna. I flussi garantiti dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po all'impianto di Bordinio e trasportate per oltre centocinquanta chilometri fino a Rimini, rappresentano l'oro blu dell'area, un tempo arida e poco produttiva.

A seguito dei cambiamenti climatici, la Romagna è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed in questo il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità: basti pensare che lo scorso anno, ha distribuito alle campagne, attraverso i Consorzi di bonifica associati, oltre trecentotrentadue milioni di metri cubi di acqua. La comparazione con il recente decennio segnala nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo ad anni caratterizzati dalla siccità come il 2017 (mc. 336 milioni) e il 2012 (mc. 343 milioni). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica, essenziale per il comparto agroalimentare, non va trascurata l'evidente funzione ambientale del Canale, che permette di mantenere habitat, ricchezza ecologica e biodiversità a centinaia di ettari di anse umide (Punte Alberete, Valle della Carna, ecc.).

lento esaurimento delle portate dopo le abbondanti precipitazioni nelle settimane precedenti, ma a Pontelagoscuro si registra ancora +6% rispetto alle medie di periodo. Febbraio risulta esser un mese molto positivo per la quantità di portata presente nel Grande Fiume, che segna un +32% rispetto alle medie. Per fine mese è previsto che la portata si allinei alle medie di periodo fino alla venuta delle prime precipitazioni primaverili. Stazionario è il quantitativo di innevamento su tutto l'arco alpino, mentre è in lenta diminuzione sull'Appennino; i valori restano comunque abbondantemente sopra le medie di periodo. Si confermano buone le condizioni idriche dei fiumi veneti (Adige, Brenta, Piave, Livenza, Bacchiglione) così come dell'Adda in Lombardia e dei grandi laghi settentrionali, tutti sopra la media stagionale con un surplus di circa il 16% sul 2020. Altalenante è, infine, il quadro, che si coglie in Piemonte con Maira, Dora Baltea e Stura di Lanzo in calo rispetto ad un anno fa, mentre Sesia, Pesio e Tanaro sono in significativa crescita; in Val d'Aosta prosegue l'eccezionale performance della Dora Baltea, che segna una portata di 27,6 metri cubi al secondo contro una media mensile pari 3! La situazione registrata ha sottolineato Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI - evidenzia la necessità di realizzare nuove infrastrutture a servizio del territorio: dai bacini medio-piccoli all'ampliamento del servizio irriguo. Dal Governo attendiamo un segnale di confronto sul nostro Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, capace di creare oltre ventimila posti di lavoro con un investimento pari a circa quattro miliardi e trecentotrentanove milioni di euro. ANBI: GIA' AVVIATA UNA CAMPAGNA IRRIGUA SEMPRE PIU' ANTICIPATA E' la Valdichiana, in provincia di Arezzo, il primo comprensorio settentrionale ad avviare quest'anno l'irrigazione, anticipando ancora il calendario del 2020 quando, a causa di un drastico e repentino abbassamento delle temperature, si dovette intervenire a tempo di record per salvare raccolti e produzioni: ad aprire la stagione irrigua è il Distretto 21 del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno (con sede nel capoluogo aretino). A causa dei cambiamenti climatici, la stagione irrigua continua a dilatarsi ha evidenziato Francesco Vincenzi, Presidente ANBI. Dalla disponibilità d'acqua dipende l'84% del made in Italy agroalimentare e per migliorare le infrastrutture idrauliche del Paese sono pronti 729 progetti definitivi ed esecutivi, in grado di attivare quasi dodicimila posti di lavoro con un investimento di circa due miliardi e trecentosessantacinque milioni di euro. La distribuzione dell'acqua ha aggiunto la Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani - è utile non solo per fronteggiare i periodi siccitosi, ma anche per contrastare gli effetti di gelate fuori stagione, che purtroppo rischiano di trasformarsi in una consuetudine, mettendo in serio pericolo il reddito delle imprese agricole. Spruzzare l'acqua con continuità sulle piante è un rimedio prezioso per preservare fiori e germogli ad una temperatura, che non scende mai sotto lo zero. I fiori di pesco, avvolti in sculture di ghiaccio, sono diventati il simbolo di un periodo climaticamente bizzarro, caratterizzato da temperature altalenanti. Il repentino innalzamento delle temperature può anticipare la ripresa vegetativa dopo l'inverno, con il rischio di gelate notturne in presenza di gemme aperte o in piena fioritura ha precisato il Direttore Generale dell'ente consorziale, Francesco Lisi. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità ed incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività irrigua verso migliaia di aziende agricole, vocate soprattutto all'ortofrutta, è in fase di avvio anche nell'Emilia Romagna. I flussi garantiti dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po all'impianto di Bondeno e trasportate per oltre centocinquanta chilometri fino a Rimini, rappresentano l'oro blu dell'area, un tempo arida e poco produttiva. A seguito dei cambiamenti climatici, la Romagna è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, zona fragile ed in questo il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità; basti pensare che lo scorso anno, ha distribuito alle campagne, attraverso i Consorzi di bonifica associati, oltre trecentotrentadue milioni di metri cubi di acqua. La comparazione con il recente decennio segnala nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo ad anni caratterizzati dalla siccità come il 2017 (mc. 336 milioni) e il 2012 (mc. 343 milioni). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica, essenziale per il comparto agroalimentare, non va tralasciata l'evidente funzione ambientale del Canale, che permette di mantenere habitat, ricchezza ecologica e biodiversità a

centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.). Altrettanto importante è l'attività che contrasta, grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce superficiale, il grave problema della subsidenza lungo la costa romagnola, dove si registra anche il fenomeno dell'intrusione del cuneo salino nelle falde sotterranee. Oltre ai Consorzi di **bonifica**, potranno contare sull'apporto d'acqua del C.E.R. sia Ravenna Servizi Industriali per il rifornimento idrico al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility, Romagna Acque, per incrementare il quantitativo d'acqua potabile, disponibile per il crescente fabbisogno costiero nei mesi estivi. Il riavvio della distribuzione irrigua già dal 1 Marzo si è anche quest'anno reso indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme, che vedono nella Romagna, l'areale più importante d'Europa ha commentato il Presidente **Consorzio** di 2° grado C.E.R. (con sede a Bologna), Massimiliano **Pederzoli** In conseguenza dei cambiamenti climatici, colture ed usi plurimi trovano nel Canale Emiliano Romagnolo, l'unica preziosa certezza d'acqua sul territorio. Sono questi ha concluso Massimo Gargano, Direttore Generale **ANBI** esempi della multifunzionalità, cui ormai deve far riferimento l'uso della risorsa idrica. Per aumentarne le potenzialità, proponiamo la realizzazione di 23 nuovi bacini, di cui 13 medio-piccoli al Nord, capaci di trattenere oltre duecentosessantaquattro milioni di metri cubi d'acqua e garantire 6.154 posti di lavoro; l'investimento necessario è di circa un miliardo e duecentotrenta milioni di euro. Tali progetti si affiancano ai 16 destinati ad ultimare serbatoi incompleti ed ai 90 indirizzati all'escavo di altrettanti invasi dalla capacità ridotta per l'interrimento dovuto ad anni di mancata manutenzione. **ANBI** IN COMMISSIONE AGRICOLTURA DEL SENATO RECOVERY PLAN: OGNI GIORNO CHE PASSA È UNA CHANCE IN MENO PER RISPETTARE IL CRONOPROGRAMMA EUROPEO È sempre più urgente ha sostenuto il Presidente **ANBI**, Francesco **Vincenzi** - concentrarsi sul miglioramento infrastrutturale, necessario ad un nuovo modello di sviluppo, che abbia il territorio al centro. Per questo, abbiamo redatto il Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese che, al netto dei nuovi invasi, risulta composto da 835 progetti definitivi ed esecutivi, capaci di garantire oltre quindicimila posti di lavoro; chiediamo che venga assunto nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (P.N.R.R.). Siamo ancora certi di poter rispettare il cronoprogramma europeo, che prevede la conclusione delle opere entro il 2026, ma è evidente che ogni giorno, che passa, aumenta il rischio di inadempienza, legato al sempre presente rischio di rallentamenti procedurali. Bisogna fare presto e bene! ha concluso **Vincenzi**. E' inoltre necessario ha aggiunto Massimo Gargano, Direttore Generale **ANBI** reinserire nel P.N.R.R. il miliardo per le forestazioni pedecollinari ed i 500 milioni per la digitalizzazione delle reti idriche, ora cancellati. Questi interventi migliorerebbero la condizione soprattutto di territori difficili, invertendo la tendenza al loro abbandono, riducendo il divario fra aree del Paese, grazie all'insediamento di nuove attività produttive. Citando il Premier, Draghi ha concluso Gargano mettiamo a disposizione un piano di aiuti non di sussidi. **VINCENZI: PER MIGLIORARE LA RESILIENZA PROPONIAMO DI CREARE FASCE BOScate NELLE AREE PEDECOLLINARI** Abbandono del territorio, cementificazione e cambiamenti climatici accentuano le fragilità del territorio italiano, incrementando il pericolo di frane, che ha ormai superato il numero di 620.000, interessando un'area di 23.700 chilometri quadrati pari al 7,9% della superficie nazionale, concentrato soprattutto al Centro Nord (Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Liguria Lombardia); analogamente le aree a pericolosità idraulica elevata interessano 12.405 chilometri quadrati, pari al 4,1% dell'Italia. Secondo i dati di I.S.P.R.A. (Istituto Superiore Protezione Ricerca Ambientale), in aree a rischio vivono oltre tre milioni di famiglie, suddivisi in circa due milioni di edifici; vi sorgono circa seicentottantamila attività economiche con oltre due milioni e mezzo di addetti. Per contrastare l'accentuarsi dei fenomeni a seguito della crisi climatica ed aumentare la resilienza dei territori, è necessario creare fasce boscate nelle aree pedecollinari, utili a consolidare il territorio, limitando il rischio che episodi di dissesto abbiano conseguenze drammatiche per le comunità: a proporlo è stato Francesco **Vincenzi**, Presidente **ANBI**, intervenuto ad un confronto promosso dal Partito Democratico sulle miglorie da apportare al Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza. Per questo, di fronte al crescente pericolo, **ANBI** ribadisce la necessità di riallocare, nel P.N.R.R., il miliardo destinato

alla forestazione e poi cancellato. Analogamente si chiede il ripristino del miliardo oggi dimezzato e destinato alla digitalizzazione della rete idraulica. Questo permetterebbe un maggiore controllo sull'utilizzo della risorsa acqua, contrastando eventuali abusi e fornendo un utile supporto allo sviluppo sostenibile del settore agricolo. Ciò ha concluso il Presidente **ANBI** rientra a pieno titolo nella necessità di nuove infrastrutture a servizio del territorio, ritenuta un'esigenza strategica per l'Italia. I Consorzi di **bonifica** ed irrigazione hanno pronti centinaia di progetti, capaci non solo di garantire migliaia di posti di lavoro, ma soprattutto di rispettare i tempi europei, che indicano il 2023 come scadenza per la conclusione dell'iter autorizzativo ed il 2026 come termine ultimo per la realizzazione e rendicontazione degli interventi. Finanziarli, attraverso l'opportunità del Recovery Plan, sarebbe un segnale importante nel segno del Green New Deal; per questo, li mettiamo a disposizione del Paese.

SARDEGNA: PROGRAMMATI 64 MILIONI DI EURO Il **Consorzio** di Bonifica Nord Sardegna (con sede ad Ozieri, in provincia di Sassari) ha chiuso il 2020 con una programmazione di circa sessantaquattro milioni di euro. La programmazione comprende diversi e corposi interventi: il relining della galleria di adduzione del distretto irriguo della piana di Chilivani per un valore di 28 milioni di euro; l'impermeabilizzazione e messa in sicurezza del canale adduttore del distretto irriguo del piano di Perfugas (spesa: 4 milioni di euro); la manutenzione straordinaria al sistema di accumulo e compenso dei distretti irrigui (spesa: 2.950.000 euro); i lavori di manutenzione straordinaria agli impianti elettrici ed idraulici delle stazioni di sollevamento nel comprensorio irriguo dell'Anglona (spesa: 3.800.000 euro); le opere di salvaguardia idraulica nella bassa valle rio Coghinas (spesa: 24.190.666,00). Sono inoltre a buon punto la progettazione e l'esecuzione dei lavori, finanziati in quest'ultimo anno, di ristrutturazione e messa a norma dei caseggiati ex Enaip da destinare alla sede operativa per l'ente consortile (importo lavori: 780.000 euro); a questi si aggiungono i lavori di messa in sicurezza dal rischio di erosione dell'argine destro del fiume Coghinas per 500.000 euro. Per la prima volta, l'ente consorziale si è adoperato per mappare l'intero sistema idraulico del territorio, finalizzato a creare un piano di prevenzione e sistemazione idraulica, eliminando i gravi disagi causati da piogge o calamità naturali. In questo primo anno di attività del nuovo Consiglio di Amministrazione si è raggiunta inoltre l'approvazione del Piano Organizzazione Variabile, con il quale si è dato inizio alla ristrutturazione aziendale, partendo dalla formazione e qualificazione del personale dipendente fino all'attenta analisi della situazione finanziaria ed al contenimento delle spese con la predisposizione di adeguate soluzioni operative e gestionali. A chiusura del 2020 il Nord Sardegna ha approvato il bilancio di previsione che ammonta a 8.919.891,84.

EMILIA ROMAGNA: ENERGIA GARANTITA Oltre due anni di lavori per un lungo e complesso intervento (192.000 euro), che restituisce un impianto migliorato sotto gli aspetti della funzionalità delle cabine elettriche di consegna e trasformazione energia: il **Consorzio** di **bonifica** Emilia Centrale (con sede a Reggio Emilia) ha terminato l'intervento di messa in sicurezza dell'impianto idrovoro di San Siro, nel comune di San Benedetto Po in provincia di Mantova, dopo che, nel Dicembre 2017, un fulmine lo aveva pesantemente danneggiato, provocando un cortocircuito ed un principio di incendio, che hanno messo fuori uso l'intero sistema di energia. L'impegno e gli sforzi si sono concentrati su un piano di lavoro suddiviso in 4 fasi operative per poter garantire il costante funzionamento dell'impianto. Nel corso dell'intervento di messa in sicurezza delle cabine è stato realizzato anche un ammodernamento complessivo e la sostituzione di tutte le apparecchiature di cabina; è stato così possibile creare una doppia sorgente di alimentazione in media tensione (dalla cabina ricevente alla cabina interna all'impianto) per migliorare la funzionalità elettrica sotto i profili della sicurezza operativa e del coordinamento delle protezioni. Il quadro elettrico sinottico a completamento dei lavori è stato inserito allo scopo di centralizzare comando e controllo di tutte le apparecchiature. Tramite una linea in fibra ottica è stata inoltre realizzata l'interfaccia con il sistema di telecontrollo: l'operatore, utilizzando un pannello operativo, può controllare allarmi e segnali della cabina, migliorando l'operatività in caso di eventuali interventi emergenziali. Grazie a questi interventi è stato introdotto un sensibile rafforzamento delle vulnerabilità sismiche, utilizzando tecniche costruttive, che consentono una migliore continuità del

servizio. Con la sua portata scolante di 80 metri cubi al secondo, l'impianto idrovoro di San Siro, uno dei più grandi in Italia, sovrintende alla sicurezza idraulica ed alla difesa di un territorio vasto tra il reggiano, il modenese e il mantovano; costruito nel comune di San Benedetto Po nella prima metà degli anni '20 del secolo scorso, consente, in caso di piena, di scaricare direttamente le acque di scolo, provenienti dalla rete acque basse reggiane e modenesi, nel fiume Secchia, oltre alla possibilità di ricevere portate consistenti mediante travasi nella rete acque basse. TOSCANA: RISULTATO STORICO A San Giuliano Terme, via di Palazzetto è finalmente ripercorribile: si è concluso così un percorso iniziato durante la scorsa legislatura e mai abbandonato da parte dell'Amministrazione Comunale che, grazie alla collaborazione con il **Consorzio di bonifica** 4 Basso Valdarno (con sede a Pisa) e con il comitato residenti, ha potuto procedere alla definitiva ordinanza di riapertura al traffico dopo la conclusione dei lavori ed il Protocollo d'Intesa firmato a Luglio 2020. È stata proprio la firma di questo documento a sbloccare i lavori: l'ente consorziale si impegnava ad eseguire le indagini geotecniche preliminari, a progettare ed a realizzare le opere di sostegno provvisorie, funzionali al consolidamento delle sponde; il Comune provvedeva alla compartecipazione economica pari a 50.000 euro e si occupava dell'installazione delle strutture di segnalazione, limitazione e controllo del traffico veicolare, oltre alla verifica strutturale dei ponti. La fine dei lavori, resi possibili grazie alla ripartizione economica delle spese, ha permesso sia di migliorare l'area dal punto di vista idraulico che di restituire ai cittadini un tratto di strada da tempo interdetto. LOMBARDIA: WORK IN PROGRESS Procedono i lavori alla Chiavica del Reale a Chignolo Po, nel Basso Pavese, avviati dal **Consorzio di bonifica** Est Ticino Villorosi (con sede a Milano) ad Aprile 2020. Si stanno costruendo i diaframmi di chiusura della chiavica, che andranno a sostituire quelli ormai usurati mentre, a seguito di alcuni sopralluoghi, è stata individuata la collocazione definitiva dei nuovi trasformatori. Attraverso alcune indagini subacquee è stata invece effettuata una verifica SULLO stato di conservazione dei gargami delle paratoie. I lavori, dal valore di quasi tre milioni di euro, finanziati dall'allora Ministero Ambiente, prevedono altresì l'installazione di una terza idrovora e la manutenzione delle due esistenti, una nuova griglia ed il rinforzo strutturale delle facciate dell'edificio che ospita l'impianto, il cui corretto funzionamento è determinante per il mantenimento dell'assetto idraulico dell'intero territorio. PIEMONTE: RIPRISTINO DANNI ALLUVIONALI A seguito degli eventi alluvionali dello scorso Ottobre, l'Associazione Irrigazione Est Sesia (con sede a Novara) sta provvedendo alla ricostruzione dello sperone di derivazione del naviglio Langosco a Cameri, posando massi ciclopici; contestualmente si sta procedendo a rinforzare 70 metri di sponda. MARCHE: LAVORI REALIZZATI IN SINERGIA Procedono alacrememente i lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del fosso Fossato nel comune di Castelbellino, in località Pianello Vallesina. L'intervento è stato curato dal **Consorzio di bonifica** Marche (con sede a Pesaro) e si è reso necessario per risolvere l'annoso problema legato all'erosione della sponda destra e che minacciava di creare danni alle corti di diverse case limitrofe. L'intervento si è potuto realizzare grazie al contributo, che il Comune ha ottenuto dalla Regione Marche sulla scorta del progetto di fattibilità redatto dall'ente consortile. Già diversi anni fa, grazie ad una precedente convenzione, l'ente consorziale aveva eseguito 2 interventi di manutenzione ordinaria del reticolo idrografico in ambito urbano, interamente finanziati dal Comune: il primo, sul fosso della Cornacchia, in località Scorcelletti; il secondo, su un tratto del fosso del Lupo, in località Pantiere. Inoltre, è in fase di progettazione la manutenzione del restante tratto del fosso del Lupo, anche questo finanziato dal Comune. TOSCANA: ADOTTATI I RII DELLA PIAZZA Cresce il presidio, il controllo, la prevenzione dal rischio idraulico, la tutela della biodiversità e la sicurezza ambientale in Brancoleria, una delle zone più suggestive e particolari del comune di Lucca, grazie alla collaborazione tra il **Consorzio di bonifica** 1 Toscana Nord (con sede a Viareggio, in Lucchesia) e l'associazione Gli amici di Piazza Brancoli. I 2 soggetti hanno infatti rinnovato la convenzione già in essere, prevedendo l'adozione, da parte dell'associazione, di 5 corsi d'acqua del paese: Solco Rocchetta, Solco del Lato, Solco di Palestra, Solco di Balzo, Solco della Fontanella e Solco di Lunghezza. Compito dell'associazione sarà quello di effettuare un'attività mensile

di monitoraggio con l'obiettivo di verificare che sui torrenti adottati non ci sia alcun tipo di sbarramento, nè cedimenti di sponde, opere abusive o qualsiasi altro fenomeno, che minacci la funzionalità idraulica e la piena sicurezza ambientale dei torrenti; ogni mese verrà redatto un report inviato agli uffici tecnici dell'ente consortile. Inoltre, il gruppo parteciperà al progetto consorziale Il sabato dell'ambiente, realizzando, ogni fine mese, un'iniziativa di raccolta partecipata dei rifiuti gettati nei rii. La convenzione servirà anche per la promozione della conoscenza e della fruibilità dei corsi d'acqua attraverso iniziative, che aiuteranno i cittadini ad acquisire maggiore consapevolezza del patrimonio ambientale e storico, che li circonda. VENETO: COSTANTE ALLARME NUTRIE Non ha fine la vera e propria emergenza legata all'insediamento delle nutrie lungo i corsi d'acqua, gestiti dal **Consorzio di bonifica** Veronese (con sede nel capoluogo scaligero): non passa, infatti, giorno che non si debba intervenire per rimediare ai cedimenti creati dalla presenza di questi animali negli argini dei canali. Tratti di argine crollati, strade che risultano a rischio di percorribilità, pericolose fuoriuscite d'acqua: questi i principali problemi causati dal lavoro di questi grossi roditori. L'80% della rete idraulica consorziale, che si snoda per circa duemilasettecento chilometri, si trova in condizioni precarie a causa delle nutrie. Per affrontare questa autentica piaga si è tenuto un incontro, nella sede dell'ente consorziale, con all'ordine del giorno, oltre all'analisi della grave situazione creata dalle nutrie, l'individuazione di politiche efficaci per il loro contenimento e la loro eradicazione. Dalle stime effettuate emerge che i costi relativi alla problematica nutrie a carico del solo **Consorzio di bonifica** superano i quattrocentomila euro all'anno. Si iniziano inoltre a registrare cedimenti strutturali ad abitazioni, che insistono lungo i corsi d'acqua, con pavimenti che diventano instabili e cantine invase da questi animali; da segnalare un ulteriore problema, che sta diventando impattante: le tantissime carcasse di nutrie, che sempre più spesso si trovano lungo le strade e che creano un pericolo reale per ciclisti e motociclisti, dando vita anche a potenziali rischi sanitari. Dall'incontro è emersa forte la volontà di procedere assieme, creando un coordinamento tra l'ente consorziale, gli ambiti di caccia e le Organizzazioni Professionali Agricole per dare risposte efficaci e tempestive; servono, infatti, interventi che vadano ad affrontare chirurgicamente il problema in quelle zone del territorio, dove si manifesta con modalità più acute e non azioni generiche a pioggia, che rischiano di risultare quasi inutili. LOMBARDIA: BANDO CONTRIBUTI REGIONALI PER MISURAZIONE ACQUE IRRIGUE **ANBI** Lombardia informa che, a partire dalle ore 12:00 del 1° Marzo p.v. e con scadenza entro le ore 12:00 del 2 Aprile successivo, previa registrazione al portale regionale Bandi Online, sarà possibile per i Consorzi di **bonifica** lombardi accedere al bando per l'assegnazione di contributi regionali per il finanziamento dell'installazione di misuratori sulle derivazioni di acque ad uso irriguo. Con questo bando, Regione Lombardia concede contributi in conto capitale agli enti consorziali per installare misuratori sulle derivazioni d'acqua, attraverso i quali migliorare lo stato delle conoscenze rispetto all'utilizzo della risorsa idrica per l'irrigazione, al fine di implementarne la pianificazione e la gestione in modo razionale ed efficiente. Il bando ottempera agli obblighi di condizionalità ex ante in materia di risorse idriche. Per la visione del bando <https://www.anbilombardia.it/news/bando-per-lassegnazione-di-contributi-regionali-a-favore-dei-consorzi-di-bonifica-per-il-finanziamento-dellinstallazione-misuratori/>. VENETO: COVID NON FERMA PROGETTO SCUOLA Nonostante la complessa situazione sanitaria, **ANBI** Veneto è riuscita ad avviare anche quest'anno il Progetto Scuola rivolto ad istituti primari e secondari di primo grado. A inaugurare quest'edizione di Acqua, Ambiente, Territorio: Bonifica e Sostenibilità è stata la scuola secondaria di primo grado di Porto Viro, comune del comprensorio del **Consorzio di bonifica** Delta Po (con sede a Taglio di Po, in provincia di Rovigo). Il format di quest'anno è ritagliato, caso per caso, sulle indicazioni fornite dai dirigenti scolastici: è comunque sempre prevista una lezione introduttiva sul Veneto dal punto di vista della Bonifica con focus su specificità del territorio e del comune, in cui si trova la scuola; i ragazzi successivamente svolgeranno laboratori, dove apprenderanno facili tecniche di comunicazione e realizzeranno prodotti editoriali, dedicati a Bonifica e sostenibilità ambientale. In alcuni casi, questi incontri si svolgeranno in presenza, altrimenti in modalità streaming. Proprio l'utilizzo di moderne

tecnologie è alla base di un nuovo laboratorio, che prevede l'apertura di una pagina Facebook, che sarà popolata di contenuti realizzati dagli studenti. Due le classi (una in presenza, l'altra collegata via web), che hanno aderito alla lezione inaugurale sull'importanza degli argini con un richiamo alla cattiva pratica dell'abbandono rifiuti. L'iniziativa di ANBI Veneto, ormai alla 9° edizione, mai come quest'anno assume un valore particolare: dopo le incertezze degli ultimi mesi 2020, alcuni istituti si sono fatti vivi spontaneamente per la necessità di fornire attività extracurricolari e stimolare la curiosità degli studenti verso l'esterno in un anno caratterizzato da limitazioni negli spostamenti e nelle relazioni sociali.

INDIZIONE ELEZIONI CONSORTILI Già previste nello scorso Dicembre e sospese dal Tribunale locale, il cui provvedimento è stato ora revocato, le elezioni per il rinnovo degli Organi Amministrativi del Consorzio di bonifica Piacenza (con sede nel capoluogo) si terranno domenica 18 e lunedì 19 Aprile p.v. . Si voterà, invece, il prossimo 10 Ottobre per procedere alla elezione degli Organi Amministrativi del Consorzio di bonifica Capitanata (con sede a Foggia), già in scadenza nel 2020 e prorogato di 12 mesi, a causa dello stato di emergenza sanitaria da Covid-19; seggi saranno allestiti nei 39 comuni del comprensorio.

Da Roma a Travo un milione di euro per opere anti-frane

Il ministero dell' Interno finanzia un progetto presentato dal Comune Si parte entro l' estate. Il sindaco: «Saranno interventi di prevenzione»

Cristian Brusamonti Si dice che a Travo basti un po' di pioggia per innescare una frana a causa della natura "instabile" dei suoi terreni. È stato davvero così alcuni anni fa, quando il territorio comunale fece registrare un numero impressionante di smottamenti e interruzioni stradali. Qualche esempio? Il 2013 fu l' anno della grande frana di Rondanera e nell' anno seguente ci furono 11 strade interrotte contemporaneamente. Se ora la situazione è migliorata - vuoi per le condizioni meteo più favorevoli, vuoi per gli interventi di regimazione effettuati in questi anni da Comune e **Consorzio di Bonifica** - restano punti critici che hanno bisogno di interventi continui. Adesso l' amministrazione di Travo potrà farlo senza problemi di ristrettezze economiche di **bilancio**: nei giorni scorsi il Comune ha, infatti, ottenuto un finanziamento di un milione di euro direttamente dal ministero dell' interno per interventi volti a garantire la sicurezza idrogeologica. È l' unico Comune del Piacentino - e uno dei pochi in Emilia Romagna - ad aver portato a casa il contributo, per giunta di tale **entità**. L' assegnazione del maxi contributo è stata fatta lo scorso 23 febbraio, quando il ministero dell' interno ha messo a disposizione complessivamente un miliardo e 850 milioni di euro per ridurre il rischio idrogeologico mettendo in sicurezza di strade, ponti e viadotti ma anche edifici scolastici o comunali. La priorità è stata data proprio alla sicurezza del territorio, filone su cui Travo aveva presentato al Ministero un progetto anti-frane. E così il Comune - l' unico piacentino sui 1.912 che hanno ottenuto il finanziamento - potrà avere in cassa subito un milione di euro da spendere. Il sindaco, Lodovico Albasi, non nasconde la soddisfazione per la notizia. «Il nostro è un territorio con tante frane e questi soldi serviranno a mettere in sicurezza il nostro fragile comune» spiega. «Ci sono aree dove siamo costretti a intervenire continuamente, come i versanti di Pillori, quello di Bobbiano o quello di Viserano. Questo milione di euro sarà utilizzato per la maggior parte per fare prevenzione. Con i tecnici, elenco delle frane alla mano, faremo un **piano** per individuare i siti in cui intervenire». I primi lavori di questo massiccio investimento per la prevenzione dovrebbero partire verosimilmente dopo le piogge primaverili.



A Gossolengo strade da rifare lavori fino a Quarto e Settima

Con 123mila euro nuovo asfalto e segnaletica nella zona sud-est del comune In estate se la contendono da una parte gli agricoltori con i loro mezzi pesanti, dall' altra i ciclisti e runner che approfittano dello scarso traffico per fare attività fisica in tranquillità. Ma adesso la strada della Marchesana a Gossolengo ha bisogno di cure: l' amministrazione comunale ha stanziato 123mila euro per rifare i tratti più ammalorati del sistema di strade di campagna nella zona sud-est del territorio comunale. Il progetto redatto dall' ufficio tecnico comunale riguarda l' anello di strade comunali di campagna tra Gossolengo, Ciavernasco, Settima e Quarto, soggette qua e là a cedimenti, sconnessioni o degrado dell' asfalto. Nello specifico, i tratti della Marchesana che saranno riqualficati sono quelli dalla strada Regina fino all' abitato di Mangia lupo, da Gossolengo (via Morigi) alla località Lanzafame di Sotto, dall' incrocio di Lanzafame di Sopra fino all' incrocio con la strada di Settima e, infine, dall' incrocio con Lanzafame di Sopra fino all' incrocio con la strada per Ciavernasco. In tutti questi casi è prevista la risagomatura delle sede stradale, la realizzazione di un nuovo tappeto d' asfalto e il ripristino della segnaletica orizzontale. Il progetto riguarda anche alcuni centri abitati. A Ciavernasco, sarà previsto il completamento dei lavori interni alla località fino all' incrocio con la strada di Settima: questo incrocio, che il **Consorzio di Bonifica** aveva allargato per renderlo meno pericoloso in corrispondenza del ponticello sul rio Pollo, ora dovrà essere asfaltato e poi completato con la segnaletica di legge. Per quanto riguarda Settima, invece, sarà invece riqualficato l' ingresso al paese di via Duomo all' incrocio con la Statale 45: un' intersezione oggi degradata e senza alcuna segnaletica stradale orizzontale, che sarà quindi rifatta. Gli interventi costeranno in tutto 123mila euro, finanziati per quasi 111mila euro da finanziamento regionale per le zone più colpite dal Covid-19 e per oltre 12mila euro da oneri di urbanizzazione comunali. _CB.



"Europa Verde": «L' affluenza per le elezioni consortili rischia di crollare ulteriormente»

Di fronte alla ripresa pandemica, Europa Verde rilancia la richiesta alla Regione di accelerare l' organizzazione del voto elettronico

Il gruppo Europa Verde dell' Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha depositato oggi un' interrogazione per chiedere alla Giunta se e con quale tempistica intenda attivarsi per accelerare l' introduzione del voto elettronico per l' elezione dei componenti elettivi dei Consigli di Amministrazione dei Consorzi di Bonifica. In particolare, Europa Verde sollecita la Giunta ad intervenire rapidamente in relazione alle elezioni del Consorzio di Bonifica di Piacenza, indette per il prossimo aprile. Mentre la pandemia non accenna a diminuire, il rischio scarsa affluenza al voto è sempre più attuale. «In vista delle elezioni per il rinnovo dei componenti elettivi dei Consigli di Amministrazione dei Consorzi di Bonifica della nostra regione, ho presentato a fine novembre 2020 un' interrogazione alla Giunta regionale per chiedere di rinviare il voto accelerando al contempo l' organizzazione del voto elettronico. La richiesta del rinvio era motivata dal timore di Europa Verde, condiviso da diverse associazioni di proprietari di immobili e varie associazioni ambientaliste, che alle elezioni partecipasse una percentuale molto bassa di aventi diritto a causa della pandemia. Timore oggi confermato dai risultati

- afferma Silvia Zamboni, Capogruppo di Europa Verde e Vice Presidente dell' Assemblea legislativa - La partecipazione al voto, già storicamente alquanto bassa, è ulteriormente crollata. Su 1.330.621 aventi diritto di voto nei sei Consorzi di Bonifica in cui si è votato, solamente 2.764 elettori (lo 0,21%) hanno partecipato al voto, contro i 20.797, l' 1,39% degli aventi diritto, del 2015. Un fatto preoccupante, visto che i Consorzi di Bonifica amministrano ingenti risorse finanziarie e hanno competenze importanti di gestione del territorio. Il punto è che i contribuenti con diritto di voto non sono adeguatamente informati né sul ruolo dei consorzi, né sui loro diritti: la maggior parte versa i contributi a propria insaputa. Si arriva così a situazioni, come quella del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che a dicembre ha registrato il voto di soli 260 (duecentosessanta) elettori su 168mila aventi diritto (lo 0,15%, contro il già basso 0,84% del 2015), mentre gestisce ogni anno 34,4 milioni di euro di contribuzioni. Il Consorzio della Bonifica Parmense ha registrato 700 votanti su 173mila aventi diritto (pari allo 0,4%, meno della

Informativa
Questo sito utilizza cookie propri e di alcuni partner per mostrare contenuti ed

Consorzi rischia di crollare ulteriormente»
Di fronte alla ripresa pandemica, Europa Verde rilancia la richiesta alla Regione di accelerare l' organizzazione del voto elettronico

Redazione
26 FEBBRAIO 2021 16:30

I più letti di oggi

- 1 -Una stretta ora per non tornare a chiedere e restringere una volta che se n'è uscito-
- 2 -Situazione fuori controllo in centro, il presidio del territorio è svolto male-
- 3 Donini: «È evidente il fallimento delle zone a colori-
- 4 -Solidarietà alla Meloni, "no" al femminismo di sinistra a doppia moralità-

Il gruppo Europa Verde dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha depositato oggi un'interrogazione per chiedere alla Giunta se e con quale tempistica intenda attivarsi per accelerare l'introduzione del voto elettronico per l'elezione dei componenti elettivi dei Consigli di Amministrazione dei Consorzi di Bonifica. In particolare, Europa Verde sollecita la Giunta ad intervenire rapidamente in relazione alle elezioni del Consorzio di Bonifica di Piacenza, indette per il prossimo aprile. Mentre la pandemia non accenna a diminuire, il rischio scarsa affluenza al voto è sempre più attuale.

«In vista delle elezioni per il rinnovo dei componenti elettivi dei Consigli di Amministrazione dei Consorzi di Bonifica della nostra regione, ho presentato a fine novembre 2020 un'interrogazione alla Giunta regionale per chiedere di rinviare il voto accelerando al contempo l'organizzazione del voto elettronico. La richiesta del rinvio era motivata dal timore di Europa Verde, condiviso da diverse associazioni di proprietari di immobili e varie associazioni ambientaliste, che alle elezioni partecipasse una percentuale molto bassa di aventi diritto a causa della pandemia. Timore oggi confermato dai risultati - afferma Silvia Zamboni, Capogruppo di Europa Verde e Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - La partecipazione al voto, già storicamente alquanto bassa, è ulteriormente crollata. Su 1.330.621 aventi diritto di voto nei sei

metà dell' 1,17% del 2015) mentre riscuote e gestisce ogni anno 6,9 milioni di euro. Il **Consorzio** della **Bonifica Burana** (MO), che ha visto soli 912 votanti su 162mila aventi diritto (lo 0,56% circa un terzo dell' 1,52% del 2015), riscuote e gestisce ogni anno 14,6 milioni di euro. Il **Consorzio** della **Bonifica Renana** (BO) ha registrato solo 565 votanti su 262mila aventi diritto (lo 0,21%, meno della metà del già bassissimo 0,51% del 2015) mentre riscuote e gestisce ogni anno 21,5 milioni di euro. Il **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna Occidentale** ha visto soli 372 votanti su 134mila aventi diritto (lo 0,28%, meno di un terzo dell' 0,94% del 2015), mentre riscuote e gestisce ogni anno 14,2 milioni di euro. Il **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna**, 327 votanti su 428mila aventi diritto (0,08% un ulteriore crollo rispetto al dato del 2015 già fermo allo 0,2%) gestisce ogni anno 23,2 milioni di euro di tasse». Per Europa Verde questi dati impongono una seria riflessione sulla scelta dei Consorzi di **Bonifica** di indire le elezioni durante la pandemia e senza prevedere il voto telematico, ma anche sul sistema di governance di quegli enti e sul funzionamento della legge regionale che li regola. «Ci chiediamo su quale legittimità democratica poggino i Consigli di amministrazione appena eletti. Il ruolo dei Consorzi è cruciale nell' ambito della sicurezza idraulica, della gestione delle acque destinate all' irrigazione, della partecipazione alla gestione di opere urbanistiche e della tutela del patrimonio ambientale e agricolo, attività che incidono sugli interessi di un numero rilevante di cittadini e di imprese della nostra regione - conclude Silvia Zamboni - Con la mia interrogazione chiedo alla Regione di rispettare l' impegno preso a novembre scorso e di accelerare l' organizzazione del voto elettronico, specialmente in vista delle elezioni del **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza** per il prossimo mese di aprile».

Energia sicura da oggi all' idrovora di San Siro

Due anni di lavori complessi e 192mila euro di investimento per restituire un impianto sicuro e funzionale sotto l' aspetto della consegna e della trasformazione di energia: sono quelli messi in campo dal **consorzio di bonifica** dell' Emilia Centrale all' idrovora di San Siro nel comune di San Benedetto Po.

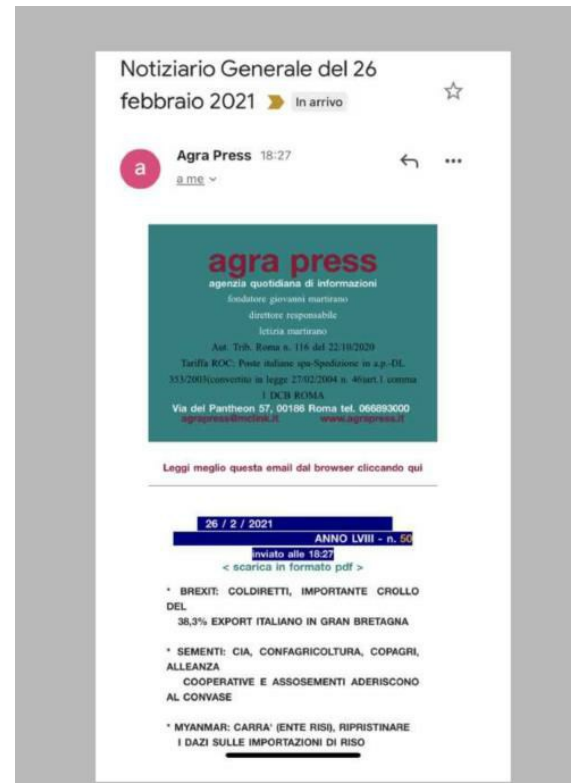
Un intervento - realizzato su progettazione, installazione e direzione lavori dal personale tecnico e operativo dell' ente consortile con il supporto della ditta Vela di Novellara - necessario dopo che, nel dicembre del 2017, un fulmine aveva pesantemente danneggiato le cabine elettriche causando un principio di incendio che aveva messo fuori uso tutto l' impianto. La complessità dell' intervento consisteva proprio nell' attuare i lavori necessari senza causare interruzioni nel funzionamento dell' impianto: con la sua portata scolante di 80 metri cubi al secondo, l' idrovora di San Siro è infatti la più importante del **consorzio** dell' Emilia Centrale e una delle più grandi d' Italia.

I lavori, iniziati all' indomani dell' incendio, sono partiti con il ripristino della cabina elettrica e con la manutenzione generale dell' impianto, per poi proseguire con la creazione di una doppia sorgente di alimentazione in media tensione, dalla cabina ricevente alla cabina interna all' impianto, per migliorare la funzionalità elettrica sotto i profili della sicurezza operativa e del coordinamento delle protezioni. Grazie a questi interventi è stato introdotto un sensibile rafforzamento delle vulnerabilità sismiche utilizzando tecniche costruttive che consentono una migliore continuità del servizio - ad esempio, limitando i fuori-servizio dell' impianto in caso di eventuali guasti. L' inserimento finale di un quadro sinottico serve a centralizzare il comando e il controllo delle apparecchiature.

Nicola Antonietti

BONIFICA EMILIA CENTRALE, MESSO IN SICUREZZA L'IMPIANTO IDROVORO DI SAN SIRO A SAN BENEDETTO PO (MN)

1805 - mantova (agra press) - dopo oltre due anni di lavori per un lungo e complesso intervento da 192 mila euro, il **consorzio** di **bonifica** dell'emina centrale ha terminato l'intervento di messa in sicurezza dell'impianto idrovoro di san siro, nel comune di san benedetto po, in provincia di mantova, informa un comunicato, i lavori si sono resi necessari dopo che il sistema di energia era stato interamente messo fuori uso da un fulmine nel dicembre del 2017, che aveva provocato un cortocircuito e un principio di incendio, l'impianto e' stato migliorato sotto gli aspetti della funzionalità1 delle cabine elettriche di consegna e trasformazione dell'energia e, grazie all'impegno della squadra elettricisti dell'emilia centrale, i lavori si sono svolti garantendo il costante funzionamento dell'impianto, spiega il **consorzio**.
26:02:21/10:45



San Benedetto Po, all'impianto idrovoro di San Siro l'energia è sicura grazie al super-lavoro dell'Emilia Centrale

Oltre due anni di lavori per un lungo e complesso intervento da 192 mila euro che restituisce adesso un impianto migliorato sotto gli aspetti della funzionalità delle cabine elettriche di consegna e trasformazione energia: il Consorzio di **Bonifica** dell'Emilia Centrale ha terminato l'intervento di messa in sicurezza dell'impianto idrovoro di San Siro, nel Comune di San Benedetto Po, in provincia di Mantova dopo che, nel dicembre del 2017, un fulmine lo aveva pesantemente danneggiato provocando un cortocircuito ed un principio di incendio mettendo fuori uso l'intero sistema di energia. L'impegno e gli sforzi della Squadra Elettrocisti dell'Emilia Centrale si sono concentrati su un piano di lavoro suddiviso in quattro fasi operative: questo per poter garantire il costante funzionamento dell'impianto; progettazione, installazione e direzione lavori curate dal personale tecnico e operativo dell'ente supportato nella fase di realizzazione e di posa in opera del quadro sinottico dalla ditta Vela Impianti di Novellara (RE). Con la sua portata scolante di 80 mc/sec l'impianto idrovoro di San Siro uno dei più grandi impianti idrovori in Italia è il più importante tra quelli con funzionalità scolante dell'Emilia

Centrale, poiché sottende la sicurezza idraulica e la difesa di un territorio vasto tra il reggiano, il modenese e il mantovano: costruito nel Comune di San Benedetto Po (MN) nella prima metà degli anni '20 del secolo scorso consente, in caso di piena, di scaricare direttamente in Secchia le acque di scolo provenienti dalla rete acque basse reggiane e modenesi, oltre alla possibilità di ricevere portate consistenti mediante travasi nella rete acque basse dal Cavo Lama e dalla Parmigiana Moglia. Costituito da otto gruppi di pompaggio sincroni di tipo centrifugo ad asse verticale, complete di tubazione e installate all'interno di un edificio realizzato a contenimento delle apparecchiature caratterizzato da ampie vetrate è stato colpito, nel dicembre 2017, da un fulmine che ne ha danneggiato le cabine elettriche: una sovratensione diretta sulla linea e-Distribuzione, infatti, si è propagata sulle apparecchiature dell'impianto producendo un guasto sul sezionatore di ingresso linea generale della sezione ricevente, innescando un cortocircuito verso terra della linea da 15kV. In seguito al cortocircuito si è verificato un principio di incendio, che ha messo fuori uso l'impianto. Il giorno dopo il team tecnico



dell'Emilia Centrale ha ripristinato la cabina elettrica e predisposto un progetto di manutenzione straordinaria preventiva di tutte le apparecchiature. Nel corso dell'intervento di messa in sicurezza delle cabine è stato realizzato anche un ammodernamento complessivo e la sostituzione di tutte le apparecchiature di cabina: è stato così possibile creare una doppia sorgente di alimentazione in media tensione, dalla cabina ricevente alla cabina interna all'impianto, per migliorare la funzionalità elettrica sotto i profili della sicurezza operativa e del coordinamento delle protezioni. Grazie a questi interventi è stato introdotto un sensibile rafforzamento delle vulnerabilità sismiche utilizzando tecniche costruttive che consentono una migliore continuità del servizio ad esempio, limitando i fuori-servizio dell'impianto in caso di eventuali guasti. Gli interventi hanno riguardato: la cabina ricevente esterna, il locale utente sul punto di consegna con il distributore locale, la cabina di trasformazione da 15kV e la cabina di trasformazione lato 6kV, dove sono state sostituite tutte le apparecchiature di media tensione. Il quadro elettrico sinottico a completamento dei lavori è stato inserito allo scopo di centralizzare comando e controllo di tutte le apparecchiature. Tramite una linea in fibra ottica è stata inoltre realizzata l'interfaccia con il sistema di telecontrollo: l'operatore, utilizzando un pannello operativo, può controllare allarmi e segnali della cabina migliorando l'operatività in caso di eventuali interventi emergenziali.

San Benedetto Po, all'impianto idrovoro di San Siro l'energia è sicura grazie al super-lavoro dell'Emilia Centrale

SAN BENEDETTO PO Oltre due anni di lavori per un lungo e complesso intervento da 192 mila euro che restituisce adesso un impianto migliorato sotto gli aspetti della funzionalità delle cabine elettriche di consegna e trasformazione energia: il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale ha terminato l'intervento di messa in sicurezza dell'impianto idrovoro di San Siro, nel Comune di San Benedetto Po, in provincia di Mantova dopo che, nel dicembre del 2017, un fulmine lo aveva pesantemente danneggiato provocando un cortocircuito ed un principio di incendio mettendo fuori uso l'intero sistema di energia. L'impegno e gli sforzi della Squadra Elettrocisti dell'Emilia Centrale si sono concentrati su un piano di lavoro suddiviso in quattro fasi operative: questo per poter garantire il costante funzionamento dell'impianto; progettazione, installazione e direzione lavori curate dal personale tecnico e operativo dell'ente supportato nella fase di realizzazione e di posa in opera del quadro sinottico dalla ditta Vela Impianti di Novellara (RE). Con la sua portata scolante di 80 mc/sec l'impianto idrovoro di San Siro uno dei più grandi impianti idrovori in Italia è il più importante tra quelli con funzionalità scolante dell'Emilia Centrale, poiché sottende la sicurezza idraulica e la difesa di un territorio vasto tra il reggiano, il modenese e il mantovano: costruito nel Comune di San Benedetto Po (MN) nella prima metà degli anni '20 del secolo scorso consente, in caso di piena, di scaricare direttamente in Secchia le acque di scolo provenienti dalla rete acque basse reggiane e modenesi, oltre alla possibilità di ricevere portate consistenti mediante travasi nella rete acque basse dal Cavo Lama e dalla Parmigiana Moglia. Costituito da otto gruppi di pompaggio sincroni di tipo centrifugo ad asse verticale, complete di tubazione e installate all'interno di un edificio realizzato a contenimento delle apparecchiature caratterizzato da ampie vetrate è stato colpito, nel dicembre 2017, da un fulmine che ne ha danneggiato le cabine elettriche: una sovratensione diretta sulla linea e-Distribuzione, infatti, si è propagata sulle apparecchiature dell'impianto producendo un guasto sul sezionatore di ingresso linea generale della sezione ricevente, innescando un cortocircuito verso terra della linea da 15kV. In seguito al cortocircuito si è verificato un principio di incendio, che ha messo fuori uso l'impianto. Il giorno dopo il team tecnico

27 Febbraio 2021 - 09:03:01 Home Accedi Contatti Archivio 2018 f @ t

la Voce di Mantova

Quotidiano indipendente

HOME CRONACA PROVINCIA EVENTI RUBRICHE SPORT ITALIA / MONDO EDICOLA ONLINE Q

Home > Provincia > San Benedetto Po, all'impianto idrovoro di San Siro l'energia è sicura...

San Benedetto Po, all'impianto idrovoro di San Siro l'energia è sicura grazie al super-lavoro dell'Emilia Centrale

26 Febbraio 2021

Facebook Twitter Google+ Pinterest +



SAN BENEDETTO PO Oltre due anni di lavori per un lungo e complesso intervento da 192 mila euro che restituisce adesso un impianto migliorato sotto gli aspetti della funzionalità delle cabine elettriche di consegna e trasformazione energia: il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha terminato l'intervento di messa in sicurezza dell'impianto idrovoro di San Siro, nel Comune di San Benedetto Po, in provincia di Mantova dopo che, nel dicembre del 2017, un fulmine lo aveva pesantemente danneggiato - provocando un cortocircuito ed un principio di incendio - mettendo fuori uso l'intero sistema di energia.

L'impegno e gli sforzi della Squadra Elettrocisti dell'Emilia Centrale si sono concentrati su un piano di lavoro suddiviso in quattro fasi operative: questo per poter garantire il costante funzionamento dell'impianto: progettazione, installazione

Maffioli
0376 47697 - 348 4421952
24 ore su 24

Con i nostri Tg e i vostri telefonati teniamo
la stampa

**DA OLTRE CINQUANT'ANNI
PROFESSIONALITÀ AL SERVIZIO**
www.agenzialosi.it

Tea
0376.319711
348.7278287
24 ore su 24
CASA FUMERARIA DI MANTOVA

Onoranze Funerarie dal 1963
F.lli Fiorini
Via Accordi, 1 - CASTELNUOVO (MN)
Telefono 0376.438154

Notizie Più Lette

All'Avis Park di Cerese raddoppia la raccolta del plasma
14 Febbraio 2021

Concerto di fine anno a Pieve di Coriano
1 Gennaio 2020

Visitors a Mantova, cifre da paura: +350%
23 Aprile 2019

Rugby Top 12 - Bonfiglio: "im Exchange Viadana si esalta con...
19 Febbraio 2020

Carica più notizie >

dell'Emilia Centrale ha ripristinato la cabina elettrica e predisposto un progetto di manutenzione straordinaria preventiva di tutte le apparecchiature. Nel corso dell'intervento di messa in sicurezza delle cabine è stato realizzato anche un ammodernamento complessivo e la sostituzione di tutte le apparecchiature di cabina: è stato così possibile creare una doppia sorgente di alimentazione in media tensione, dalla cabina ricevente alla cabina interna all'impianto, per migliorare la funzionalità elettrica sotto i profili della sicurezza operativa e del coordinamento delle protezioni. Grazie a questi interventi è stato introdotto un sensibile rafforzamento delle vulnerabilità sismiche utilizzando tecniche costruttive che consentono una migliore continuità del servizio ad esempio, limitando i fuori-servizio dell'impianto in caso di eventuali guasti. Gli interventi hanno riguardato: la cabina ricevente esterna, il locale utente sul punto di consegna con il distributore locale, la cabina di trasformazione da 15kV e la cabina di trasformazione lato 6kV, dove sono state sostituite tutte le apparecchiature di media tensione. Il quadro elettrico sinottico a completamento dei lavori è stato inserito allo scopo di centralizzare comando e controllo di tutte le apparecchiature. Tramite una linea in fibra ottica è stata inoltre realizzata l'interfaccia con il sistema di telecontrollo: l'operatore, utilizzando un pannello operativo, può controllare allarmi e segnali della cabina migliorando l'operatività in caso di eventuali interventi emergenziali.

Via Monterezenzo Chiesa più sicura Ultimate le opere di manutenzione

Ripristinato il tratto di strada dove si era verificato il cedimento, interventi anche sulla parte rocciosa

MONTERENZIO di Zoe Pederzini Ammontano a sessantamila euro i fondi messi a disposizione dal Comune di Monterezenzo per due importanti lavori di ristrutturazione 'infrastrutturale'. Gli interventi, necessari da tempo e resi ancor più urgenti a seguito delle piogge torrenziali dell' autunno 2019, sono stati completati nei giorni scorsi. I due cantieri di intervento su via Monterezenzo Chiesa sono stati conclusi grazie alla manodopera della **Bonifica Renana**. Si tratta di una delicata strada di mezzacosta e crinale che connette la vallata dell' Idice a quella del Sillaro, in un' area ad alta densità calanchiva. I lavori hanno previsto la messa in sicurezza della parete rocciosa sulla via, in località Casino, e il ripristino della sede stradale nel tratto in prossimità del capoluogo, dove si era manifestato un grosso cedimento.

Le opere, progettate e realizzate dalla **Bonifica Renana**, sono state finanziate dal Comune, per complessivi 60mila euro, tramite il **Piano Regionale degli interventi urgenti 2020**. «Nel primo intervento - spiega il direttore dei lavori Davide Brentazzoli - è stato stabilizzato il versante di valle della strada che un inizio franso stava compromettendo. Nel secondo, invece, realizzato in prossimità di Monterezenzo, si è rafforzata la scarpata a valle della strada e si è consolidato il rilevato stradale con ripristino della pendenza trasversale della carreggiata per la corretta regimazione delle acque».

Questi lavori hanno seguito l' altro importante intervento realizzato sempre dal **Consorzio della Bonifica Renana**, nell' estate scorsa, su via Monterezenzo Chiesa, in corrispondenza della località Ca' Mosca. In questo caso, per problematiche analoghe, si era provveduto a consolidare le strutture di sostegno stradale preesistenti, con un investimento di 120mila euro, di cui 90mila resi disponibili dalla **Bonifica Renana** e 30mila dall' **Unione** dei Comuni Savena-Idice. «Si tratta di lavori davvero importanti e sono felice che in parte siano stati portati a termine - dichiara Ivan Mantovani, sindaco di Monterezenzo - . Si tratta di una strada che collega la vallata del Sillaro a quella dell' Idice, una strada panoramica e consigliata dalle mappe che viene, quindi, spesso percorsa da molti turisti. Al tempo stesso, però, è un percorso che ha bisogno di manutenzione perché la struttura del terreno cambia spesso. Faremo altri lavori sempre in questo tratto nel breve termine e cercheremo di renderlo nuovo quasi del tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Question Time, chiarimenti sul canale Navile

BOLOGNA - La vicesindaca Valentina Orioli ha risposto alla domanda d'attualità della consigliera Graziella Tisselli (Fratelli d'Italia) sul canale Navile. La risposta è stata letta dall'assessora Susanna Zaccaria. La domanda della consigliera Tisselli "In relazione all'articolo apparso sugli organi di stampa secondo il quale, nonostante la continua opera di ripulitura del canale Navile a causa, pare, dei suoi affluenti che porterebbero immondizia, schiuma ed acque putride, il Navile "puzza". Gli scolmatori che dovrebbero, a monte, separare/deviare i liquami putridi risultano intasati da detriti facendo sì che i sopraccitati liquami si riversino nel torrente Aposa e, conseguentemente, nel canale Navile creando un odore nauseabondo. Si chiede, quindi, al Sindaco ed alla Giunta quali iniziative ed interventi appropriati intenda porre in essere per quanto di competenza, sollecitando le diverse parti competenti in materia, efficacemente ed in maniera veloce visto anche l'approssimarsi della stagione estiva, per garantire una situazione di salubrità urbana e risolvere questo annoso problema". La risposta della vicesindaca Orioli letta dall'assessora Zaccaria "Gentile consigliera, pur non avendo competenze dirette sulla rete delle

acque, l'Amministrazione comunale è costantemente impegnata a svolgere un ruolo di coordinamento e di sollecitazione delle attività necessarie per il loro risanamento e valorizzazione. In particolare queste attività interessano oggi il Canale Navile, nel quale negli ultimi mesi abbiamo visto attuare un intervento, ripreso anche nell'articolo di stampa citato, volto al suo miglioramento idraulico, attraverso interventi di pulizia e risezionamento dell'alveo. Tale intervento come importante effetto secondario avrà anche quello di contribuire al miglioramento della "salubrità" del canale, attraverso la rimozione di materiali e depositi di origine antropica e, spesso, maleodoranti. Il progetto è attuato dal **Consorzio della Bonifica Renana**, che, attraverso una collaborazione di carattere istituzionale con il Comune, ha anche progettato l'intervento. L'importo dei lavori è pari a 1.510.000 euro, di cui 1.500.000 richiesti dal Comune e finanziati dal Governo alla Regione nell'ambito del Piano Nazionale del Dissesto Idrogeologico 2014-2020, e 10.000 finanziati direttamente dall'Amministrazione comunale. Proprio l'esecuzione di questi lavori ha comportato necessariamente l'assenza della portata dell'acqua nel Navile dal canale delle Moline, con la conseguente e temporanea concentrazione dei reflui provenienti da monte. Questo fenomeno evidenzia come lo stato di salute del Navile, corpo idrico appartenente al demanio idrico regionale, dipenda dal complesso sistema idraulico che sta a monte, anche dentro e "sotto" la città, nel quale sono coinvolti vari soggetti che esercitano una pluralità di funzioni. Sebbene sia doveroso



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there is a navigation bar with links for HOME, BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ CESENA, MODENA, PARMA, PIACENZA, RAVENNA, and REGGIO EMILIA. Below this is a search bar and a 'RIMINI' link. The main content area features the article title 'Question Time, chiarimenti sul canale Navile' by Roberto Di Biase, dated 26 February 2021. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. A 'Like 0' button is also visible. Below the article title, there is a section for 'Ultimi articoli' (Latest articles) with three entries, each with a small thumbnail and a title. The first two entries are 'Question Time, chiarimenti sul Passante di Bologna' and 'Question Time, chiarimenti sul canale Navile', both dated 26 February 2021. The third entry is 'A Rimini restano in vigore le misure emergenziali per il contenimento...', dated 26 February 2021. Below this is a section for 'Libriaco al volante sbanda e finisce sui binari, denunciato', dated 26 February 2021. To the right of the article is a large image of a public square with a fountain and a statue. Below the image is a caption: 'BOLOGNA - La vicesindaca Valentina Orioli ha risposto alla domanda d'attualità della consigliera Graziella Tisselli (Fratelli d'Italia) sul canale Navile. La risposta è stata letta dall'assessora Susanna Zaccaria.' Below the caption is a section titled 'La domanda della consigliera Tisselli' with the text: 'In relazione all'articolo apparso sugli organi di stampa secondo il quale, nonostante la continua opera di ripulitura del canale Navile a causa, pare, dei suoi affluenti che porterebbero immondizia, schiuma ed acque putride, il Navile "puzza". Gli scolmatori che dovrebbero, a monte, separare/deviare i liquami putridi risultano intasati da detriti facendo sì che i sopraccitati liquami si riversino nel torrente Aposa e, conseguentemente, nel canale Navile creando un odore nauseabondo. Si chiede,

Questo rafforzerà
il tuo udito del
75% in 74h



registrare come in questi anni sia stata costantemente sviluppata una attività di intercettazione degli scarichi nei corpi idrici, svolta sia da parte di Hera che dei Canali di Bologna, che ha dato buoni risultati dal punto di vista ambientale, occorre anche dirci con franchezza che questa attività va completata in tutte le parti che ancora non funzionano a dovere. A questo riguardo posso dirle che l'Amministrazione comunale è stata informata della programmazione di alcuni sopralluoghi e verifiche specifiche che saranno svolte da Hera nel mese di marzo. Nel frattempo mi risulta che si sia provveduto ad erogare un po' di acqua per attenuare il disagio arrecato da una situazione purtroppo inevitabile in relazione all'esecuzione dei lavori".

Consorzi di Bonifica

Consorzio di Bonifica, l'avvocato Vincenzi è il nuovo presidente

L'avvocato Antonio Vincenzi di Faenza è il nuovo presidente del **Consorzio di bonifica Romagna Occidentale**, mentre i due vice presidenti sono l'imprenditrice agricola Stefania Malavolti di Casola Valsenio e Giampietro Sabbatani di Fusignano, direttore della Cab Massari di Conselice. Sono stati eletti anche gli altri due membri del comitato amministrativo, organo esecutivo dell'ente: Nicola Dal Monte, imprenditore agricolo in Brisighella e Presidente della federazione provinciale di Ravenna di Coldiretti, e Ivo Dalle Fabbriche, dirigente di Confcooperative.

Avvocato patrocinante in Cassazione, Vincenzi è consulente della direzione generale di Confagricoltura nazionale e ne cura il coordinamento legislativo. «Il **Consorzio di bonifica** - dice - deve e dovrà sempre più esercitare il ruolo di strumento di crescita delle attività produttive, in particolare di quelle agricole. Il nostro impegno, quindi, si rinnoverà per riuscire a creare nuovi invasi e ampliare le reti idriche in pressione, proseguendo l'importante attività già intrapresa dall'ente negli anni».

.. 24 SABATO - 27 FEBBRAIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

«Rifiuti sparsi, presto gli accertatori»

Lugo, l'assessore Galletti: «C'è molto malcostume, allo studio interventi e campagne informative»



Un cestino pieno a rifiuti abbandonati

La gente continua ad abbandonare i rifiuti e per contenere il fenomeno occorre fare prevenzione. Vicino alle isole ecologiche, ad esempio, abbiamo utilizzato la fotografia che non sono fidei. È servito: sono partite segnalazioni e multe. Ora la gente lo sa e la problematica non è risolta ma è meno impaurita. Per i rifiuti sparsi in giro stiamo elaborando un progetto con alcuni gestori di attività legate alle ri-

stazione. L'idea è di creare una campagna di sensibilizzazione diretta in particolare agli addetti in grado di veicolare il concetto che il non abbandonare i rifiuti fa essere una persona più evoluta e socialmente accettabile. È probabile che in un certa fascia di età la rievocazione passi anche dalla malcostume e il non rispetto delle regole».

Gli accertatori non saranno gli unici ad essere oggetto dei progetti futuri. «È allo studio un intervento che potrebbe svolgersi in due diverse modalità, o tramite l'azione degli accertatori di linea chiamati a vigilare sui comportamenti irregolari dell'attività autorizzata da parte della Polizia municipale, o tramite accordi con altre associazioni per l'attivazione di personale dedicato unicamente alla prevenzione. Lo stiamo studiando per vigilare sul corretto utilizzo dei contenitori a cassonetti sparsi per la città ma si può estendere anche in altri punti. Sul fronte prevenzione, le scuole dell'obbligo e alcune superiori stanno lavorando su percorsi educativi legati al riciclo della plastica e agli altri con l'aiuto e il supporto degli uffici preposti. Più complesso di organizzare giornate dedicate all'ambiente. Le restrizioni legate alla pandemia le hanno bloccate ma contiamo di proporre dalla prossima primavera».

Monia Bavelli

Consorzio di Bonifica, l'avvocato Vincenzi è il nuovo presidente

L'avvocato Antonio Vincenzi di Faenza è il nuovo presidente del Consorzio di bonifica Romagna Occidentale, mentre i due vice presidenti sono l'imprenditrice agricola Stefania Malavolti di Casola Valsenio e Giampietro Sabbatani di Fusignano, direttore della Cab Massari di Conselice. Sono stati eletti anche gli altri due membri del comitato amministrativo, organo esecutivo dell'ente. Nicola Dal Monte, imprenditore agricolo in Brisighella e Presidente della federazione provinciale di Ravenna di Coldiretti, e Ivo Dalle Fabbriche, dirigente di Confcooperative. Avvocato patrocinante in Cassazione, Vincenzi è consulente della direzione generale di Confagricoltura nazionale e ne cura il coordinamento legislativo. Il Consorzio di bonifica - dice - deve e dovrà sempre più esercitare il ruolo di strumento di crescita delle attività produttive, in particolare di quelle agricole. Il nostro impegno, quindi, si rinnoverà per riuscire a creare nuovi invasi e ampliare le reti idriche in pressione, proseguendo l'importante attività già intrapresa dall'ente negli anni».

Cotignola, al via il progetto per la rivoluzione Led: concessione esterna ventennale

Ok del Consiglio comunale al partenariato pubblico-privato

Il Consiglio comunale di Cotignola ha approvato la concessione del servizio pubblico illuminazione mediante un partenariato pubblico-privato attraverso

finanza di progetto. In sostanza, l'amministrazione comunale intende affidare esternamente la gestione dell'intera illuminazione pubblica. In cambio di una sua qualificazione e manutenzione: l'operazione consentirà al Comune di intervenire nella riduzione delle emissioni di anidride carbonica e dell'im-

pianto luminoso, migliorando la funzionalità di tutti i punti luce pubblici. Grazie al progetto, infatti, saranno scattate tutte le planimetrie albescenti con nuove lampade a led. La sostituzione del servizio avrà una durata di 20 anni, ma la sostituzione totale delle lampade avverrà entro 7 mesi dall'effettuazione

I vantaggi della tecnologia led sono numerosi. Si parte dal risparmio energetico: ogni anno il Comune di Cotignola spende circa 220 mila euro per la pubblica illuminazione, e si calcola che grazie ai led questa cifra possa essere ridotta di circa il 50% (mentre le emissioni di CO2 si stima che possano essere

ridotte dalle attuali 385 a 193 tonnellate all'anno). Meno energia consumata non significa solo una bolletta più bassa, ma anche minor inquinamento atmosferico e lotta al cambiamento climatico. I led hanno inoltre una ridotta dispersione luminosa, che consente un'illuminazione più precisa dai punti da illuminare.



SERVIZI | Bonifica Romagna Occidentale, Vincenzi nuovo presidente

L' avvocato Antonio Vincenzi è il nuovo presidente del Consorzio di **bonifica** della Romagna Occidentale. vice presidenti sono l' imprenditrice agricola Stefania Malavolti di Casola Valsenio e Giampietro Sabbatani di Fusignano, direttore della Cab Massari di Conselice.

Avvocato patrocinante in Cassazione, membro di uno studio associato a Faenza, Antonio Vincenzi è consulente della direzione generale di Confagricoltura nazionale e ne cura il coordinamento legislativo. «Il Consorzio di **bonifica** deve e dovrà sempre più esercitare il ruolo di strumento di crescita delle attività produttive, in particolare di quelle agricole. Il nostro impegno, quindi, si rinnoverà per riuscire a creare nuovi invasi e ampliare le reti idriche in pressione, proseguendo l' importante attività già intrapresa dall' Ente negli anni. Perché l' acqua è un bene inestimabile che va salvaguardato e ottimizzato in tutte le sue forme - dichiara il neo presidente -. Massima attenzione, ovviamente, anche alla tutela del territorio e dei suoi cittadini. Per non farci cogliere impreparati dai cambiamenti climatici, occorre essere bravi a programmare le opere per riuscire a fronteggiare eventi come il **dissesto idrogeologico**, le anomalie temporalesche e la **siccità**».

18 Cronaca Bassa Romagna

per ulteriori approfondimenti visita sul sito www.settesere.it

18 febbraio 2021 - Pagina 18

LUGO | La dottoressa Federica Boschi promossa alla guida dell'ente Distretto sanitario, più servizi sul territorio

La dottoressa Federica Boschi gnerà il Distretto sanitario di Lugo, giovedì 18 c'è stato infatti la sua libera da parte dei sindaci della Bassa Romagna, alla presenza del direttore generale dell'Asl della Romagna Tiziano Carradori e della stessa dottoressa Boschi da parte dell'Asl per la guida del Distretto sanitario di Lugo - ha dichiarato il sindaco Luca Provascaro, presidente del Comitato di Distretto e referente per le Politiche socio-sanitarie dell'Unione della Bassa Romagna - Il ruolo del direttore di distretto è di fondamentale importanza in quanto è l'anello di collegamento tra le politiche locali e la direzione generale dell'Asl, la direzione generale dell'Asl, il Consorzio di distretto sanitario e infatti la sede deputata ai processi di integrazione tra politiche sociali e sanitarie e tra assistenza ospedaliera e territoriale.

Federica Boschi si è laureata in Medicina e Chirurgia nel 1994 all'Università di Bologna con il massimo dei voti, per poi specializzarsi in Geriatria. Dal 2002 a oggi è stata dirigente medica dell'unità operativa di Geriatria dell'ospedale Morgagni Pierantoni di Forlì, nel corso del 2020 è stata referente medico dell'equipe di coordinamento dell'emergenza Covid per le strutture socio-sanitarie del Distretto di Forlì.

La designazione della dottoressa Federica Boschi, sinata prof-

fessionista dell'Asstenda, rappresenta un ulteriore importante tassello per il governo dei servizi sanitari territoriali - ha dichiarato il direttore dell'Asl della Romagna Tiziano Carradori - La pandemia ha reso ancora più evidente l'importanza di assicurare servizi nei diversi ambiti territoriali. Il direttore del distretto dovrà garantire il presidio, al fine di cogliere le potenzialità di sviluppo, in stretto raccordo con le comunità locali.



SERVIZI | Bonifica Romagna Occidentale, Vincenzi nuovo presidente

L'avvocato Antonio Vincenzi è il nuovo presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Vice presidenti sono l'imprenditrice agricola Stefania Malavolti di Casola Valsenio e Giampietro Sabbatani di Fusignano, direttore della Cab Massari di Conselice. Avvocato patrocinante in Cassazione, membro di uno studio associato a Faenza, Antonio Vincenzi è consulente della direzione generale di Confagricoltura nazionale e ne cura il coordinamento legislativo. Il Consorzio di bonifica deve e dovrà sempre più esercitare il ruolo di strumento di crescita delle attività produttive, in particolare di quelle agricole. Il nostro impegno, quindi, si rinnoverà per riuscire a creare nuovi invasi e ampliare le reti idriche in pressione, proseguendo l'importante attività già intrapresa dall'Ente negli anni. Perché l'acqua è un bene inestimabile che va salvaguardato e ottimizzato in tutte le sue forme - dichiara il neo presidente -. Massima attenzione, ovviamente, anche alla tutela del territorio e dei suoi cittadini. Per non farci cogliere impreparati dai cambiamenti climatici, occorre essere bravi a programmare le opere per riuscire a fronteggiare eventi come il dissesto idrogeologico, le anomalie temporalesche e la siccità.



SANT'AGATA | Oltre 237mila euro per il miglioramento sismico

Oltre 237mila per il miglioramento sismico del municipio di Sant'Agata sul Santeramo. I fondi sono stati stanziati dal Governo attraverso il Dipartimento municipale della Protezione civile, nell'ambito del Piano strutturale per la riduzione del rischio sismico, e saranno erogati dalla Regione Emilia Romagna. Il municipio è individuato come edificio strategico in caso di sisma, in quanto ospiterebbe la sede operativa della Protezione civile per la gestione dell'emergenza. In tutto sono 15 gli edifici in oggetto. Il cui miglioramento sismico è stato finanziato dal bando 12 municipio, che prevede un centro pubblico, adiacenti a uno privato (in provincia di Ravenna, oltre a Sant'Agata, vi è anche il municipio di Ferrara) il fondo era stato bocciato lo scorso ottobre.



SOCIALE | In Senato il documentario sul lockdown di Radio Sonora

Mercoledì 24 febbraio è stato presentato in anteprima al Senato il trailer del documentario sul lockdown diretto da Alessandro Tosato e che vede protagonisti Radio e Città di Radio Sonora. Il trailer del documentario è stato presentato durante un incontro dedicato al tema, che ha visto la presenza di docenti, medici, psicologi e psichiatra. Il regista Alessandro Tosato e lo sceneggiatore Davide Ferraro, insieme al Dipartimento di Psicologia dell'Università di Padova, hanno infatti realizzato negli scorsi mesi un documentario che racconta come i bambini e i ragazzi hanno vissuto il lockdown, e per farlo hanno scelto la Bassa Romagna. Radio Sonora è stata scelta come filo conduttore del racconto, i due ragazzi sono infatti gli speaker di una trasmissione radiofonica che attraverso numerose interviste fatte sia a tanti ragazzi che a professionisti, racconta i sentimenti vissuti durante il periodo di lockdown.



LUGO | Gite annullate, ma l'agenzia Wap propone un'alternativa Alle scuole «Baracca» 30 visori per tour virtuali

Gite scolastiche anche in piena pandemia? Non sono per forza un miraggio, ma una possibilità conquistata grazie anche all'uso della tecnologia. Mostri, monumenti, città e nuove esperienze didattiche possono infatti essere vissuti anche a distanza grazie ai visori di realtà virtuale. Questo strumento consente di vivere un'esperienza virtuale ma allo stesso tempo reale. Si possono, ad esempio, ammirare i quadri di una mostra, visitare le stanze di un palazzo storico, ammirare uno strumento o tentare un esperimento di scienza come se fosse reale, ma contemporaneamente vedere il proprio banco all'occasione, quella di far vivere ai propri alunni una nuova speciale esperienza, solo dalla scuola secondaria di primo grado «Renauro Bonaccia» di Lugo che ha noleggiato 30 visori, messi a disposizione dal

settore digital di Wap Agency, che da anni investe nell'ambito dei tour virtuali, avendo premi a livello regionale in questo settore.

Il visore 3D permette quindi agli studenti, consentiti da questa emergenza sanitaria e rinviata alle gite e alle uscite didattiche, di non perdere altre esperienze formative. Questo strumento consente di accedere ai musei virtuali senza necessità dello smartphone o di un PC, per vivere una totale esperienza in un qualsiasi evento, riconosce l'indicazione del video su un tablet, inoltre un software permette di teletrasportarsi nelle varie destinazioni puntando il controller sul luogo desiderato in base alle app predefinite. «Chi vorrebbe avere un'esperienza di realtà virtuale è un'ottima opportunità per coloro che non possono uscire di casa, in quanto possono vivere un'esperienza di realtà virtuale in un ambiente sicuro e protetto, al fine di cogliere le potenzialità di sviluppo, in stretto raccordo con le comunità locali.



MONTANARI & GIACOMONI
VIA ROSSETTA 180 ALFONSINE Tel. 0545.58002
CENTRALE METANO
Metano per auto: un PIENO di RISPARMIO!

Interventi in vista su Po e argini tra foce Secchia e il meandro di Ostiglia

BASSO M.NO Aggiudicato nei giorni scorsi da AIPo l'intervento di project financing che porterà nel corso dei prossimi anni a una riqualificazione e sistemazione del tratto del Po mantovano tra foce Secchia e il Meandro di Ostiglia. Per la prima volta in Italia, è un partenariato pubblico-privato che consentirà di rinforzare dodici chilometri di argini per proteggere la popolazione e migliorare la navigabilità del fiume Po. L'importo totale dei lavori, che saranno eseguiti nel corso di 12 anni, è di 53 milioni di euro. Il concessionario ed esecutore dei lavori non dovrà pagare canoni di concessione per il periodo delle operazioni e potrà rivendere parte del materiale che sarà asportato al fine di migliorare la condizione morfologica del fiume. Oltre ai lavori previsti, le ditte partecipanti al project si occuperanno delle manutenzione delle opere idrauliche realizzate.

Il progetto è stato approvato dagli Enti competenti, in primis **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po**, Regione Lombardia, AIPo, Provincia di Mantova: «Questo progetto dimostra che è possibile migliorare la sicurezza idraulica e le condizioni di navigabilità del Po con una collaborazione virtuosa tra pubblico e privato sia dal punto di vista progettuale che esecutivo - è il commento dell' assessore regionale Pietro Foroni - Interventi importanti, che richiederebbero ingenti spese da parte dell' ente pubblico e quindi dei cittadini vengono invece assunti a carico del privato che si può avvalere dei ricavi della vendita di parte del materiale litoide per recuperare le spese e ottenere un giusto margine di guadagno. Questa operazione, che ha richiesto la sinergia tra uffici pubblici, studi privati ed esperti, dimostra l'impegno che Regione Lombardia, anche attraverso AIPo, dedica al Po e ai territori attraversati dal grande fiume. L'intervento si articolerà in più fasi: il rimodellamento dell' area golena in corrispondenza del meandro di Ostiglia (Isola Cirene); il rialzo dell' argine maestro destro del Po nel tratto da Quingentole a Revere; il rialzo dell' argine maestro destro del Po nel tratto da Foce Secchia all'impianto di derivazione irrigua del Sabbioncello; il rialzo dell' argine maestro destro del Po nel tratto a monte di foce Secchia, tra la stessa e località Camatta.

Nel primo anno si prevede di iniziare lo scavo di Isola Cirene e completare l' adeguamento arginale tra Quingentole e Revere. Nel secondo anno vengono portati a termine i lavori relativi al rialzo arginale previsti tra Foce Secchia e

Sabbioncello. Lo scavo di Isola Cirene si protrae per tutti i 12 anni di concessione, e quindi si svolgerà in contemporanea agli interventi sui corpi arginali per la cui realizzazione sarà necessario disporre di circa 205.000 metri cubi di materiale proveniente proprio dallo scavo presso l' isola Cirene.

San Benedetto Po, all'impianto idrovoro di San Siro l'energia è sicura grazie al super-lavoro dell'Emilia Centrale

Con un lungo e complesso intervento da 192 mila euro l'ente consortile pone in sicurezza l'intero sistema elettrico incrementando la funzionalità delle cabine San Benedetto Po (MN), 26 febbraio 2021 Oltre due anni di lavori per un lungo e complesso intervento da 192 mila euro che restituisce adesso un impianto migliorato sotto gli aspetti della funzionalità delle cabine elettriche di consegna e trasformazione energia: il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale ha terminato l'intervento di messa in sicurezza dell'impianto idrovoro di San Siro, nel Comune di San Benedetto Po, in provincia di Mantova dopo che, nel dicembre del 2017, un fulmine lo aveva pesantemente danneggiato provocando un cortocircuito ed un principio di incendio mettendo fuori uso l'intero sistema di energia. L'impegno e gli sforzi della Squadra Elettrecisti dell'Emilia Centrale si sono concentrati su un piano di lavoro suddiviso in quattro fasi operative: questo per poter garantire il costante funzionamento dell'impianto; progettazione, installazione e direzione lavori curate dal personale tecnico e operativo dell'ente supportato nella fase di realizzazione e di posa in opera del quadro sinottico dalla ditta Vela Impianti di Novellara (RE). Con la sua portata scolante di 80 mc/sec l'impianto idrovoro di San Siro uno dei più grandi impianti idrovoro in Italia è il più importante tra quelli con funzionalità scolante dell'Emilia Centrale, poiché sottende la sicurezza idraulica e la difesa di un territorio vasto tra il reggiano, il modenese e il mantovano: costruito nel Comune di San Benedetto Po (MN) nella prima metà degli anni '20 del secolo scorso consente, in caso di piena, di scaricare direttamente in Secchia le acque di scolo provenienti dalla rete acque basse reggiane e modenesi, oltre alla possibilità di ricevere portate consistenti mediante travasi nella rete acque basse dal Cavo Lama e dalla Parmigiana Moglia. Costituito da otto gruppi di pompaggio sincroni di tipo centrifugo ad asse verticale, complete di tubazione e installate all'interno di un edificio realizzato a contenimento delle apparecchiature caratterizzato da ampie vetrate è stato colpito, nel dicembre 2017, da un fulmine che ne ha danneggiato le cabine elettriche: una sovratensione diretta sulla linea e-Distribuzione, infatti, si è propagata sulle apparecchiature dell'impianto producendo un guasto sul sezionatore di ingresso linea generale della sezione ricevente, innescando un cortocircuito verso terra della linea da 15kV. In seguito al cortocircuito si è verificato un principio di incendio, che ha messo fuori uso l'impianto. Il giorno dopo il team tecnico dell'Emilia Centrale ha ripristinato la cabina elettrica e predisposto un progetto di manutenzione straordinaria preventiva di tutte le apparecchiature. Nel corso dell'intervento di messa in sicurezza delle cabine è stato realizzato anche un ammodernamento complessivo e la sostituzione di tutte le apparecchiature di cabina: è stato così possibile creare una



doppia sorgente di alimentazione in media tensione, dalla cabina ricevente alla cabina interna all'impianto, per migliorare la funzionalità elettrica sotto i profili della sicurezza operativa e del coordinamento delle protezioni. Grazie a questi interventi è stato introdotto un sensibile rafforzamento delle vulnerabilità sismiche utilizzando tecniche costruttive che consentono una migliore continuità del servizio ad esempio, limitando i fuori-servizio dell'impianto in caso di eventuali guasti. Gli interventi hanno riguardato: la cabina ricevente esterna, il locale utente sul punto di consegna con il distributore locale, la cabina di trasformazione da 15kV e la cabina di trasformazione lato 6kV, dove sono state sostituite tutte le apparecchiature di media tensione. Il quadro elettrico sinottico a completamento dei lavori è stato inserito allo scopo di centralizzare comando e controllo di tutte le apparecchiature. Tramite una linea in fibra ottica è stata inoltre realizzata l'interfaccia con il sistema di telecontrollo: l'operatore, utilizzando un pannello operativo, può controllare allarmi e segnali della cabina migliorando l'operatività in caso di eventuali interventi emergenziali. Ufficio Comunicazione & Relazioni Esterne **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale

ANBI: GIA' AVVIATA UNA CAMPAGNA IRRIGUA SEMPRE PIU' ANTICIPATA

È COME UNA COPERTA D'ACQUA TERMICA: DIFENDE DALLE GELATE E FA CRESCERE LE PIANTE DA SEME, ECCELLENZA EUROPEA

È la ValdiChiana, in provincia di Arezzo, il primo comprensorio settentrionale ad avviare quest'anno l'irrigazione, anticipando ancora il calendario del 2020 quando, a causa di un drastico e repentino abbassamento delle temperature, si dovette intervenire a tempo di record per salvare raccolti e produzioni: ad aprire la stagione irrigua è il Distretto 21 del **Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno**. A causa dei cambiamenti climatici, la stagione irrigua continua a dilatarsi - evidenza Francesco **Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) Dalla disponibilità d'acqua dipende l'84% del made in Italy agroalimentare e per migliorare le infrastrutture idrauliche del Paese sono pronti 729 progetti definitivi ed esecutivi, in grado di attivare quasi 12.000 posti di lavoro con un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro. La distribuzione dell'acqua aggiunge la Presidente del **Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno**, Serena Stefani - è utile non solo per fronteggiare i periodi siccitosi, ma anche per contrastare gli effetti di gelate fuori stagione, che purtroppo rischiano di trasformarsi in una consuetudine, mettendo in serio pericolo il reddito delle imprese agricole. Spruzzare l'acqua con continuità sulle piante è un rimedio prezioso per preservare fiori e germogli ad una temperatura, che non scende mai sotto lo zero. I fiori di pesco, avvolti in sculture di ghiaccio, sono diventati il simbolo di un periodo climaticamente bizzarro, caratterizzato da temperature altalenanti. Il repentino innalzamento delle temperature può anticipare la ripresa vegetativa dopo l'inverno, con il rischio di gelate notturne in presenza di gemme aperte o in piena fioritura precisa il Direttore Generale dell'ente consorziale, Francesco Lisi. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità ed incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività irrigua verso migliaia di aziende agricole, vocate soprattutto all'ortofrutta, è in fase di avvio anche nell'Emilia Romagna. I flussi garantiti dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po all'impianto di Bondeno e trasportate per oltre 150 chilometri fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" dell'area, un tempo arida e poco produttiva. A seguito dei cambiamenti climatici, la Romagna è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed in questo il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità; basti pensare che lo scorso anno, ha distribuito alle campagne, attraverso i Consorzi di bonifica associati, oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. La comparazione con il recente decennio segnala nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo ad anni caratterizzati da siccità come il 2017 (inc. 336 milioni) e il 2012 (inc. 343 milioni). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica, essenziale per il comparto agroalimentare, non va trascurata l'evidente funzione ambientale del Canale, che permette di mantenere habitat, ricchezza ecologica e biodiversità a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.). Altrettanto importante è l'attività che contrasta, grazie al rifornimento continuo di acqua dolce superficiale, il grave problema della subsidenza lungo la costa romagnola, dove si registra anche il fenomeno dell'intrusione del cono salino nelle falde sotterranee. Oltre ai Consorzi di bonifica, potranno contare sull'apporto d'acqua del C.E.R. sia Ravenna Servizi Industriali per il rifornimento idrico al Petrochimico di Ravenna, sia il partner multutility, Romagna



dalla siccità come il 2017 (mc. 336 milioni) e il 2012 (mc. 343 milioni). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica, essenziale per il comparto agroalimentare, non va tralasciata l'evidente funzione ambientale del Canale, che permette di mantenere habitat, ricchezza ecologica e biodiversità a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.). Altrettanto importante è l'attività che contrasta, grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce superficiale, il grave problema della subsidenza lungo la costa romagnola, dove si registra anche il fenomeno dell'intrusione del cuneo salino nelle falde sotterranee. Oltre ai Consorzi di **bonifica**, potranno contare sull'apporto d'acqua del C.E.R. sia Ravenna Servizi Industriali per il rifornimento idrico al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility, Romagna Acque, per incrementare il quantitativo d'acqua potabile, disponibile per il crescente fabbisogno costiero nei mesi estivi. Il riavvio della distribuzione irrigua già dal 1° marzo si è anche quest'anno reso indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme, che vedono nella Romagna, l'areale più importante d'Europa commenta il Presidente del **Consorzio** C.E.R., Massimiliano **Pederzoli**. In conseguenza dei cambiamenti climatici, colture ed usi plurimi trovano nel Canale Emiliano Romagnolo, l'unica preziosa certezza d'acqua sul territorio. Sono questi conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** esempi della multifunzionalità, cui ormai deve far riferimento l'uso della risorsa idrica. Per aumentarne le potenzialità, proponiamo la realizzazione di 23 nuovi bacini, di cui 13 medio-piccoli al Nord, capaci di trattenere oltre 264 milioni di metri cubi d'acqua e garantire 6.154 posti di lavoro; l'investimento necessario è di circa 1 miliardo e 230 milioni di euro. Tali progetti si affiancano ai 16 destinati ad ultimare serbatoi incompleti ed ai 90 indirizzati all'escavo di altrettanti invasi dalla capacità ridotta per l'interrimento dovuto ad anni di mancata manutenzione.

Regione

Danni da maltempo Un piano da 110 cantieri

La Regione Emilia-Romagna presenta il Piano da 110 cantieri per riparare i danni causati dal maltempo dello scorso mese di dicembre. Gli interventi sono finanziati con 17,6 milioni di euro assegnati dal governo alla Regione Emilia Romagna con la dichiarazione dello stato di **emergenza** nazionale per le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, approvata a fine 2020. I fondi serviranno alla messa in sicurezza degli **argini** e delle sponde dei **fiumi**, a riaprire strade chiuse o interrotte e a riparare le barriere poste a difesa della costa.

Regione

Amazzata in casa a Bondeno Il compagno finisce in carcere

Il giudice convalida il fermo di Doriano Saveri e adotta la misura chiesta dal pm. È accusato di aver ucciso Rossella Placati. Riconsciuti rischio fuga e reiterazione

FERRARA. Il giudice Varesio Giacomelli ha confermato il decreto di cattura emesso nei confronti di Doriano Saveri, sospettato di aver ucciso la compagna Rossella Placati e il loro neonato figlio. Saveri è stato arrestato dalla polizia di Ferrara, la stessa che lo ha arrestato in carcere per pericolo di inquinamento delle prove, pericolo di fuga e reiterazione del reato.

Delitto Fabbri, la figlia deciderà sulla causa Ha tre mesi di tempo

RAVENNA. Era prevista ieri la seconda udienza della causa di lavoro che vedeva coinvolgere Elena Fabbri, la diciottenne ucraina di Verbania, nel suo appartamento di Ferrara, e l'ex marito Saverio Claudio Navesi, indagato in un'inchiesta di omicidio. La giudice ha chiesto al pm di chiedere al giudice Giacomelli la misura cautelativa di carcere per Saveri, per i gravi indizi di colpevolezza per cui gli inquirenti gli contestano l'omicidio. Il giudice si riserva la decisione scegliendola entro le 17 ore, poiché scadranno i termini preclusivi per il pm.



Elena Fabbri, la vittima

La causa civile è stata rinviata dalla donna contro l'ex marito, da lei si era separata nel 2018. In dicembre chiese 500 mila euro - quasi l'intero patrimonio di lavoro - e di essere ammessa all'assistenza.

IN BREVE

Regione
Danni da maltempo Un piano da 110 cantieri

Modena
Averna brevato troppo Con l'auto sui binari

Bologna
Morto Bruno Pizzica segretario Spi-Cgil

BENASSI
INFRASTRUCTURE TECHNOLOGIES

RICERCA GIOVANE CON ESPERIENZA IN CANTIERI EDILI

DISPONIBILI AD ACQUISTARE NUOVE COMPETENZE NEL SETTORE DELL'INGEGNERIA

Calli e Tribunali
il sito dedicato alle **VENDITE GIUDIZIARIE**

Chi vuole il vostro lavoro più semplice e veloce

cantina PUIANELLO

Puianello di Quattro Castella
Via C. Marx 19/A
inf@cantinapuianello.it

La Regione Emilia-Romagna presenta il Piano da 110 cantieri per riparare i danni causati dal maltempo dello scorso mese di dicembre. Gli interventi sono finanziati con 17,6 milioni di euro assegnati dal governo alla Regione Emilia Romagna con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, approvata a fine 2020.

personale, ritengo che la cittadinanza abbia il diritto di sapere e di essere coinvolta sulle ragioni, le modalità e le tempistiche di un progetto di questa portata. La golena del Po, infatti, per anni è oggetto di sfruttamento per l' estrazione di materiali. Da tempo però ritengo che la vocazione naturalistica e turistica sia troppo poco valorizzata. Il rilancio delle bellezze del Grande Fiume passa dalla salvaguardia dell' ambiente e dalla promozione del turismo lento e sostenibile, del quale anche le nostre terre possono trovare enormi opportunità.

Dal canto suo, il sindaco replica: «Se la ditta Bacchi Spa ci autorizza forniremo al "cittadino" Zanichelli quanto richiesto. Premetto comunque che, sulla base del nostro Piano escavazioni, abbiamo ricevuto una richiesta dalla ditta Bacchi Spa nel 2019, ma ad oggi non è stata effettuata alcuna operazione».

–M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

M.P.

Il parlamentare chiede accesso agli atti

Escavazioni nella golena del Po «I cittadini devono sapere»

GUALTIERI In cosa consiste il progetto di escavazione nella golena del Po a Gualtieri? Lo chiede il parlamentare Davide Zanichelli, eletto con il M5S, che a inizio mese ha presentato una richiesta di accesso agli atti al Comune di Gualtieri: lo ha fatto non come parlamentare ma come semplice cittadino. Ma al momento non sono arrivate risposte.

«Alla mia richiesta, l'amministrazione comunale ha proceduto con una pec alla Bacchi Spa come «parte contro-interessata», ma finora non mi è arrivata nessuna risposta concreta. Posso anche soprassedere sul fatto che nella pec sia indicato il mio indirizzo di residenza, cosa che ritengo non fosse necessaria: troverei inaccettabile non poter visionare documenti che riguardano un'eventuale attività dal forte impatto sul paese», dice il parlamentare reggiano. Che aggiunge: «La golena del Po è stata per anni oggetto di sfruttamento per estrazione di materiali. Da tempo però ritengo che la vocazione naturalistica e turistica sia troppo poco valorizzata».

Il rilancio delle bellezze del grande fiume passa dalla salvaguardia dell'ambiente e dalla promozione del turismo lento e sostenibile, del quale anche le nostre terre possono trovare enormi opportunità». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Guastalla

SABATO - 27 FEBBRAIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

19..

Forzano la grata e svaligiano la profumeria

Ladri scatenati al negozio del centro commerciale Ligabue: hanno messo anche transenne in strada per ostacolare i carabinieri

Escavazioni nella golena del Po «I cittadini devono sapere»

Il parlamentare chiede accesso agli atti

GUALTIERI

In cosa consiste il progetto di escavazione nella golena del Po a Gualtieri? Lo chiede il parlamentare Davide Zanichelli, eletto con il M5S, che a inizio mese ha presentato una richiesta di accesso agli atti al Comune di Gualtieri: lo ha fatto non come parlamentare ma come semplice cittadino. Ma al momento non sono arrivate risposte. «Alla mia richiesta, l'amministrazione comunale ha proceduto con una pec alla Bacchi Spa come «parte contro-interessata», ma finora non mi è arrivata nessuna risposta concreta. Posso anche soprassedere sul fatto che nella pec sia indicato il mio indirizzo di residenza, cosa che ritengo non fosse necessaria: troverei inaccettabile non poter visionare documenti che riguardano un'eventuale attività dal forte impatto sul paese», dice il parlamentare reggiano. Che aggiunge: «La golena del Po è stata per anni oggetto di sfruttamento per estrazione di materiali. Da tempo però ritengo che la vocazione naturalistica e turistica sia troppo poco valorizzata».

Un nuovo piano sosta e mobilità

Una società analizza il traffico

L'intervento è stato presentato in videoconferenza: le rilevazioni saranno effettuate con conteggi numerici dei veicoli

GUASTALLA

È stato presentato l'altro sesto, in videoconferenza, il piano di intervento di una società specializzata per analizzare il flusso di traffico e le esigenze della sosta, per elaborare un piano della viabilità del centro storico di Guastalla. L'esperto Guido Lusini ha spiegato le metodologie da applicare, già nei prossimi giorni, per monitorare traffico, percorsi di accesso e uscite del centro, necessità di veicoli a motore, di ciclisti e perfino la mobilità per le persone disabili. Le rilevazioni saranno effettuate con conteggi numerici dei veicoli, ma anche attraverso la registrazione attraverso le telecamere, per capire anche la rotazione dei veicoli sul territorio. Il tutto sarà collegato a un quadro della situazione che non dovrà essere un punto di arrivo ma un punto di partenza, per migliorare situazioni critiche da anni segnalate dai cittadini. Il lavoro sarà svolto anche nelle condizioni della segnaletica stradale, trasporto pubblico, il fenomeno degli incidenti. E poi l'eliminazione delle barriere architettoniche che ce ne sono ancora molte, anche in centro storico. La speranza è che si possa arrivare a una situazione migliorata, tenendo conto anche delle esigenze del governo del centro, che sembra soffrire pure degli effetti di alcune commesse in tema di traffico e sosta. A margine di questo progetto, alcuni residenti del Baccarolo chiedono l'apertura di un simile studio elaborato da tre anni fa per il loro quartiere, di cui non si è più saputo nulla.

La donazione al Sant'Orsola

Solidarietà: nuova dotazione informatica

GUASTALLA

Con una donazione di Labour Consulting (consulenti del lavoro a Reggio e Parma), è stata ammessa la donazione informatica dell'Ente ospedaliero Sant'Orsola di Guastalla, miglioramento gli uffici della scuola e alcuni laboratori, con dei computer collegati alle lavagne Linn, La Computer Dream di Reggio e iscritta nella installazione. Matteo Mammì, socio di Labour Consulting, ha consegnato i computer al dirigente scolastico Francesco Conzatti. «Con i miei soci Luca Scabbini e Cristina Campari - spiega Mammì - abbiamo voluto essere vicini alla scuola e al territorio».

Il finanziamento statale

Mettere in sicurezza gli argini Erosioni, in arrivo 150mila euro

CADELBOSCO SOPRA Figura anche il Comune di Cadelbosco Sopra tra gli enti assegnatari di un finanziamento statale per la messa in sicurezza di argini e sponde dei fiumi, torrenti e canali. Un progetto complessivo che prevede oltre cento cantieri in Emilia. A Cadelbosco Sopra sono state assegnati 150mila euro che serviranno per far fronte alle erosioni spondali e alla riprofilatura di tratti saltuari in destra idraulica del 'Canalazzo Tassone' tra il ponte della Forca e la chiavica la Botte. Sono diversi i tratti d'argine che necessitano di interventi di messa in sicurezza. In alcuni casi si tratta pure di fenomeni favoriti dall'azione delle nutrie, la cui presenza costituisce un rischio per gli argini, a causa delle profonde tane che sono in grado di scavare, favorendo l'indebolimento delle barriere di protezione idraulica. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

.. 20 SABATO - 27 FEBBRAIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

Nas, blitz in una stalla: sequestrati 56 bovini

Alle mucche nell'allevamento della Bassa mancavano i marchi auricolari identificativi. Il valore del bestiame 'bloccato' è di 60mila euro

BASSA

I carabinieri del Nas di Parma, nell'ambito di una serie di controlli eseguiti in strutture rurali come allevamenti e stalle agricole reggiane, hanno effettuato delle verifiche anche in un allevamento di bovini attivo nella Bassa, riscontrando alcune irregolarità che hanno portato al sequestro amministrativo, con conseguente blocco della movimentazione, di cinquantasei bovini, per un valore commerciale complessivo di circa sessantamila euro. Il sequestro è stato operato in quanto i bovini in questione sono risultati privi - in parte o anche totalmente - dei marchi auricolari identificativi. Le marche auricolari sono rappresentate da «placche» che vengono apposte ai padiglioni auricolari di bovini e dei bufalini. Queste marche riportano un codice identificativo individuale che numerava ogni capo e che si riferisce al codice aziendale univoco assegnato dal servizio veterinario competente per territorio a ciascuna struttura allevamento, stalle di sosta, centri generici, centri di raccolta, mercati e pascoli. Questi dispositivi permettono, a norma di legge, di poter risalire alla caratteristiche dell'animale in questione. E' dunque un importante elemento per garantire la salvaguardia della salute, in particolare quando l'animale è destinato al consumo alimentare umano. Ai termini degli accertamenti eseguiti nell'azienda agricola, al titolo dell'allevamento i titolari del Nas di Parma hanno applicato la diffida per generare l'istatistica identificazione dei capi.

Antonio Leonelli

CADELBOSCO SOPRA

Mettere in sicurezza gli argini Erosioni, in arrivo 150mila euro

Figura anche il Comune di Cadelbosco Sopra tra gli enti assegnatari di un finanziamento statale per la messa in sicurezza di argini e sponde dei fiumi, torrenti e canali. Un progetto complessivo che prevede oltre cento cantieri in Emilia. A Cadelbosco Sopra sono state assegnati 150mila euro che serviranno per far fronte alle erosioni spondali e alla riprofilatura di tratti saltuari in destra idraulica del 'Canalazzo Tassone' tra il ponte della Forca e la chiavica la Botte. Sono diversi i tratti d'argine che necessitano di interventi di messa in sicurezza. In alcuni casi si tratta pure di fenomeni favoriti dall'azione delle nutrie, la cui presenza costituisce un rischio per gli argini, a causa delle profonde tane che sono in grado di scavare, favorendo l'indebolimento delle barriere di protezione idraulica.

BRIGOLIO/REDA/ITALIA

Serve più spazio al cimitero, verranno esumate 32 salme: alcune risalgono al 1942

Per ragioni di igiene durante le operazioni fidele del campo santo sarà chiusa al pubblico

CADELBOSCO SOPRA

E' previsto un intervento di esumazione di trentadue salme del cimitero di Cadelbosco Sotto per far fronte alla richiesta di nuovi spazi, in una struttura in cui risulta esaurita la disponibilità di fosse per l'inumazione dei defunti dei paese. Dal municipio è stato disposto lo svuotamento del campo comune del cimitero della frazione, creando così nuovi spazi richiesti dalle famiglie locali. Si tratta dell'esumazione di salme a oltre dieci anni dalla sepoltura. La maggior parte delle tombe riguarda persone defunte molto tempo prima. L'ultima sepolture, fra quelle interessate, risale al 2000, ma ce ne sono anche altre del 1955 e del 1942. Per motivi di igiene durante le esumazioni - previste dal 25 al 27 marzo 2021 - l'area del campo delle operazioni sarà chiusa al pubblico. I familiari dei defunti dovranno disporre la collocazione dei resti mortali. La collocazione dei resti in cimitero comune è eseguita a titolo gratuito.

BRIGOLIO/REDA/ITALIA

Regione Modena

Danni da maltempo 110 cantieri

L'Emilia-Romagna presenta il Piano da 110 cantieri per riparare i danni causati dal maltempo a dicembre.

Gli interventi sono finanziati con 17,6 milioni di euro assegnati dal governo alla Regione con la dichiarazione dello stato di **emergenza nazionale** per le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, approvata a fine 2020. I fondi serviranno anche alla messa in sicurezza degli **argini** e delle sponde dei **fiumi**.

SABATO 27 FEBBRAIO 2021
LA NUOVA FERRARA

REGIONE 11

Motor Valley torna dall'inizio di luglio con un format ibrido

Incontri tematici per il pubblico e altri puramente digitali
Coinvolti per l'occasione tutti gli autodromi regionali

MODENA Andrà in scena da giovedì 1 luglio a domenica 4 luglio la terza edizione del Motor Valley Fest, la kermesse motoristica outdoor nel territorio di Modena che ha raccolto l'eredità del vecchio Motor Show Bologna.

Dopo il debutto nel 2019 e l'edizione tratta online nell'anno del Covid, gli organizzatori puntano quest'anno di manifestazione a un formato ibrido, tra digitale e fisico, dedicato come sempre a tutti gli appassionati del brand della casa modenese più ambito al mondo, la nuova edizione vuole essere un importante veicolo di promozione proprio del made in Italy, e in questo ambito sarà parte di una campagna di comunicazione ad hoc. Per la prima volta si farà scendere "in pista" anche tutti gli autodromi regionali.

Il Riccardo Piatto di Varano, l'andronico di Modena, l'autodromo internazionale Enzo Ferrari e il Misano world circuit Marco Simoncelli. Tutti insieme diventeranno il palcoscenico adrenalinico di una serie di eventi dinamici dedicati alle cose automobilistiche che dalla terra di montanari.

A far da cornice dunque ci sarà il nuovo layout di Modena, che ospiterà le competizioni, gli eventi "pop" e gli incontri tematici per il pubblico. Sono confermati anche gli eventi di carattere scientifico-tecnologico, dal convegno integrato ai talk, con la partecipazione dei protagonisti del mondo dell'automobilistica mondiale. Non mancherà infatti nel 2021 il format "Innovation & safety", l'area di networking dedicata ai talenti, alle startup e al mondo universitario, per l'innalzamento professionale nei settori automotive.

«Molto bene, si riaccedono comodamente in questo. Il sindaco di Modena Gian Carlo Mazzanti», commenta così l'annuncio, «il sindaco di quest'anno», conferma il sindaco, il partecipando significativo perché accompagna la ripresa del territorio e ci aspettiamo davvero di poterlo fare in presenza. E insieme a noi se lo augurano le nostre aziende del territorio, con alcuni tra i marchi più prestigiosi al mondo, insieme a loro stiamo delineando il programma».

MODENA Bruno Pizzica, 79 anni, deputato regionale della SpI-Cgil dell'Emilia-Romagna. È morto giovedì sera nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Era ricoverato da un mese con la sindrome Covid-19 e si era sottoposto a un trapianto di polmone. La sua famiglia ha annunciato la notizia.

Morto Bruno Pizzica segretario SpI-Cgil

di Priscilla Pellegri, nell'Appennino, sono riuscito a telefonare politicamente. Sono passato a Firenze, Pratica arriva a Bologna nel 1975 come funzionario del Ministero del Tesoro, poi delegato Cgil nel posto di lavoro a partire dal 1978. Da marzo 2014 è stato segretario generale SpI-Cgil. Emilia-Romagna «è stato uno dei dirigenti più autorevoli e popolari della Cgil», ricorda il sindacato.

IN BREVE

Regione
Danni da maltempo
110 cantieri

La Emilia-Romagna presenta il Piano da 110 cantieri per riparare i danni causati dal maltempo a dicembre. Gli interventi costeranno 17,6 milioni di euro assegnati dal governo alla Regione con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, approvata a fine 2020. I fondi serviranno anche alla messa in sicurezza degli argini e delle sponde dei fiumi.

Modena
Avvia lavoro troppo
Cgil finale sui bilanci

Avvia un livello di alcol nel sangue pari a oltre cinque volte il consentito su un'automobilista. Il senno, coinvolto a Modena cinque giorni fa un'indagine italiana in via Aspidochelone per aver ubriacato e perduto la vita, l'uomo è finito sul bancone del treno e non è più stato più in grado di spuntare il suo marcia, dal punto di interruzione quindi la polizia locale che lo ha denunciato e sequestrato.

SUPER OFFERTA DEL MESE III
PRONTA CONSEGNA

NUOVA 3008

TUA A 28.900€
CHIAVI IN MANO

PEUGEOT

Nuova Peugeot 3008 Allure Pack, 150cv 118. Prezzo pieno 28.900€ e chiavi in mano con incentivo statale per rottamazione offerta valida solo su pronta consegna, colore Blue Cities Metallizzato.

*Prezzo di listino 36.300€ e Prezzo pieno 28.900€ e chiavi in mano, IVA e IRES inclusa. IPT e imposta di bollo su uniformità inclusa solo su pronta consegna e con formalizzazione della ripresa. Valore di rottamazione veicolo immatricolato entro il 31/12/2019 e di valore di almeno 12 mila.

Consumi ciclo combinato (l/100 km): 4,8. Emissioni CO2 (g/km): 122. Valori dichiarati secondo la nuova procedura di prova WLTP, basati su NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 152/2017 e Reg. (UE) n. 151/2017.

EstenseMOTORI Via F.L. Ferrari 2 - FERRARA
tel: 0532 593032
www.estensemotori.it



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Domenica, 28 febbraio 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Domenica, 28 febbraio 2021

ANBI Emilia Romagna

28/02/2021 <i>Il Resto del Carlino</i> Pagina 26	
Il Cer sta per aprire i rubinetti Da marzo acqua per le aziende	1
28/02/2021 <i>Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena)</i> Pagina 37	
Il Cer apre da domani i rubinetti a chi non è direttamente collegato	2
26/02/2021 <i>lanuovaferrara.it</i>	
Meno tre all'avvio Tutto pronto per il 'Cer'	3

Consorzi di Bonifica

28/02/2021 <i>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</i> Pagina 51	
Cavezzo, domani via ai lavori per rifare il Cavo Canalino	4
27/02/2021 <i>TeleEstense</i>	
Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara:...	5
28/02/2021 <i>La Nuova Ferrara</i> Pagina 14	
Irrigazione anticipata Da domani attivata la grande rete dei canali	6
28/02/2021 <i>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</i> Pagina 55	
Moria di pesci Tavassi scrive al Consorzio	7
28/02/2021 <i>Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena)</i> Pagina 39	
Sul rio Vecchio lavori per rinforzare le due sponde	8
28/02/2021 <i>Il Resto del Carlino (ed. Forli)</i> Pagina 50	
Rio Vecchio, interventi sulle sponde	9
26/02/2021 <i>vocedimantova.it</i>	
San Benedetto Po, all'impianto idrovoro di San Siro l'energia è...	10
26/02/2021 <i>gazzettadimantova.it</i>	
San Benedetto Po, chiuso il cantiere all'idrovora	12

Acqua Ambiente Fiumi

28/02/2021 <i>Libertà</i> Pagina 24	
L' antica frana di Gobbi è monitorata dal laser	13
28/02/2021 <i>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</i> Pagina 34	
'Riserva' del Secchia? Parliamone	14
28/02/2021 <i>Il Resto del Carlino (ed. Forli)</i> Pagina 51	
Ripulite le sponde del torrente Borello	15
28/02/2021 <i>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</i> Pagina 55	
Schiuma bianca nel lago del Gelso: «E' la mucillagine»	16
27/02/2021 <i>emiliaromagnanews.it</i>	
Rupe di San Leo (RN), completato il progetto definitivo per il...	17

ANBI Emilia Romagna

Il Cer apre da domani i rubinetti a chi non è direttamente collegato

CESENA Parte domani la stagione irrigua con l'acqua del Canale emiliano romagnolo per tutte quelle aziende che non sono direttamente collegate al Cer, perché non confinanti, ma devono ricevere in pressione o da scoli secondari.

«Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l'areale più importante. Il Canale emiliano romagnolo d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del Cer, Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale Emiliano Romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio».

Lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il canale ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio Cer che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo di gran lunga il più abbondante derivato dal fiume Po per le produzioni ortofrutticole.

Cesena
La superficie ad olivo della provincia di Forlì-Cesena ha toccato il suo record con 1.390 ettari, di cui gran parte nel Cesenano, lato Subappennino. In Romagna gli ettari complessivi sono 3.724, di cui 1.504 a Rimini e 650 in provincia di Ravenna.

«La Dop sono due: Briggella e Collina di Romagna. Se ne parlano nei giorni scorsi durante un convegno online organizzato dalla Cia.

Anni Rodolfo ha presentato una dettagliata fotografia dell'olivicoltura a livello internazionale, sempre italiana. Si sofferma sugli standard dei programmi di sostegno al comparto olivicolo-oleario nazionale, «che partiranno il 1° aprile e si concluderanno entro il 31 di dicembre 2022, con una dotazione complessiva di 69,2 milioni di euro di cui 34,59 milioni quale contributo comunitario annuale. Almeno il 20% di queste risorse sono destinate al miglioramento ambientale (potenzialità); almeno il 30% al miglioramento della qualità della produzione di olio d'oliva e delle olive da tavola; almeno il 15% al sistema tracciabilità, alla certificazione e alla tutela della qualità. Un'altra parte è dedicata al miglioramento della competitività attraverso la modernizzazione».

Sul fronte del "nuovo fare", Cia ritiene non più rinviabile un rilancio dell'olivicoltura italiana, che è prodotto territoriale, fonte di reddito per aziende localizzate su quasi tutto il territorio nazionale, fornitori di un alimento a riconosciuto valore nutrizionale. Secondo Cia, è urgente lavorare per una olivicoltura competitiva, innovativa e aperta, composta da un lato al territorio e dall'altra al mercato, puntando su quattro azioni indispensabili: incremento della produzione nazionale, valorizzazione della qualità e salvaguardia del rapporto con i territori, ricerca, innovazione e sviluppo per competitività e sostenibilità; approccio con il mercato: aggregazione, organizzazione della filiera e rapporto con la grande distribuzione organizzata; cooperazione con il territorio del Mediterraneo.

Un obiettivo
giocamento della competitività attraverso la modernizzazione».

Sul fronte del "nuovo fare", Cia ritiene non più rinviabile un rilancio dell'olivicoltura italiana, che è prodotto territoriale, fonte di reddito per aziende localizzate su quasi tutto il territorio nazionale, fornitori di un alimento a riconosciuto valore nutrizionale. Secondo Cia, è urgente lavorare per una olivicoltura competitiva, innovativa e aperta, composta da un lato al territorio e dall'altra al mercato, puntando su quattro azioni indispensabili: incremento della produzione nazionale, valorizzazione della qualità e salvaguardia del rapporto con i territori, ricerca, innovazione e sviluppo per competitività e sostenibilità; approccio con il mercato: aggregazione, organizzazione della filiera e rapporto con la grande distribuzione organizzata; cooperazione con il territorio del Mediterraneo.

CESENA
Parte domani la stagione irrigua con l'acqua del Canale emiliano romagnolo per tutte quelle aziende che non sono direttamente collegate al Cer, perché non confinanti, ma devono ricevere in pressione o da scoli secondari.

«Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l'areale più importante. Il Canale emiliano romagnolo d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del Cer, Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale Emiliano Romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio».

Lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il canale ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio Cer che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo di gran lunga il più abbondante derivato dal fiume Po per le produzioni ortofrutticole.

Il Cer apre da domani i rubinetti a chi non è direttamente collegato

CESENA
Parte domani la stagione irrigua con l'acqua del Canale emiliano romagnolo per tutte quelle aziende che non sono direttamente collegate al Cer, perché non confinanti, ma devono ricevere in pressione o da scoli secondari.

«Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l'areale più importante. Il Canale emiliano romagnolo d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del Cer, Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale Emiliano Romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio».

Lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il canale ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio Cer che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo di gran lunga il più abbondante derivato dal fiume Po per le produzioni ortofrutticole.

Meno tre all'avvio Tutto pronto per il 'Cer'

BONDENO . Tutto pronto per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Cer, il Canale Emiliano Romagnolo, di portare la risorsa acqua a tutto il comprensorio romagnolo e a una buona fetta di Emilia centro-orientale. I flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Cer, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 chilometri fino a Rimini, rappresentano l'oro blu' di quest'area. «Basti pensare - spiega il Cer - che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai consorzi di bonifica associati che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi per l'agricoltura, principale funzione del Cer. Saranno i consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al Cer) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna». Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme e «per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale emiliano romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua». - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzi di Bonifica

Cavezzo, domani via ai lavori per rifare il Cavo Canalino

CAVEZZO Domani, dopo il rinvio a causa della pandemia, parte ad opera del **Consorzio Bonifica Burana**, che ha in gestione il manufatto, il rifacimento del Cavo Canalino, che scorre sotto il centro di Cavezzo. Come da programma, si procederà con il primo dei cinque tratti previsti, ognuno della lunghezza compresa tra i 100 e i 150 metri. Questa prima fase del cantiere interesserà dunque il tratto che da piazza Matteotti va in direzione di piazza Don Zucchi e l'incrocio con via Volturmo. Le modifiche alla viabilità verranno definite insieme alla Polizia Locale e segnalate, mentre è già stato deciso che i 4 banchi presenti nei giorni del mercato domenicale nella piazza interessata dai lavori si sposteranno provvisoriamente in via Alighieri. I lavori, per un importo previsto di circa 1.600.000, prevedono un miglioramento in termini di sicurezza ed efficienza.

DOMENICA - 28 FEBBRAIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO 19

Mirandolexit, Goldoni: «Ora un negoziato»

Il sindaco di San Felice invoca la via del dialogo per un recesso ordinato. Mentre Costi (Pd): «Si valuti il progetto di riforma dell'Unione 9»

MIRANDOLA
Dopo la sentenza del Tar che annulla il recesso di Mirandola dall'Unione Comuni Area Nord e vota l'imposta del momento con il sindaco leghista di Mirandola Roberto Orsico che si appella al Consiglio di Stato, ma che al momento è costretto a riproporre in Unione con gli altri otto Comuni - il sindaco di San Felice Michele Goldoni chiede l'apertura al dialogo, «basta buttarla e riproporla sul tavolo, in un tavolo». In una lettera inviata ai sindaci della Bassa modenese, Goldoni parla della necessità di un recesso ordinato e soprattutto condizionale dal Comune di Mirandola dall'Unione e propone che venga costituita la più presto una "delegazione tripartita" di cui si è detto disponibile a fare parte «per avviare i negoziati» con Mirandola, in attesa del pronunciamento futuro del Consiglio di Stato, baste dunque la «via dialogo». Nel frattempo Palma Costi, consigliere regionale Pd, lancia un appello all'onorevole della Lega Guglielmo Golinelli di riformare l'Unione a 9 Comuni: «Onorevole Golinelli - scrive Costi - la speranza del Tar sulla delibera di Mirandolexit ha confermato che quando si governa, in virtù dei voti dei cittadini, non si è di disparte nelle leggi, ma si devono rispettare. Quando si governa si può sbagliare, ma paraverano in un percorso giuridico che di per sé non risolve il problema, che è e rimane politico, è davvero diabolico. È comprensibile che a ciclo parvero di ricorrere al Consiglio di Stato, ma forse a chi governa si addice un atteggiamento più prudente e più consona al ruolo di rappresentanza - tanto più ora - dichiara Costi - che la Lega a livello nazionale si è assunta un ruolo di governo in una compagine larga di forze politiche». Palma Costi invita Golinelli e il suo partito ad accogliere in buona fede le prodezze del vostro ruolo, per Mirandolexit e per tutta l'Area Nord, e consiglia di valutare nuovamente il progetto di riformare l'Unione a nove, tenendo conto delle criticità incontrate con un vostro impegno a collaborare e costruire un progetto condiviso con gli altri sindaci, sarebbe accorto con grande accortezza, da tutta l'Area Nord. Nel malaugurato caso non fosse possibile l'istituzione - occorre da parte vostra lo stesso sforzo al fine di addivenire a una Unione a otto, senza strappi e con la pazienza di costruire la transizione. Da parte mia e della Giunta regionale tutta la disponibilità a sostenere una riforma a nove, che permetta ai cittadini di risolvere i problemi contingenti e fare un progetto di crescita sostenibile per il futuro». **ABN**

Rossella Placati, slitta l'autopsia Si scava negli sms del compagno

Mentre per l'operario 45enne è stato convalidato l'arresto, servirà più tempo per la perizia cruciale sull'ora della morte

MIRANDOLA
L'impulso accusatorio di procura e carabinieri ha retto davanti al giudice. È questo nonostante l'indagine continui a respingere ogni accusa. Venerdì il tribunale ha convalidato il fermo di Daniele Savari, l'artigiano edile 45enne accusato dell'omicidio della compagna, la 35enne Rossella Placati, che lavorava alla Inasementoni, e ha disposto per lui la custodia cautelativa in carcere. Ora però, gli indizi messi assieme dagli inquirenti devono trovare conferma negli accertamenti tecnici, insistentemente fatti dalla procura per il mozzo della settimana. Per la giornata di domani erano infatti in calendario due confronti di inquadro. Il primo per l'autopsia e il secondo per l'analisi del cellulare del presunto omicida. Attività che però ora rischiano di andare di qualche giorno. A quanto si apprende, infatti, sulla giornata di ieri è stata presentata una riserva di incriminazione probatoria. La procedura - che permette di anticipare l'assunzione di una prova nella fase delle indagini preliminari - necessita però di tempi tecnici per la notifica alle parti e per il conferimento dell'incarico di perito da parte del gip.

Autopsia - parteciperanno con un proprio consulente anche i familiari di Rossella. Uno dei fuori della tesi accusatoria è quello dell'orario del decesso, fissato tra le 22.30 di domenica e le 3 di lunedì. Con la morte della donna collocata in questa fascia oraria, secondo gli inquirenti, non ci sarebbe altra spiegazione se non quella della responsabilità del compagno, che in quel momento era in casa. Il secondo accertamento tecnico è quello sul cellulare dell'indagato. L'analisi del suo traffico telefonico sarà utile per ricostruire i suoi spostamenti e il contenuto delle conversazioni con i suoi contatti. A 45enne sarebbe detto di voler denunciare Rossella perché necontata come fallito sul suo conto. «Vi metterò come veramente» avrebbe promesso ai suoi interlocutori, minacciando conseguenze. I primi segnali di quel rischio che, secondo le accuse, lo avrebbe spinto a fucilare l'orario della compagna e a trasferire il petto per tre volte? Conferma o smentire potranno arrivare solo dalle indagini tuttora in corso.

Finale, nuove tecnologie e rischi I genitori a lezione di sicurezza

FINALE EMILIA
Continua il ciclo di incontri "Genitori. Figli e nuove tecnologie" organizzato dalla scuola "Cassini-Franchi" di Finale Emilia, sul tema della sicurezza in rete.

Il dottor Saverio Sagni, che lo scorso sabato aveva affrontato il tema "web, smartphone, social network, quali conseguenze sulla vita affettiva", ha parlato di "Relazione & Educazione" e di "Cyberbullismo".

Il 13 marzo si terrà il terzo incontro sul tema "Sicurezza in rete, utilizzo dei social network, quali contatti parentali attivi, cosa monitorare".

Relatore il professor Michele Colapinto dell'Università di Bologna. L'obiettivo è dare strumenti in più ai genitori per prevenire i pericoli della rete e saper cogliere i campanelli d'allarme.

Cavezzo, domani via ai lavori per rifare il Cavo Canalino

CAVEZZO
Il tratto che da piazza Matteotti va in direzione di piazza Don Zucchi e l'incrocio con via Volturmo. Le modifiche alla viabilità verranno definite insieme alla Polizia Locale e segnalate, mentre è già stato deciso che i 4 banchi presenti nei giorni del mercato domenicale nella piazza interessata dai lavori si sposteranno provvisoriamente in via Alighieri. I lavori, per un importo previsto di circa 1.600.000, prevedono un miglioramento in termini di sicurezza ed efficienza.

Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara: eletti i nuovi vertici, in carica per 5 anni

servizio video



consorzio di bonifica

Irrigazione anticipata Da domani attivata la grande rete dei canali

Irrigazione in anticipo anche quest' anno. Da domani, difatti, si avvierà la rete dei canali del **Consorzio di Bonifica**. A fare il punto della situazione è il direttore Mauro Monti: «Sono arrivate anche quest' anno richieste di irrigazione anticipata, il regolamento prevede che si parta da metà aprile ma ci sono situazioni nelle quali l' acqua serve prima. Non piove - dice Monti - e quindi c' è questa necessità, da domani si farà in modo che l' acqua inizi a circolare. Preme sottolineare che non è come quando a casa si apre un rubinetto e arriva subito l' acqua per tutti, c' è una rete importante, poco alla volta si arriverà ovunque ma ci sono ramificazioni. Nel giro di un paio di settimane si potrà arrivare a coprire l' intera rete».

Monti poi parla delle strategie del **Consorzio di Bonifica**: «Anche per questo anticiperemo le assunzioni di stagionali che solitamente facevamo ad aprile. Le faremo già da marzo. Domani avremo anche un incontro con il nuovo presidente Stefano Calderoni insieme ai direttori tecnici e faremo un punto della situazione generale.

Ma le colture hanno bisogno e quindi si partirà anche quest' anno in anticipo: principalmente ad oggi le colture che hanno maggiore necessità sono i vivai e le bietole da semina».

-- A. T.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

14 **DOMENICA 28 FEBBRAIO 2021**
LANUOVA.FERRARA

Agricoltura

IL FOCUS
Pomodori, intesa su prezzo Ma la Cia va all'attacco

Le parti si sono accordate per 92 euro a tonnellata. Colibrati soddisfatta a metà. Agricoltori italiani segnalano l'aumento dei costi per quanto riguarda i mezzi tecnici

Si è conclusa la trattativa fra produttori e industriali per il prezzo dei pomodori destinati alla campagna 2021. Incomunicata Colibrati, Emilia Romagna, dopo che le parti si sono accorte per un prezzo di 92 euro a tonnellata. La chiusura della trattativa viene firmata da Mauro Monti - direttore del Consorzio di Bonifica - e Stefano Calderoni - presidente della Cia Emilia Romagna - con il presidente del Consorzio di Bonifica, Franco Tassi. Un prezzo che rappresenta un aumento rispetto all'anno precedente. Prezzo - dice il presidente di Colibrati - avrebbe dovuto essere più remunerativo per i produttori, in considerazione dell'aumento dei consumi ma ancora da essere a parte ancora una volta il tema della giusta remunerazione del produttore nell'ambito della filiera. Prosegue - continua Calderoni - il miglioramento della "sicurezza produttiva" che ha portato per la "base verde" ad un abbassamento del prezzo da 4,50 a 4,35 euro al chilogrammo per il pomodoro di peso medio (170-180 grammi) e da 4,50 a 4,35 euro al chilogrammo per il pomodoro di peso medio (170-180 grammi). Oggi - prosegue Bertinelli - è indispensabile avere un prezzo nuovo, affrontando l'opposizione e l'apertezza dei bilanci del Cibo, mettendo in

sieme imprese, cittadini, associazioni, istituzioni e comunità per ottenere una migliore remunerazione alle aziende. Finalizzate a organizzare, incrementare, promuovere e valorizzare l'intera filiera che produce e trasforma da frutta in filiera si allineano in un territorio ben definito. Un nuovo progetto - conclude Bertinelli - che ponga le basi per filiere più sostenibili, con la Colibrati impegnata a fare il suo contributo per progetti vivi, di valore nell'interesse della filiera del reddito degli agricoltori. Massimo è il successo della Fattoria della Cia - «Ogni anno ci sono tutte le condizioni per farne il prezzo del pomodoro da indovinare se ti velli ogni, ma ancora un volta

ad essere penalizzati sono gli agricoltori. La cronaca dice da Fabio Girometta, presidente di produttori agricoli della Cia - Agricoltori italiani di settore - «Questi anni, infatti - spiega Girometta - c'è stata una impennata del prezzo dei derivati del pomodoro, oltre al fatto che il costo dell'industria di trasformazione sono essente e la concorrenza internazionale, quindi, si è rafforzata per le imprese di trasformazione. Per noi sono i costi agricoli che hanno aumentato e sono venuti a mancare gli aiuti nell'acquisto del macchinario per la lavorazione. Inoltre, la Cia ha fatto un lavoro che non è stato valutato e che sarà il

CONSORZIO DI BONIFICA
Irrigazione anticipata Da domani attivata la grande rete dei canali

Irrigazione in anticipo anche quest'anno. Da domani, difatti, si avvierà la rete dei canali del Consorzio di Bonifica. A fare il punto della situazione è il direttore Mauro Monti. «Sono arrivate anche quest'anno richieste di irrigazione anticipata, il regolamento prevede che si parta da metà aprile ma ci sono situazioni nelle quali l'acqua serve prima. Non piove - dice Monti - e quindi c'è questa necessità, da domani si farà in modo che l'acqua inizi a circolare. Preme sottolineare che non è come quando a casa si apre un rubinetto e arriva subito l'acqua per tutti, c'è una rete importante, poco alla volta si arriverà ovunque ma ci sono ramificazioni. Nel giro di un paio di settimane si potrà arrivare a coprire l'intera rete».

Monti poi parla delle strategie del Consorzio di Bonifica: «Anche per questo anticiperemo le assunzioni di stagionali che solitamente facevamo ad aprile. Le faremo già da marzo. Domani avremo anche un incontro con il nuovo presidente Stefano Calderoni insieme ai direttori tecnici e faremo un punto della situazione generale. Ma le colture hanno bisogno e quindi si partirà anche quest'anno in anticipo: principalmente ad oggi le colture che hanno maggiore necessità sono i vivai e le bietole da semina».

COLIBRATI
Il problema maculatura Se ne parla nel webinar

Maculatura invece: stato dal 2019 a questi tempi - conclude Monti - è un problema che si ripresenta ogni anno. Il Consorzio di Bonifica ha organizzato un webinar con il presidente della Cia Emilia Romagna, Stefano Calderoni, e il presidente del Consorzio di Bonifica, Franco Tassi. Il webinar si terrà il 28 febbraio alle 10.00 e sarà gratuito. Per informazioni: 335-597.85.21.

ANITA TEBALDI

CAMPAGNA AMICA al Mercato

IL CIBO giusto

Siamo a Ferrara, Via Montebello 43 il martedì, giovedì e sabato, dalle 8.30 alle 13.30 Ed all'Agromercato di Grisù, Via Ortigara 11 il mercoledì dalle 8.00 alle 13.00 info 3355444070

LA FORZA CHE VIENE DALLA comunità!
Colibrati Ferrara - Via Bologna 637 Tel. 0521/770111

Consorzi di Bonifica

Morìa di pesci Tavassi scrive al Consorzio

PORTOMAGGIORE Ci risiamo, di nuovo pesci morti nel canale Diversivo. E' l' effetto dell' interruzione dell' acqua nei canali disposta dal consorzio di bonifica, una situazione di degrado per la quale protesta il capogruppo del Gruppo Misto Giovanni Tavassi: «Il 29 gennaio avevamo segnalato la situazione deplorabile del canale Diversivo e di altri canali a Portomaggiore e frazione - afferma il consigliere comunale di opposizione -. Venerdì, a seguito di numerose segnalazioni di morie di pesci per prosciugamento di vari tratti dei canali, abbiamo scritto con posta certificata, come Gruppo Misto del consiglio comunale di Portomaggiore, al presidente del consorzio di bonifica pianura di Ferrara per evitare che in seguito succeda ancora; inoltre, abbiamo segnalato la critica situazione del Diversivo nel tratto del ponte delle Volpi, dove i sedimenti ormai hanno raggiunto un' altezza che lascia poco spazio sotto le arcate del ponte». Restiamo nell' ambito della rete di canali che attraversa il Portuense. Per consentire i lavori di espurgo del canale Viola da parte del Consorzio, da domani (1° marzo) fino al termine dei lavori, è istituito il divieto di transito in via Parolia, nel tratto compreso tra la Provinciale 68 (Circonvallazione Ovest) e via Galavotta a Sandolo, con l' eccezione per i residenti, i mezzi di soccorso, le forze dell' ordine e coloro che sono diretti a i fondi agricoli presenti nel tratto interdetto.

C' è poi un ponte che non dà più garanzie di stabilità e dal prossimo mese di marzo sarà chiuso al transito. E' il ponte stradale in via Campanella (Sandolo-Gambulaga), che attraversa il condotto consorziale Verginese vicino al passaggio a livello. Dopo un recente sopralluogo è stato ritenuto non sicuro: il degrado strutturale si è infatti aggravato.

Per motivi di sicurezza e in attesa del ripristino, da domani (1° marzo) sarà quindi vietato il transito sul ponte a tutti i veicoli tranne pedoni, cicli e ciclomotori. Sono in corso i contatti con il Consorzio per la progettazione del ripristino completo del ponte. Franco Vanini.

Bilancio Soenergy in discussione «Gettate le basi per la legislatura»

Domani l'analisi sui conti della società venduta di recente il sindaco Baldini. «Entro fine marzo il piano industriale»

Morìa di pesci Tavassi scrive al Consorzio

PORTOMAGGIORE

Cri siamo, di nuovo pesci morti nel canale Diversivo. E' l'effetto dell' interruzione dell' acqua nei canali disposta dal consorzio di bonifica, una situazione di degrado per la quale protesta il capogruppo del Gruppo Misto Giovanni Tavassi: «Il 29 gennaio avevamo segnalato la situazione deplorabile del canale Diversivo e di altri canali a Portomaggiore e frazione - afferma il consigliere comunale di opposizione -. Venerdì, a seguito di numerose segnalazioni di morie di pesci per prosciugamento di vari tratti dei canali, abbiamo scritto con posta certificata, come Gruppo Misto del consiglio comunale di Portomaggiore, al presidente del consorzio di bonifica pianura di Ferrara per evitare che in seguito succeda ancora; inoltre, abbiamo segnalato la critica situazione del Diversivo nel tratto del ponte delle Volpi, dove i sedimenti ormai hanno raggiunto un' altezza che lascia poco spazio sotto le arcate del ponte». Restiamo nell' ambito della rete di canali che attraversa il Portuense. Per consentire i lavori di espurgo del canale Viola da parte del Consorzio, da domani (1° marzo) fino al termine dei lavori, è istituito il divieto di transito in via Parolia, nel tratto compreso tra la Provinciale 68 (Circonvallazione Ovest) e via Galavotta a Sandolo, con l' eccezione per i residenti, i mezzi di soccorso, le forze dell' ordine e coloro che sono diretti a i fondi agricoli presenti nel tratto interdetto.

C' è poi un ponte che non dà più garanzie di stabilità e dal prossimo mese di marzo sarà chiuso al transito. E' il ponte stradale in via Campanella (Sandolo-Gambulaga), che attraversa il condotto consorziale Verginese vicino al passaggio a livello. Dopo un recente sopralluogo è stato ritenuto non sicuro: il degrado strutturale si è infatti aggravato. Per motivi di sicurezza e in attesa del ripristino, da domani (1° marzo) sarà quindi vietato il transito sul ponte a tutti i veicoli tranne pedoni, cicli e ciclomotori. Sono in corso i contatti con il Consorzio per la progettazione del ripristino completo del ponte. Franco Vanini

Licalbe Steiner

Alte origini della grafica italiana. A cura di Anna Steiner

Galleria d'Arte Albani via Mazzini 17

ISIA Urbino via Santa Chiara n.36

ISIA U

Coop

0900 - 1800

0900 - 1800

INTERVENTO D' URGENZA A SAVIGNANO

Sul rio Vecchio lavori per rinforzare le due sponde

*Il **Consorzio di Bonifica** sta sistemando i cedimenti poi il Comune dovrà provvedere al manto stradale*

SAVIGNANO Franano improvvisamente entrambe le sponde del torrente: i lavori urgenti di sistemazione sono già in corso. In via Rio Vecchio e, nel torrente omonimo, da alcuni giorni gli escavatori sono al lavoro per consolidare le sponde del torrente stesso.

Lavori urgenti La **bonifica** e la messa in sicurezza delle sponde hanno richiesto un' immediata risposta degli enti. Dopo alcuni cedimenti preoccupanti, avvenuti in una zona a valle di Fiumicino e al confine con San Mauro Pascoli (lavia Rio Vecchio prosegue infatti in questo territorio comunale), il **Consorzio** di Bonifica sta ora intervenendo sui cedimenti che hanno reso quasi impraticabile il primo tratto di via Rio Vecchio. Si tratta di un intervento che prevede una spesa di circa 50 mila euro e che riguarda sia la sponda destra sia quella di sinistra, per un tratto lineare di circa 150 metri. Dopo l' intervento del **Consorzio** di Bonifica seguiranno poi le spese per il rifacimento del manto stradale a cura stavolta del Comune di Savignano che termineranno così le previste opere di consolidamento e di finitura.

L' assessora spiega Il Comune di Savignano non è nuovo a interventi a valle del proprio baricentro e cerca di prestare grande attenzione anche a questa porzione del territorio comunale. «Visti i grossi problemi di dissesto della strada dovuti all' argine che ha iniziato a franare informa l' assessora comunale ai lavori pubblici, Stefania Morara - i residenti ci hanno avvisato del peggioramento e come Comune abbiamo subito investito del problema il **Consorzio di bonifica** competente per questa tipologia di intervento che riguarda fiumi e torrenti. L' ente si è prontamente attivato e le ruspe sono entrate in funzione da alcuni giorni. Dopo il ripristino e la messa in sicurezza di entrambe le sponde del torrente sarà, in seguito, il Comune di Savignano che si dovrà occupare del rifacimento dell' asfaltatura della strada».

GIORGIO MAGNANI

Rio Vecchio, interventi sulle sponde

SAVIGNANO Gli escavatori stanno consolidando le sponde del canale Rio Vecchio. Il Consorzio di Bonifica infatti sta intervenendo sui cedimenti che hanno reso quasi impraticabile il primo tratto di via Rio Vecchio. Il Comune interverrà successivamente con il rifacimento del manto stradale e terminerà le opere di consolidamento.

.. 18 DOMENICA - 28 FEBBRAIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

Valle del Rubicone

Il Comune nasceva 205 anni fa per accorpamento voluto da papa Pio VII

«I cinghiali distruggono i raccolti»
L'agricoltore Barranca è disperato: «Seminiamo di tutto, non resta niente. Colpiscono a ripetizione»

SAVIGNANO
La consapevolezza sulla conseguenze, guastare, seminare e soci, nell'area dell'abusato delle droghe, soprattutto quelle "leggere", di fobrotto della campagna di lotta incroci che la polizia locale dell'Unione Rubiconese e Mare, insieme alla Comunità San Maurizio, sta svolgendo con le classi terze della scuola secondaria di primo grado Giulio Cesare di Savignano.

Messe a dimora delle nuove piante
L'entità è iniziata la messa a dimora delle prime piante delle 180 del Comune di Longiano, precedute a ottobre 2020 e ritirate nei giorni scorsi presso il vivaio forestale regionale, nell'ambito del progetto "Mettiamo radici per il futuro" promosso dalla Regione Emilia Romagna. L'iniziativa per il primo semestre 2021 terminerà il 15 aprile per riprendere poi il primo ottobre 2021.

Rio Vecchio, interventi sulle sponde
Gli escavatori stanno consolidando le sponde del canale Rio Vecchio. Il Consorzio di Bonifica infatti sta intervenendo sui cedimenti che hanno reso quasi impraticabile il primo tratto di via Rio Vecchio. Il Comune interverrà successivamente con il rifacimento del manto stradale e terminerà le opere di consolidamento.

SOGLIANO
Cinquant'anni l'assalto dei cinghiali alla civiltà agricola. I danni alle colture non si contano più. Una situazione che sta peggiorando mese dopo mese. Mauro Barranca, 57 anni, allevatore e titolare di un'azienda agricola e dell'agriturismo "Manduca" di Colbargli a Santa Maria Bolognese, chiuso per le disposizioni sanitarie della pandemia, da quarant'anni lotta contro il proliferare dei cinghiali.

Barranca cosa sta accadendo?
«Ci sono alcune aziende agricole che hanno dovuto addirittura cessare di piantare e coltivare granoturco, sorgo, girasoli, mais e ortaggi. Da anni stiamo piantando di tutto, ma raccogliamo poco».

Che cosa fanno i cinghiali?
«Per tutto l'anno quando prendono di mira un campo, aprono all'attacco a gruppi di notte e di giorno e trovano i campi che sembrano aridi. Non c'è più nulla delle nostre colture. Sparisce di tutto con gravissimi danni economici. Diventa difficile anche la lavorazione della terra, fanno buche enormi e l'attrezzatura agricola subisce anche dei danni strutturali».

Che cosa cercano nella terra?
«Cercano naturalmente vogliono sfamarsi. Mangiano principalmente: radici, tuberi, cipollotti selvatici, orzo, grano ed erba medica».

Quanti possono essere?
«Più volte sono stati segnalati branchi da 25-30 cinghiali. Sono centinaia che imperverano».

La soluzione?
«A Sogliano abbiamo già diverse squadre che nel periodo come è successo fino a prima che esplodesse la pandemia e tutto si fermasse. Gli orvi gli mancavano tanto e aspettava con ansia che tutto finisse e che potesse ritornare quella normalità tanto sperata e desiderata».

Invece è stato proprio il Covid a portarcelo via. Addeborato Fabio Molini sindaco di Montiano: «È stato un periodo sempre difficile, speriamo, disastroso, speriamo tutti ad una gran bella compagnia la sua. Credo che Giorgio mancherà a tutta la comunità di Montiano. Ho sempre sentito la sua vicinanza e con lui ho sempre mi fermavo a parlare volentieri, un uomo di altri tempi, generoso. Ad esempio un giorno mi trovavo all'ufficio postale, arrivò una signora e lui con il suo fazzoletto e attraversò la folla passava. La comunità montianese si impoverisce di un'altra figura storica. Ho perso un vero amico in un'epoca in cui è difficile trovarne».

Ermano Pasolini

Addio Bersani: fondò l'omonima tipografia
Aveva 83 anni. Nel 2004 aveva lasciato le redini dell'azienda di Gombettola alla figlia Martelli ponaggio il funerale

FRONTIANO
Il mondo dell'imprenditoria in tutto per la scomparsa di Giuseppe Carlo Bersani, 83 anni, residente nel centro storico di Montiano. È stato il Covid a paralizzarlo via ieri alle 5 all'ospedale di Cuneo dove era ricoverato da una ventina di giorni. Era noto per avere fondato a Gombettola nel 1977 la tipografia Bersani che ha diretto e guidato fino al 2004 quando lasciò le redini nelle mani della figlia

Roberta lascia la moglie Vittoria, il genero Claudio, i nipoti Alessio e Vanessa e i pronipoti Rodolfo e Diego. Un altro figlio, Nicola, morì nel 2001 a 20 anni in un incidente stradale a Rimini. Il funerale avrà luogo martedì alle 15 nella chiesa parrocchiale di Montiano, seguita poi la sepoltura nella tomba di famiglia nel cimitero del paese collinare. Bersani, personaggio molto amato e stimato, era nato in Francia da genitori emigrati per lavoro, poi ritornò nel paese d'origine assieme alla famiglia. A Gombettola aveva creato una grande tipografia, poi trasformata in Romagna, ed era sempre disponibile a riportare le varie manifestazioni

Giuseppe Carlo Bersani era nato in Francia

della zona con la stampa di manifesti, libretti, opuscoli.

A Montiano alcuni anni fa aveva fondato l'associazione culturale "Sigismondo Spadolini" di cui era presidente, con sede al piano terra della propria abitazione dove amava ritrovarsi con amici e lacerti. Non mancava mai alle manifestazioni del suo paese: partecipava alla fiaccola ed era orgoglioso di poterlo fare.



San Benedetto Po, all'impianto idrovoro di San Siro l'energia è sicura grazie al super-lavoro dell'Emilia Centrale

SAN BENEDETTO PO Oltre due anni di lavori per un lungo e complesso intervento da 192 mila euro che restituisce adesso un impianto migliorato sotto gli aspetti della funzionalità delle cabine elettriche di consegna e trasformazione energia: il **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale ha terminato l'intervento di messa in sicurezza dell'impianto idrovoro di San Siro, nel Comune di San Benedetto Po, in provincia di Mantova dopo che, nel dicembre del 2017, un fulmine lo aveva pesantemente danneggiato - provocando un cortocircuito ed un principio di incendio - mettendo fuori uso l'intero sistema di energia. L'impegno e gli sforzi della Squadra Eletttricisti dell'Emilia Centrale si sono concentrati su un piano di lavoro suddiviso in quattro fasi operative: questo per poter garantire il costante funzionamento dell'impianto; progettazione, installazione e direzione lavori curate dal personale tecnico e operativo dell'ente supportato - nella fase di realizzazione e di posa in opera del quadro sinottico - dalla ditta Vela Impianti di Novellara (RE). Con la sua portata scolante di 80 mc/sec l'impianto idrovoro di San Siro - uno dei più grandi impianti idrovori in Italia - è il più importante tra quelli con funzionalità scolante dell'Emilia Centrale, poiché sottende la sicurezza idraulica e la difesa di un territorio vasto tra il reggiano, il modenese e il mantovano: costruito nel Comune di San Benedetto Po (MN) nella prima metà degli anni '20 del secolo scorso consente, in caso di piena, di scaricare direttamente in Secchia le acque di scolo provenienti dalla rete acque basse reggiane e modenesi, oltre alla possibilità di ricevere portate consistenti - mediante travasi nella rete acque basse - dal Cavo Lama e dalla Parmigiana Moglia. Costituito da otto gruppi di pompaggio sincroni di tipo centrifugo ad asse verticale, complete di tubazione e installate all'interno di un edificio realizzato a contenimento delle apparecchiature caratterizzato da ampie vetrate è stato colpito, nel dicembre 2017, da un fulmine che ne ha danneggiato le cabine elettriche: una sovratensione diretta sulla linea e-Distribuzione, infatti, si è propagata sulle apparecchiature dell'impianto producendo un guasto sul sezionatore di ingresso linea generale della sezione ricevente, innescando un cortocircuito verso terra della linea da 15kV. In seguito al cortocircuito si è verificato un principio di incendio, che ha messo fuori uso l'impianto. Il giorno dopo il team tecnico

26 Febbraio 2021 - 06:30:25 Home Accedi Contatti Archivio 2018

la Voce di Mantova
Quotidiano indipendente

HOME CRONACA PROVINCIA EVENTI RUBRICHE SPORT ITALIA / MONDO EDICOLA ONLINE

Home > Provincia > San Benedetto Po, all'impianto idrovoro di San Siro l'energia è sicura...

Rubrica

San Benedetto Po, all'impianto idrovoro di San Siro l'energia è sicura grazie al super-lavoro dell'Emilia Centrale

26 Febbraio 2021

Facebook Twitter Google+ Pinterest



SAN BENEDETTO PO Oltre due anni di lavori per un lungo e complesso intervento da 192 mila euro che restituisce adesso un impianto migliorato sotto gli aspetti della funzionalità delle cabine elettriche di consegna e trasformazione energia: il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha terminato l'intervento di messa in sicurezza dell'impianto idrovoro di San Siro, nel Comune di San Benedetto Po, in provincia di Mantova dopo che, nel dicembre del 2017, un fulmine lo aveva pesantemente danneggiato - provocando un cortocircuito ed un principio di incendio - mettendo fuori uso l'intero sistema di energia.

L'impegno e gli sforzi della Squadra Eletttricisti dell'Emilia Centrale si sono concentrati su un piano di lavoro suddiviso in quattro fasi operative: questo per poter garantire il costante funzionamento dell'impianto: progettazione, installazione

Maffioli
0376 47007 - 348 4421952
24 ore su 24

Con i nostri Tg e i vostri telefonati teniamo
la stampa

DA OLTRE CINQUANT'ANNI
PROFESSIONALITÀ AL SERVIZIO
www.agenzialosi.it

0376.319711
348.7278287
24 ore su 24
CASA FUNERARIA DI MANTOVA

Onoranze Funerarie dal 1963
F.lli Fiorini
Via Accordi, 1 - CASTELNUOVO (MO)
Telefono 0376 438154

Notizie Più Lette

Controllo del territorio, espulsi altri tre immigrati clandestini
19 Aprile 2019

Polizia, controllo del territorio: revocati 85 permessi di soggiorno
26 Aprile 2020

Due giovani denunciati per il possesso di grimaldelli in auto
21 Dicembre 2019

Ampie schiarite e temperature quasi primaverili segneranno l'inizio dell'ultima settimana di...
25 Novembre 2019

Carica più notizie >

dell'Emilia Centrale ha ripristinato la cabina elettrica e predisposto un progetto di manutenzione straordinaria preventiva di tutte le apparecchiature. Nel corso dell'intervento di messa in sicurezza delle cabine è stato realizzato anche un ammodernamento complessivo e la sostituzione di tutte le apparecchiature di cabina: è stato così possibile creare una doppia sorgente di alimentazione in media tensione, dalla cabina ricevente alla cabina interna all'impianto, per migliorare la funzionalità elettrica sotto i profili della sicurezza operativa e del coordinamento delle protezioni. Grazie a questi interventi è stato introdotto un sensibile rafforzamento delle vulnerabilità sismiche utilizzando tecniche costruttive che consentono una migliore continuità del servizio - ad esempio, limitando i fuori-servizio dell'impianto in caso di eventuali guasti. Gli interventi hanno riguardato: la cabina ricevente esterna, il locale utente sul punto di consegna con il distributore locale, la cabina di trasformazione da 15kV e la cabina di trasformazione lato 6kV, dove sono state sostituite tutte le apparecchiature di media tensione. Il quadro elettrico sinottico a completamento dei lavori è stato inserito allo scopo di centralizzare comando e controllo di tutte le apparecchiature. Tramite una linea in fibra ottica è stata inoltre realizzata l'interfaccia con il sistema di telecontrollo: l'operatore, utilizzando un pannello operativo, può controllare allarmi e segnali della cabina migliorando l'operatività in caso di eventuali interventi emergenziali.

Redazione

San Benedetto Po, chiuso il cantiere all'Idrovora

SAN BENEDETTO PO. Oltre due anni di lavori per un intervento da 192mila euro che restituisce un impianto migliorato sotto gli aspetti della funzionalità delle cabine elettriche di consegna e trasformazione energia: il **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale ha terminato l'intervento di messa in sicurezza dell'impianto idrovoro di San Siro di San Benedetto Po, dopo che, nel dicembre del 2017, un fulmine lo aveva pesantemente danneggiato mettendo fuori uso l'intero sistema di energia. L'impegno e gli sforzi della squadra di elettricisti dell'Emilia Centrale si sono concentrati su un piano di lavoro suddiviso in quattro fasi operative: questo per poter garantire il costante funzionamento dell'impianto; progettazione, installazione e direzione lavori curate dal personale tecnico e operativo dell'ente supportato - nella fase di realizzazione e di posa in opera del quadro sinottico - dalla ditta Vela Impianti di Novellara. Con la sua portata scolante di 80 mc/sec l'impianto idrovoro di San Siro è il più importante tra quelli con funzionalità scolante dell'Emilia Centrale, poiché sottende la sicurezza idraulica e la difesa di un territorio vasto tra il Reggiano, il Modenese e il Mantovano: costruito nella prima metà degli anni '20 del secolo scorso consente, in caso di piena, di scaricare direttamente in Secchia le acque di scolo provenienti dalla rete acque basse reggiane e modenesi, oltre alla possibilità di ricevere portate consistenti - mediante travasi nella rete acque basse - dal Cavo Lama e dalla Parmigiana Moglia. Gli interventi hanno riguardato: la cabina ricevente esterna, il locale utente sul punto di consegna con il distributore locale, la cabina di trasformazione da 15kV e la cabina di trasformazione lato 6kV, dove sono state sostituite tutte le apparecchiature di media tensione. Il quadro elettrico sinottico a completamento dei lavori è stato inserito allo scopo di centralizzare comando e controllo di tutte le apparecchiature. Tramite una linea in fibra ottica è stata inoltre realizzata l'interfaccia con il sistema di telecontrollo: l'operatore, utilizzando un pannello operativo, può controllare allarmi e segnali della cabina migliorando l'operatività in caso di eventuali interventi di natura emergenziale.

L'antica frana di Gobbi è monitorata dal laser

«Crepe e infiltrazioni» Una centralina studia il movimento. Sopralluogo dell' Agenzia per la sicurezza. Già 20 anni fa lesioni gravi sul 70% delle case

Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it

Sulla collina davanti all'abitato di Gobbi, poco distante da Mezzano Scotti, c'è una centralina che tramite un laser registra i movimenti della **frana** che preoccupa i residenti, alle prese con crepe, pavimenti "gonfi" e infiltrazioni nelle case. Vent'anni fa si parlò addirittura di evacuare il paese, poi il borgo è stato più forte e si è ancorato alla roccia; alcune crepe sono rimaste così, altre no, altre ancora sono il risultato del tempo. Di certo, di crepe lì ce ne sono tante. A studiarle, tramite il monitoraggio della centralina alimentata a pannelli solari, è ora Giovanni Truffelli dell' Agenzia regionale di sicurezza del territorio e Protezione civile e consigliere dell'ordine dei geologi. Nel sopralluogo di venerdì del Servizio diretto dall'ingegnere Francesco Capuano (ex Genio Civile), Truffelli ha girato le case, ascoltato la gente, per provare a "guardare dentro" quella paleofrana di notevoli proporzioni, originata 10mila anni fa tra il passo della Crocetta e il **torrente** Dorba. A Gobbi - 500 metri - la **frana** dà il suo colpo di coda e del resto nel 2000 si stimarono lesioni gravi nel 70 per cento delle case, cioè in una ventina. «Alcune crepe si erano aperte in estate e poi si sono richiuse, erano crepe da secco», spiega Truffelli, riportando come il terreno secco si ritira rompendo le strutture rigide. «Altre situazioni invece sono più critiche, decenni fa crollò anche una casa lì». Per intervenire servirebbero almeno 500mila euro, sono tanti, e infatti un intervento risolutivo, La centralina è alimentata dai due pannelli solari e monitora la **frana** dopo alcune pezze, non è mai arrivato. «Al momento però la **frana** non sembra in movimento, va studiata per elaborare un piano di mitigazione. In questo ci aiuta il supporto dell'Università di Modena - Reggio Emilia». Si studiano anche le profondità, fino a 50 metri, e la pressione dell'acqua nel terreno. Gobbi è sotto osservazione e intanto la paura non va oltre l'attaccamento della gente per quei monti ballerini.

L'antica frana di Gobbi è monitorata dal laser «Crepe e infiltrazioni»

Una centralina studia il movimento. Sopralluogo dell'Agenzia per la sicurezza. Già 20 anni fa lesioni gravi sul 70% delle case

Il Comune si difende in tribunale per l'Ansaldo

«Dalle lottizzazioni alla ciclovía ignorata la nostra collaborazione»

Frana di Gobbi, rischio- evacuazione

Nelle case crepe di oltre dieci centimetri

Il costruttore Ansaldo a Bubbio

Elisa Malacalza

SARSINA

Ripulite le sponde del torrente Borello

L'Amministrazione comunale di Sarsina, con un post che ha pubblicato sul proprio sito web, ha informato di recente la popolazione che sono terminati i lavori di pulizia e di consolidamento per quanto riguarda le sponde del torrente Borello in località 'Il Mulino di Ranchio'.

Ricordiamo che i lavori sono stati effettuati ad opera della ditta Gorini e sono stati resi possibili soprattutto grazie alle importanti risorse che sono state erogate dal Servizio Tecnico di Bacino.

DOMENICA - 28 FEBBRAIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO 19

Valle del Savio

A Piaia potrebbe sorgere un ponte Bailey

La soluzione sta prendendo piede per sostituire, in posizione diversa sul Savio, la struttura crollata nel 2013 per la piena del fiume

MERCATO SARACENO
di Edoardo Turci

Per il caso Ponte Piaia di Talfo, crollato a seguito di una piena del fiume Savio nel 2013, si apre una soluzione. Verrà verificata, ai giorni dei tecnici e dall'amministrazione del Comune di Mercato un ponte Bailey, con tre ponticelli in acciaio ad impalcato con assi di legno che dovrebbe essere posizionato. Il tratto in caso di piena del fiume Savio vi è una gola più stretta ed anche in posizione più alta. Elemento questo che aiuterà a mantenere sicuro il tratto in caso di piena del fiume stesso.

Nel sopralluogo verrà appunto testata la fattibilità di un simile intervento che consiste nel raddoppiare le due sponde del Savio con la trave del ponte di ferro per creare un piano stabile di attraversamento in sicurezza così che, con le precedenti briglie crollate, non sia sconsigliata l'eventuale ai lavori pubblici.

SARSINA
Ripulite le sponde del torrente Borello

L'Amministrazione comunale di Sarsina, con un post che ha pubblicato sul proprio sito web, ha informato di recente la popolazione che sono terminati i lavori di pulizia e di consolidamento per quanto riguarda le sponde del torrente Borello in località 'Il Mulino di Ranchio'. Ricordiamo che i lavori sono stati effettuati ad opera della ditta Gorini e sono stati resi possibili soprattutto grazie alle importanti risorse che sono state erogate dal Servizio Tecnico di Bacino.

Verghetto
Dalla Giunta ok al bando per il fondo di sostegno alle attività artigianali ed economiche

La Giunta ha approvato il bando per il fondo di sostegno alle attività economiche artigianali e commerciali nelle aree interne, al sensi della legge 27 dicembre 2019, numero 160.

Una sifone in tutta parmenese il trapianto a vari mezzi, compresi quelli agricoli. La grande poppa è ai lati del fiume, sul piano di campagna e manterrà un'altezza - dall'asse del fiume - di circa quattro metri, quindi a prova di piena. Tutto questo dopo il naufragio di altre ipotesi non fattibili. Il sindaco di Mercato, Marica Rossi Anelli, a suo tempo, promosse l'igiene per il ripristino di questo ponte, cercando di coinvolgere enti, ministeri, regione e quartanta, per individuare una soluzione. E' l'obiettivo, ormai, sembra vicino.

SETTIMANA
Verrà effettuato un sopralluogo dai tecnici per verificarne la fattibilità

Leopoldo Raffroni ha per questo contattato una ditta del Nord Italia che ha già eseguito un intervento simile a Casale Valerico con ottimi risultati. «Abbiamo già a disposizione 90 mila euro che la Regione ha stanziato 50mila euro per una parte di questo intervento, ma ne servono oltre 200mila euro - precisa l'amministrazione comunale - scartando tutte le procedure d'intervento».

Freno ad esempio la realizzazione di una collata di calcestruzzo avente una superficie piana carrabile di 5 metri, ma si tratta di una soluzione inadeguata. «Ciò invece con un ponte Bailey la soluzione si presenta decisamente migliore - aggiungono gli amministratori di Mercato - con massima affidabilità e velocità d'esecuzione per realizzare una gittata di circa cinquanta metri lineari, con una carreggiata di circa quattro metri, che percorrerà e sono unico alternato, con una portata utile di sette tonnellate».

Biblioteca comunale, via al bando per la gestione di quattro anni

Il servizio era già affidato ad essere. Ora è chiusa fino al 31 marzo. Sarà poi intitolata allo studioso Walter Toni

BAGNO DI ROMAGNA

La giunta ha approvato un provvedimento per la gestione della biblioteca comunale alibonita nei locali del palazzo del Casini (foto). In particolare, col provvedimento della giunta si è provveduto ad avviare la procedura per affidare il servizio di gestione a un soggetto esterno, fino al 31 dicembre 2024, vale a dire per quattro anni. La spesa complessiva prevista per i primi tre (2021-2022-2023) ammonta a 14.000 euro, riservando ad una successiva deliberazione la copertura per l'anno 2024.

Montescoronaro, nel tunnel camion danneggiato dal fuoco

VERGHEBTO

Intervento in E45 di vigili del fuoco, polizia stradale, operanti. Area venerdì sera del tunnel nord della galleria di Montescoronaro (unica percorribile) per un principio d'incendio alla motricità (foto) di un autotreno che procedeva in direzione Roma. L'intervento è durato ore e il tunnel nord non è mai stato chiuso al transito grazie al tempestivo intervento dei soccorsi. Nessun danno alle persone.

Asfaltature in centro a San Piero e a Montegraneli

BAGNO DI ROMAGNA

Dopo le asfaltature effettuate nei mesi scorsi su varie strade comunali, venerdì scorso realizzati altri due interventi che, come informa il sindaco Marco Bianchi, rivestono una particolare importanza. «Nel tratto di ingresso in piazza Allende e via Carducci è stato ripristinato il piano stradale, che era particolarmente irregolare, riportando così ordine e decoro ad un angolo del centro di San Piero». Aggiunge poi il primo cittadino: «Altra rilevante, invece, è stato l'intervento nella strada comunale di Montegraneli, sulla quale è stato realizzato un intervento di recupero parziale del piano stradale fortemente ammorbidito. Riguarda l'intero tratto di strada che conduce a Monteveneri».

Schiuma bianca nel lago del Gelso: «E' la mucillagine»

La superficie del lago del parco del Gelso ricoperta di schiuma bianca. La segnalazione arriva dai cittadini, preoccupati: «Ma è stato sversato qualcosa? Questa schiuma bianca è normale?». Pronta la risposta dall' assessore all' ambiente, Adele Ceccarelli: «E' tutto naturale. Stiamo verificando ma sembra che si tratti di mucillagine. Viste le anomale e alte temperature di questi giorni, c' è questo proliferare di sostanze organiche che predispone l' aumento di alghe». Nel lago erano stati fatti altri lavori sul sistema di ossigenazione, alcuni mesi fa, quando si era registrata una **moria** di **pesci**. «Impianti e valvole sono stati rimessi a nuovo - continua Ceccarelli - Il problema non è legato a quello. Gli esperti dicono che il proliferare delle alghe potrebbe essere legato a un' eccessiva pasturazione, che usano i pescatori del lago. Siamo in attesa di nuove analisi da parte di Arpa. Se il problema sarà questo, dovremo pensare quali provvedimenti prendere per limitare la pesca. Le alghe impediscono ai **pesci** di respirare. Stiamo lavorando per capire se e come utilizzare attrezzature particolari per la pulizia del laghetto».

Bellaria Igea Marina

Sull'Isola arriva la nuova piazza Don Minzoni

La rigenerazione della zona prevede nuovi arredi, illuminazioni e spazi verdi valorizzando la chiesa

per un parcheggio - confida il primo cittadino - con l'opera che partirà nelle prossime settimane, la zona si riapproprierà della sua vocazione, quella che predilige la mobilità dolce. A cui lo stesso Isola del Platano guarda negli anni. Certano, anticipando i più recenti trend urbanistici. Il tutto, ovviamente, preservando la permeabilità di via Pascoli.

Finche' su via Pascoli, proprio in questi giorni, sono partiti dai lavori di riqualificazione. «Menta di essere evidenziata la natura partecipata di tutto il percorso di progettazione e avvicinamento a questo inizio lavori nel centro cittadino - conclude Diogetti - con il coinvolgimento dei parroci e delle associazioni di categoria. Anche in questo caso lo spaccato di un metodo condiviso su cui poggia il percorso di sviluppo coordinato e strategico pensato, per la Bellaria Igea Marina del domani, i lavori verranno completati in tempi utili per l'inizio della stagione estiva.

Costo e opera. Oltre 300mila euro. Lavori da marzo a inizio estate, a cura di Anthes

Schiuma bianca nel lago del Gelso: E' la mucillagine

La superficie del lago del parco del Gelso ricoperta di schiuma bianca. La segnalazione arriva dai cittadini, preoccupati: «Ma è stato sversato qualcosa? Questa schiuma bianca è normale?». Pronta la risposta dall' assessore all' ambiente, Adele Ceccarelli: «E' tutto naturale. Stiamo verificando ma sembra che si tratti di mucillagine. Viste le anomale e alte temperature di questi giorni, c' è questo proliferare di sostanze organiche che predispone l' aumento di alghe. Nel lago erano stati fatti altri lavori sul sistema di ossigenazione, alcuni mesi fa, quando si era registrata una moria di pesci. Impianti e valvole sono stati rimessi a nuovo - continua Ceccarelli - Il problema non è legato a quello. Gli esperti dicono che il proliferare delle alghe potrebbe essere legato a un' eccessiva pasturazione, che usano i pescatori del lago. Siamo in attesa di nuove analisi da parte di Arpa. Se il problema sarà questo, dovremo pensare quali provvedimenti prendere per limitare la pesca. Le alghe impediscono ai pesci di respirare. Stiamo lavorando per capire se e come utilizzare attrezzature particolari per la pulizia del laghetto».

LA SOLUZIONE GIUSTA PER IL RELAX

CON IL SETTIMANALE DI ENIGMISTICA DEL TUO QUOTIDIANO

TANTI GIOCHI ESCLUSIVI PER GLI APPASSIONATI, CON DIVERSI LIVELLI DI DIFFICOLTÀ: cruciverba, sudoku, rebus, puzzle e tanto divertimento per tutta la famiglia

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA **A SOLO 1€**

Rupe di San Leo (RN), completato il progetto definitivo per il consolidamento della parete sud

L'assessore Priolo: "Già al lavoro per chiudere l'ultimo stadio della progettazione esecutiva, con l'obiettivo di concluderla entro aprile e avviare quindi l'appalto dei lavori". sabato 27 febbraio settimo anniversario dalla **frana** che portò a valle oltre 300mila **metri cubi** di roccia RIMINI - È la perla della Val Marecchia, ma nonostante l'aspetto imponente ha dimostrato di potersi rivelare fragile. Per questo la Regione fa un nuovo passo avanti per la messa in **sicurezza** della Rupe di San Leo, dove sorge la celebre fortezza riminese. Nei giorni scorsi si è chiusa infatti la progettazione definitiva degli interventi di consolidamento sulla parete sud, finanziati con 2 milioni di euro. Entro l'anno si concluderanno inoltre le opere già avviate sulla parete est, dal valore di ulteriori 2 milioni. "Si tratta di un risultato importante che arriva proprio nei giorni in cui si ricorda il settimo anniversario dell'ingente crollo del 27 febbraio 2014, quando erano **franati** oltre 300 mila **metri cubi** di roccia" spiega l'assessore **regionale** alla protezione civile, Irene Priolo. Da allora sono stati messi a disposizione dalla Regione oltre 5 milioni 800 mila euro per effettuare rilievi, indagini e programmare interventi. "Un impegno determinante, possibile solo grazie ad un gioco di squadra che ha coinvolto tutti i livelli istituzionali e ha saputo rafforzarsi grazie al coinvolgimento della comunità scientifica e accademica su scala nazionale - aggiunge l'assessore-. Ora quell'impegno prosegue con la progettazione delle opere di consolidamento dell'intera parete sud. Entro aprile si conta di ultimare anche la progettazione esecutiva, per poi avviare le procedure d'appalto di lavori attesi e strategici per la difesa delle abitazioni, della fortezza e dell'unica strada di accesso al paese". Ad essere interessato dal nuovo cantiere, in particolare, sarà l'intero tratto che dallo spigolo sud-est della parete, sotto la fortezza, si sviluppa oltre l'arco di ingresso all'abitato. Gli interventi sono a cura dell'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile, che ha svolto approfonditi rilievi e indagini per acquisire le necessarie conoscenze sulla morfologia della roccia e sul suo stato di fratturazione. Si prevede la posa di ancoraggi, chiodature, imbracature con funi di acciaio, pannelli in funi di acciaio e reti metalliche, fatti precedere dal distacco controllato e dalla demolizione di blocchi rocciosi pericolanti. Foto 1: Rupe di San Leo, il crollo del 27 febbraio 2014 Foto 2: Rupe di San Leo, versante sud.



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there is a navigation bar with links for various regions: HOME, BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ CESENA, MODENA, PARMA, PIACENZA, RAVENNA, REGGIO EMILIA, and RIMINI. The main headline reads: "Rupe di San Leo (RN), completato il progetto definitivo per il consolidamento della parete sud". Below the headline, it says "Di Roberto Di Biase - 27 Febbraio 2021". There is a "Like" button with the number "1". On the left side, there is a section titled "Ultimi articoli" (Latest articles) with three items: "Sabato 27 febbraio parte la stagione agonistica di #inEmiliaRomagna Cycling Team", "San Giuliano: il 2 marzo manutenzione programmata alla rete idrica", and "Rupe di San Leo (RN), completato il progetto definitivo per il...". Below the main article, there is a large photograph of the San Leo rock formation. Underneath the photo, there is a quote from the assessor Priolo: "L'assessore Priolo: 'Già al lavoro per chiudere l'ultimo stadio della progettazione esecutiva, con l'obiettivo di concluderla entro aprile e avviare quindi l'appalto dei lavori'. sabato 27 febbraio settimo anniversario dalla frana che portò a valle oltre 300mila metri cubi di roccia".



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 01 marzo 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 01 marzo 2021

Consorzi di Bonifica

28/02/2021 TRC	
Buone Cose: Intervista a Francesco Vincenzi	1
01/03/2021 Gazzetta di Parma Pagina 12	
Albertini L' imprenditore che sapeva vedere lontano	2
01/03/2021 Corriere di Romagna Pagina 24	
Torna la schiuma maleodorante nelle acque del Fosso Vecchio Nuovo allarme...	4

Acqua Ambiente Fiumi

01/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 63	
Tandem pubblico-privato per i depuratori «Specializzati nel creare...	5
01/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 64	
Acqua dolce dal mare grazie all' energia solare La desalinizzazione...	7
01/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 32	
«Comacchiesi, concessione nulla»	9
28/02/2021 Ravenna24Ore.it	<i>vorlandi</i>
'Foce del Reno. La concessione data non abilita alla pesca delle...	10
28/02/2021 ravennawebtv.it	
Ancisi (LpRa): Fuori legge la pesca delle vongole alla foce del Reno....	12

Buone Cose: Intervista a Francesco Vincenzi

servizio video



partecipava con spirito propositivo a ogni riunione politica, ma lo si poteva vedere anche lungo le strade intento a distribuire volantini o ad affiggere manifesti.

Il suo impegno con i liberali l'aveva portato anche a memorabili disfide con il cugino Renato Albertini, senatore per il Partito comunista, consigliere regionale e anche vicesindaco di Parma. Insieme si rendevano protagonisti di interminabili discussioni, soprattutto nei giorni di sagra, attorno alla tavola riccamente imbandita da Giuseppina, la moglie di Bruno.

Al centro del loro ripetuto scambio - tutto a colpi di fioretto, mai di sciabola - era l'eterno dibattito fra marxismo e liberalismo. Oltre che cugini, Bruno e Renato erano amicissimi, per cui le reciproche frecciate erano anche un modo per divertirsi. Ciascuno comunque fermo sulle proprie posizioni.

Un comportamento che Albertini ha mantenuto in ogni circostanza. Sempre aperto al dialogo e al confronto, era ben disposto a mediare, ma mai a rinunciare ai propri principi.

Una volta chiusa la stalla e abbandonata la produzione di latte, Bruno aveva focalizzato la propria attenzione sulla coltivazione di pomodoro da industria e di cipolle borettane, cogliendo le opportunità che la fertile terra della sua azienda poteva offrire. E aveva dedicato più tempo alla cura dell'orto.

Con il diploma di perito agrario in tasca, in gioventù aveva lavorato al **Consorzio** agrario, a fianco di un genetista. Lì era nata la passione per gli incroci allo scopo di dare un diverso aspetto ai bei fiori che popolavano il suo giardino. Dopo tanti infruttuosi tentativi, che riconosceva con modestia, era anche riuscito ad ibridare alcune specie. L'ultima creazione è stata il girasole dalla corolla rossa.

Un suo piccolo vanto erano poi i nespoli tedeschi, frutti dal sapore molto aspro fino a quando non sono pienamente maturi, ma che poi sprigionano un gusto indimenticabile.

Legatissimo alla famiglia, è stato sposato 63 anni con Giuseppina Ferrari, dalla quale ha avuto quattro figli. Ogni anno tornavano in chiesa a Basilicogioiano e rinnovavano il loro «sì» in occasione della tradizionale festa degli sposi.

Quello fra Bruno e Giuseppina è stato un legame molto intenso: in famiglia erano soliti ripetere che lui non sarebbe riuscito a sopravvivere senza di lei. E in qualche modo è stato così. La moglie lo ha preceduto di quattro mesi esatti: ha chiuso gli occhi il 28 ottobre. In seguito, le condizioni di salute di Bruno si erano fatte sempre più delicate.

Ricoverato in ospedale una quindicina di giorni fa per una polmonite non legata al coronavirus, ma alla sua fragilità, si è spento nella notte fra sabato e ieri.

Bruno Albertini lascia i figli Maria Francesca, Bruna, Bice e Alessandro, che gli hanno regalato cinque nipoti, dei quali andava orgoglioso.

I funerali si svolgeranno domani, in forma strettamente privata, nel rispetto delle disposizioni sanitarie.

Torna la schiuma maleodorante nelle acque del Fosso Vecchio Nuovo allarme ambientale

Il caso, su cui è stata aperta un'inchiesta, denunciato da Luisa Babini: «Invierò le foto a sindaco e Arpae»

BAGNACAVALLO Da oltre un anno nel Fosso Vecchio, corso d'acqua che scende da Faenza verso Bagnacavallo e attraversa il suo territorio, scorre con una certa frequenza una maleodorante schiuma biancastra.

Caso su cui lo scorso luglio è stata aperta un'inchiesta, mentre in autunno si è tenuta una riunione allargata anche ad Arpae e **Consorzio di Bonifica** per analizzare la situazione e trovare possibili soluzioni. Mail problema sembra persistere. «Il fatto-come precisa l'ecologista Luisa Babini - è stato più volte denunciato ma senza successo poiché all'atto pratico non succede mai nulla, cioè la schiuma continua a scorrere indisturbata». Tra l'altro l'acqua del Fosso Vecchio viene utilizzata dai coltivatori diretti e dai proprietari dei fondi agricoli della zona per l'irrigazione delle loro colture. I contadini che utilizzano quelle risorse idriche sono provvisti di regolari autorizzazioni per la captazione di acqua per la quale pagano il dovuto agli **enti** preposti ma spesso si ritrovano nell'impossibilità di poterla utilizzare per irrigare, poiché non si conosce né l'origine né la composizione della schiuma (alcuni di loro usando quell'acqua avrebbero perso il raccolto), il cui odore nauseante crea problemi anche a chi abita nelle vicinanze e a chi passa in bicicletta o a piedi nella zona, inserita in un itinerario utilizzato per passeggiate salutari.

«Mi chiedo- sottolinea la Babini -perché questa situazione, denunciata più e più volte, non abbia ancora trovato una soluzione. Vi sono molti **enti** preposti ai controlli ambientali, rivelatisi, a mio parere, sempre molto efficienti come ad esempio Arpae o gli uffici ambientali dei vari Comuni. Come mai rispetto a questo disastro ambientale passano i mesi, poi gli anni, senza un intervento di controllo e di verifica e la schiuma continua a scorrere indisturbata? Di fronte ad una situazione del genere, viene da riflettere se siamo un Paese ecologista solo a parole. Frequentando spesso quella zona, invierò una nota con allegate foto sia ai tecnici -responsabili di Arpae che al sindaco di Bagnacavallo al fine di attivarsi per ovviare a questa situazione». A.R.G.

The collage features two main articles from the 'Corriere di Romagna' newspaper. The top article, dated 24 February 2021, is titled 'Da laboratorio a Parco archeologico L'antica Bagnara nel "museo" all'aperto'. It discusses the archaeological site of Bagnara, highlighting the discovery of Roman remains and the plan to create an open-air museum. The bottom article, dated 1 March 2021, is titled 'Torna la schiuma maleodorante nelle acque del Fosso Vecchio Nuovo allarme ambientale'. It reports on the recurring environmental issue of white foam in the Fosso Vecchio Nuovo, mentioning the involvement of local authorities and environmental groups like 'Luisa Babini'.

Tandem pubblico-privato per i depuratori «Specializzati nel creare valore dagli sprechi»

La Plant Green di Riccione si aggiudica l'incarico da 4,5 milioni della utility teramana Ruzzo Reti Mix di nuovi macchinari, rinnovabili e digitale

di Letizia Magnani RICCIONE Paolo Pizzolante, (nel tondo), 38 anni di Riccione, una laurea in scienze politiche, è un raddomante 4.0: il suo mestiere consiste infatti nel trovare valore dall'inefficienza. La società di cui è amministratore delegato, la Plan Green, già da anni si occupa, con successo, di transizione ecologica.

Ma di che cosa si tratta? «Siamo specializzati nel creare valore dagli sprechi». Con Paolo lavorano giovani laureati, per lo più in ingegneria, che si occupano di efficientare luoghi produttivi. «Può avvenire con grandi impianti industriali - spiega Pizzolante - ma anche con complessi, come supermercati. Quando parliamo di efficientamento viene subito in mente il led, è anche quella una tecnologia che in effetti abbassa il consumo di energia e i costi, ma ci sono molte altre tecnologie che si possono impiegare».

Sulla scorta di questa filosofia la Plan Green si è aggiudicata una importante commessa, che prevede un investimento di 4,5 milioni di euro nella rete di depuratori di quattro Comuni in provincia di Teramo, Martinsicuro, Teramo Villa Pavone, Giulianova e Pineto.

«Con la formula del partenariato pubblico privato - spiega Pizzolante - ci siamo aggiudicati questo incarico per dare nuova vita a Ruzzo Reti». Ma in pratica, in cosa consiste l'efficientamento? «Si tratta di migliorare lo stato attuale delle cose, con alta tecnologia.

Quando si parla di transizione ecologica si intende proprio questo. La tecnologia digitale consente oggi di inquinare molto meno di un tempo, ma anche di rendere più efficaci gli impianti di depurazione, per esempio e di garantire alle comunità nelle quali si opera un netto miglioramento dei servizi». È proprio questa formula che ha convinto Alessia Cognitti Presidente di Ruzzo Reti: «La modernità, la tecnologia e le nuove competenze ci aiutano a tutelare la salute del cittadino».

Il progetto proposto prevede l'installazione di nuovi macchinari, energie rinnovabili e software in grado di gestire in automatico alcuni processi, che in quindici anni garantiscano un minor impatto ambientale, una maggior efficienza sia nel consumo energetico che nella gestione dei depuratori, l'abbattimento del rischio di inquinamento. «Progettiamo e investiamo in questo tipo di servizi da 10 anni per grandi multinazionali private, e abbiamo pensato che la formula, applicata alla depurazione, avrebbe creato vantaggi anche per il bene comune. Il tutto senza costi, grazie all'investimento garantito dal socio di



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Plan Green, il Fondo Italiano per l' Efficienza Energetica, e con partner qualificati nell' impiantistica per la **depurazione**. Grazie a questa sinergia vincono tutti: ambiente, comunità, pubblica amministrazione». Ma quando conviene puntare sulla transizione ecologica? «In teoria sempre - dice in una battuta Pizzolante -, in pratica ogni volta che c' è una convenienza economica. Perché sono tutti bravi a parlare di ecologia, ma poi si investe in miglioramento, efficientamento, quando il ritorno c' è in tempi relativamente brevi. O anche quando ci sono incentivi statali, come nel caso dei pannelli fotovoltaici. Per nostra fortuna convertire vecchi sistemi di produzione è sempre conveniente per l' economia e per l' ambiente, ma deve esserlo anche per le comunità. È questa la nostra scommessa più grande».

Nel caso specifico i depuratori ridurranno il loro **consumo** energetico in media del 25% (pari a 2,5 Giga wattora) e vi sarà un risparmio per l' ambiente di circa mille tonnellate di anidride carbonica l' anno: il 'lavoro' di una foresta di 34 mila alberi, con un vantaggio economico per l' intera la comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua dolce dal mare grazie all' energia solare La desalinizzazione sostenibile è made in Italy

La tecnologia utilizzata è del tipo a osmosi inversa, totalmente battery-free e controllata da remoto, alimentata con moduli fotovoltaici a zero emissioni

di Andrea Ropa CARMIGNANO DI BRENTA (Padova) «Clear water powered by the sun». Acqua dolce, pulita, generata dalla potenza del sole.

Uno slogan che è anche il biglietto da visita di Genius Watter, una startup veneta nata nel 2018 da un' idea di Franco Traverso (nella foto a destra) e del figlio Dario, con l' obiettivo di utilizzare la quarantennale esperienza maturata nel fotovoltaico e la continua ricerca innovativa per la produzione di acqua pulita. E, nel contempo, per rispondere a una delle emergenze maggiori del nostro pianeta: secondo i dati Unicef, infatti, 2,2 miliardi di persone non hanno accesso all' acqua potabile e 4,2 miliardi non hanno disponibilità di **servizi igienici sanitari**.

Grazie a un brevetto registrato già nel 2014 da Franco Traverso, Genius Watter è l' unica realtà italiana (e tra le pochissime in Europa) in grado di produrre - con un progetto a 360° chiavi in mano - impianti di desalinizzazione di acqua salmastra a osmosi inversa, totalmente battery-free, alimentati con moduli fotovoltaici e a zero emissioni di CO2. Tutti gli impianti sono controllati da remoto con le più moderne tecnologie e sono destinati a durare nel tempo per almeno 30 anni in zone off-grid per la produzione di acqua potabile (sia ad **uso domestico** che ad **uso agricolo** e/o industriale) da erogare poi come **servizio** e vendere al litro o metro cubo (a seconda delle dimensioni, da 5 fino a 1000 **metri cubi** al giorno di acqua erogata). Gli impianti sono modulabili, facilmente installabili e molto efficienti. Per l' individuazione delle **falde acquifere** sotterranee, Genius Watter utilizza un' indagine geologica che fa **uso** di droni e sofisticate e non invasive tecnologie a onde elettromagnetiche.

Il co-fondatore Franco Traverso è una figura di spicco nel mondo delle rinnovabili e vanta una lunghissima esperienza nel fotovoltaico essendo stato tra i primi negli anni '80 a interessarsi pionieristicamente del settore e, attraverso l' acquisizione di una tecnologia californiana, a produrre i moduli solari fotovoltaici, diventando con la Helios Technology leader indiscusso di mercato in Italia e in Europa. Ha esteso quindi la sua area di intervento anche in Nordamerica dove ha creato nel 2010 la Silfab Solar, azienda di produzione di pannelli fotovoltaici ad altissima efficienza che ad oggi detiene il 16.5% della quota del mercato residenziale fotovoltaico negli USA (fonte energysage.com).

Il figlio Dario Traverso, a proposito di questa nuova sfida imprenditoriale intrapresa con il padre,



Acqua Ambiente Fiumi

commenta: «Consapevoli che il grande problema dell' acqua è molto spesso legato all' assenza di energia, specialmente nelle zone rurali dell' Africa, dove quasi due terzi di coloro che non hanno accesso all' elettricità non hanno accesso all' acqua potabile, il binomio acqua-energia appare come formula vincente per le sfide future di sviluppo sostenibile. Forti di un' esperienza quarantennale nel solare fotovoltaico crediamo fortemente nel suo sviluppo applicato alle tecnologie di desalinizzazione così da garantire un accesso all' acqua, sostenibile e a **prezzi** accessibili. Questa la nostra sfida e missione. Unendo la nostra passione, competenza ed esperienza, vogliamo contribuire alla risoluzione di un grosso problema che affligge miliardi di persone nel mondo, con soluzioni totalmente sostenibili e durature».

Si tratta di un approccio sostenibile a differenti livelli, in primis ambientale ma anche economico e sociale: Genius Watter si è focalizzata infatti principalmente sulle aree con maggiore richiesta **idrica** (quindi in prima battuta l' Africa, in zone lontane dalla costa e più difficilmente servibili con impianti di desalinizzazione marina), e nella messa a terra di impianti di medie dimensioni per la creazione di una vicinanza e inclusività con il territorio.

Il **servizio** della start-up è infatti pensato per comunità rurali o piccoli paesi, agricoltori, attività industriali (ad esempio edilizia o imbottigliamento), ospedali, hotel e campi di accoglienza. L' innovazione sta anche nella tipologia di rapporto con il cliente finale che spesso non è nelle condizioni di sostenere l' investimento iniziale dell' impianto ma che acquista semplicemente il **servizio** di fornitura dell' acqua a **prezzi** accessibili. Inoltre le installazioni prevedono sempre una fondamentale interazione con il tessuto locale dalla forte ricaduta etica (con creazione di competenze in loco e utilizzo di manodopera del posto sia per il kick-off iniziale che per le minime ma necessarie manutenzioni successive).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

«Comacchiesi, concessione nulla»

Ancisi (LpR) contro l'autorizzazione alle cooperative di vongolari del ferrarese a operare a Ravenna

Sono 15 le richieste di cooperative comacchiesi per attivare allevamenti di vongole lungo i fiumi Reno, Lamone, Savio e Fiumi Uniti. Lo rileva il capogruppo di Lista per Ravenna, Alvaro Ancisi (nella foto) che il 24 gennaio scorso ha 'lanciato l'allarme' sull'invasione degli allevamenti con il potenziale utilizzo di 'idrorasche' dannose per l'ambiente marino. La coop Reno e la Simpson, entrambe di Comacchio erano giunte a buon punto con altre due concessioni, oltre alla prima alla foce del Reno.

«Queste concessioni non possono essere rilasciate da Arpae senza che sia parte attiva del procedimento istruttorio il Comune del territorio coinvolto, nel caso quello di Ravenna, il quale però vi è stato totalmente dormiente, svegliandosi solo quando Lista per Ravenna ha lanciato l'allarme». Tentando inutilmente «di salvare il salvabile, il Comune si è pronunciato, giovedì scorso, a favore del blocco di ogni concessione, dando però il via libera, a titolo sperimentale per due anni, a quella già rilasciata alla coop. Reno. Non c'è però niente che possa essere sperimentato, perché questa concessione, colpevolmente assente il Comune di Ravenna alla conferenza dei servizi che l'ha di fatto licenziata, è gravemente fuori legge». «Fino al primo ponte pedonale più prossimo al mare, le foci dei fiumi sono demanio marittimo di competenza dello Stato. Delegate alla Regione come area marittima, non interna. Arpae non può dunque esercitarvi alcuna competenza».

Inoltre «La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ne risulta viziata, non avendo affrontato tali fondamentali aspetti. Ne risulta, senza ombra di dubbio, che la concessione data non abilita alla pesca delle vongole». Non è ammissibile, tanto meno a titolo sperimentale, «che tale concessione autorizzi l'uso di idrorasche da natanti, fatto molto grave trattandosi di aree protette, comprese nella Rete Natura 2000. L'impiego di barche di 5ª categoria significa infatti utilizzare idrorasche da almeno 100 cavalli, equivalenti, in quanto a strage di fauna ittica, a turbosoffianti vietatissimi».

Ancisi rileva anche «l'allevamento delle vongole nella foce del Reno non è stato ancora avviato con le iniziali operazioni di semina, proprie di questa stagione. Dato e non ammesso che la concessione possa sopravvivere alla sua nullità, anziché essere dignitosamente annullata, non abilitando essa alla pesca delle vongole, dovranno essere gli organi di polizia giudiziaria a intervenire immediatamente nel momento in cui prendesse corso, ponendole fine immediata».

...4 LUNEDÌ - 1 MARZO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

Ravenna **Notizie dal territorio**

«Comacchiesi, concessione nulla»

Ancisi (LpR) contro l'autorizzazione alle cooperative di vongolari del ferrarese a operare a Ravenna



Sono 15 le richieste di cooperative comacchiesi per attivare allevamenti di vongole lungo i fiumi Reno, Lamone, Savio e Fiumi Uniti. Lo rileva il capogruppo di Lista per Ravenna, Alvaro Ancisi (nella foto) che il 24 gennaio scorso ha 'lanciato l'allarme' sull'invasione degli allevamenti con il potenziale utilizzo di 'idrorasche' dannose per l'ambiente marino. La coop Reno e la Simpson, entrambe di Comacchio erano giunte a buon punto con altre due concessioni, oltre alla prima alla foce del Reno.

«Queste concessioni non possono essere rilasciate da Arpae senza che sia parte attiva del procedimento istruttorio il Comune del territorio coinvolto, nel caso quello di Ravenna, il quale però vi è stato totalmente dormiente, svegliandosi solo quando Lista per Ravenna ha lanciato l'allarme». Tentando inutilmente «di salvare il salvabile, il Comune si è pronunciato, giovedì scorso, a favore del blocco di ogni concessione, dando però il via libera, a titolo sperimentale per due anni, a quella già rilasciata alla coop. Reno. Non c'è però niente che possa essere sperimentato, perché questa concessione, colpevolmente assente il Comune di Ravenna alla conferenza dei servizi che l'ha di fatto licenziata, è gravemente fuori legge». «Fino al primo ponte pedonale più prossimo al mare, le foci dei fiumi sono demanio marittimo di competenza dello Stato. Delegate alla Regione come area marittima, non interna. Arpae non può dunque esercitarvi alcuna competenza».

Inoltre «La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ne risulta viziata, non avendo affrontato tali fondamentali aspetti. Ne risulta, senza ombra di dubbio, che la concessione data non abilita alla pesca delle vongole». Non è ammissibile, tanto meno a titolo sperimentale, «che tale concessione autorizzi l'uso di idrorasche da natanti, fatto molto grave trattandosi di aree protette, comprese nella Rete Natura 2000. L'impiego di barche di 5ª categoria significa infatti utilizzare idrorasche da almeno 100 cavalli, equivalenti, in quanto a strage di fauna ittica, a turbosoffianti vietatissimi».

Ancisi rileva anche «l'allevamento delle vongole nella foce del Reno non è stato ancora avviato con le iniziali operazioni di semina, proprie di questa stagione. Dato e non ammesso che la concessione possa sopravvivere alla sua nullità, anziché essere dignitosamente annullata, non abilitando essa alla pesca delle vongole, dovranno essere gli organi di polizia giudiziaria a intervenire immediatamente nel momento in cui prendesse corso, ponendole fine immediata».

Giornata ecologica del Comitato cittadino di Porto Fuori

Pulizia sull'argine a Porto Fuori per la giornata ecologica organizzata dal Comitato Cittadino. L'obiettivo era ripulire da cartacce e plastica un breve tratto di argine sottostante il ponte della Chiesaia su Fiumi Uniti. «È stato un bel lavoro e sicuro - spiegano dal comitato - un tratto di argine molto frequentato da camminatori e ciclisti i quali hanno apprezzato molto».

Casa delle donne, gli eventi dell'8 marzo iniziano con 'Femtalk'

Iniziano sabato 6 marzo gli appuntamenti organizzati dalla Casa delle donne di Ravenna per l'8 marzo. Sabato della 14 alle 18, sulla piazzola Frigo, è in programma 'Femtalk-Festival del dialogo femminista' (partecipazione obbligatoria). Si tornerà a riflettere sul fatto che molte donne, in molte parti del mondo, non hanno neanche accesso all'istruzione. Dunque bisogna unire la lotta per difendere i diritti di tutte, contro gli discriminazione e oppressione.

Violento schianto all'incrocio: due feriti e auto su un fianco

Incidente intorno alle 14 di ieri tra le vie Vicoli e del Mugello. Ad avere il peggio un 80enne.

Violento schianto tra due auto poco prima delle 14 di un'incrocio tra via Vicoli e via del Mugello, alla periferia del centro di Ravenna. Secondo una prima ricostruzione della Polizia locale di Ravenna, una Fiat 600 condotta da una 80enne proveniente da via D'Onofri ha tentato di sorpassare un'auto che stava attraversando l'incrocio verso via del Mugello, la schiantata contro un'Alfa Mito condotta da un 20enne che viaggiava in via Vicoli da via Fiume Abbadonato. Il seguito è stato violento: l'auto si è capottata su un fianco e il conducente è rimasto ferito. Il servizio dei vigili del fuoco che hanno estratto l'auto, tagliando le lamiere. Sul posto si sono precipitati per gli interventi del 118 con due ambulanze e un'auto medica. Entrambi i conducenti delle auto sono stati trasportati all'ospedale Santa Maria della Misericordia, ed essere la meglio è stata l'80enne, in codice di media gravità. Il 20enne, invece, ha riportato ferite lievi.

la buona cucina

CA' DI CLAUDIO
RISTORANTE / PIZZERIA

SPECIALE ASPORTO

- Pasta + dolce al mascarpone 20€
- Spaghetti allo scoglio + Panna Cotta 18€
- Trio antipasto caldo della casa + piatti caldissimi a scelta + gamberi + radicchio e brucolati + schiacciata + dolce della casa 18€
- Antipasto freddo di pesce + schiacciata + dolce della casa 15€

0544.520719 TUTTI I GIORNI dalle 12 alle 15:30 e prima

IL PORTOLANO RAVEGAN
TRATTORIA DI PESCE

take away e consegna domicilio

A PRANZO DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA

PRENOTA 0544.217659

LA SERA DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA
Take away e Consegna a domicilio dalle ore 18.00 alle ore 21.00

Via Andrea Agnello historis, 19/A Ravenna

Piatti esclusivamente vegetali cucinati con ortaggi e ingredienti selezionati biologici e di produttori locali.

PRIMI PASTI con carni a mandare, ZUPPE di legumi, LASAGNE, CAPPELLETTI e RAVIOLI, CRACKER crovati, dolcetti, torte di frutta e mandare. Spagnoli SOLI, Cici e molte altre.

Focaccia (Introdotta da noi prima di tutti) con la sua crosta croccante, morbida, saporita e dolce.

APERTI dal lunedì al sabato dalle 12.30 alle 15.30

Chiuso domenica e festivi

0544.443935
Tel. 328.924.4395
Via Galle 75, Ravenna tel. 0544.443935

IL MENU' SUL NOSTRO PROFILO Facebook @basta

'Foce del Reno. La concessione data non abilita alla pesca delle vongole' -

Ancisi (LpR): "Inaccettabile via libera del Comune"

Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna, interviene sulle concessioni alla pesca di vongole alla Foce del Reno: 'È stata Lista per Ravenna, il 24 gennaio scorso, a lanciare pubblicamente, con un'interrogazione al sindaco, l'allarme sugli 'Allevamenti delle vongole in fiumi ravennati concessi ad una cooperativa di Comacchio'. Dopo aver chiesto in proposito al servizio Ambiente del Comune di Ravenna, di cui sono consigliere, copia degli atti prodotti da ARPAE, ho appreso, da una documentazione tuttavia parziale, che alla cooperativa Reno di Comacchio, grazie ad una richiesta presentata il 14 marzo 2019, trascinatasi fino a poco fa, è stato concesso l'uso di un'area nella foce del fiume omonimo. Dalla copia degli avvisi pubblicati da ARPAE sul Gazzettino ufficiale della Regione il 16 settembre e il 25 novembre 2020, ho inoltre constatato che ulteriori richieste, avanzate dalla coop. Simpson, pure di Comacchio, e dalla stessa coop. Reno, erano giunte ad un punto avanzato di rilascio per due altre concessioni nelle foci rispettivamente del Reno stesso e del Lamone. Da allora a pochi giorni fa, stando ad informazioni ufficiose, sono giunte ad ARPAE altre 15 richieste di cooperative comacchiesi tali da invadere tutti i

fiumi ravennati, compresi dunque i Fiumi Uniti e il Savio. Queste concessioni non possono essere rilasciate senza che sia parte attiva del procedimento istruttorio il Comune del territorio coinvolto, nel caso quello di Ravenna, il quale però vi è stato totalmente dormiente, svegliandosi solo quando Lista per Ravenna ha lanciato l'allarme. Tentando inutilmente di salvare il salvabile, si è pronunciato, giovedì scorso, a favore del blocco di ogni concessione, dando però il via libera, a titolo sperimentale per due anni, a quella già rilasciata alla coop. Reno. Non c'è però niente che possa essere sperimentato, perché questa concessione, colpevolmente assente il Comune di Ravenna alla conferenza dei servizi che l'ha di fatto licenziata, è gravemente fuori legge, almeno per le seguenti principali ragioni, che il servizio Ambiente del Comune stesso conosce benissimo essendo suo mestiere. Fino al primo ponte pedonale più prossimo al mare, le foci dei fiumi sono demanio marittimo di competenza dello Stato. Delegate alla Regione Emilia-Romagna come aree marittime, non interne, ARPAE non può dunque esercitarvi alcuna competenza. Non è tanto meno tra i compiti istitutivi di ARPAE rilasciare



The screenshot shows the article page on Ravenna24Ore.it. The main headline is "Foce del Reno. La concessione data non abilita alla pesca delle vongole". Below it, the sub-headline reads "Ancisi (LpR): 'Inaccettabile via libera del Comune'". The article text is partially visible, starting with "Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna, interviene sulle concessioni alla pesca di vongole alla Foce del Reno: 'È stata Lista per Ravenna, il 24 gennaio scorso, a lanciare pubblicamente, con un'interrogazione al sindaco, l'allarme sugli 'Allevamenti delle vongole in fiumi ravennati concessi ad una cooperativa di Comacchio'..."

autorizzazioni all' allevamento di vongole, competenza che, per conto della Regione, afferisce al servizio tecnico Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna. ARPAE ha rilasciato una semplice concessione d' uso senza specificarne la finalità, benché precisata dal richiedente e nonostante sulla finalità di allevamento delle vongole si sia espresso l' Ente Parco del Delta. La procedura è dunque viziata perché mancante di due ulteriori passaggi autorizzativi non in capo ad ARPAE, bensì all' AUSL (classificazione delle acque per la raccolta di molluschi eduli) e alla Regione (autorizzazione all' allevamento). La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ne risulta essa stessa viziata, non avendo affrontato tali fondamentali aspetti. Ne risulta, senza ombra di dubbio, che la concessione data non abilita alla pesca delle vongole . Non abbiamo notizia che l' avviso sulla richiesta di tale concessione sia stato pubblicato nell' albo pretorio del Comune di Ravenna, possibile causa della mancata presentazione, entro i canonici 30 giorni dalla pubblicazione, di opposizioni, osservazioni o domande concorrenti da parte delle cooperative di pesca ravennati. Trattandosi di un obbligo imposto dall' art. 18 del Regolamento applicativo del Codice della Navigazione (fatto proprio dalla Regione Emilia-Romagna per la sua parte), tale mancanza è causa di nullità della concessione impropriamente rilasciata. Non è ammissibile, tanto meno a titolo sperimentale, che tale concessione autorizzi l' uso di idrorasche da natanti, fatto molto grave trattandosi di aree protette, comprese nella Rete Natura 2000. L' impiego di barche di 5.a categoria significa infatti utilizzare idrorasche da almeno 100 cavalli, equivalenti, in quanto a strage di fauna ittica, a turbosoffianti vietatissimi. Avendo scombinato le carte, l' allevamento delle vongole nella foce del Reno non è stato ancora avviato con le iniziali operazioni di semina, proprie di questa stagione. Dato e non ammesso che la concessione possa sopravvivere alla sua nullità, anziché essere dignitosamente annullata, non abilitando essa alla pesca delle vongole per le cause suddette, dovranno essere gli organi di polizia giudiziaria ad intervenire immediatamente nel momento in cui prendesse corso, ponendole fine immediata. Con questa nota ne preavviso la Polizia locale del Comune stesso di Ravenna, chiedendo tuttavia a chiunque ne venisse a conoscenza di darmene notizia tempestiva. Altri (AUSL, Regione, Capitaneria di Porto, ecc.) dovranno battere un colpo'. Link utili: Arma dei Carabinieri: riserva naturale statale foce fiume Reno. [Clicca qui](#).

vorlandi

Ancisi (LpRa): Fuori legge la pesca delle vongole alla foce del Reno. Inaccettabile il via libera del comune

È stata Lista per Ravenna, il 24 gennaio scorso, a lanciare pubblicamente, con un'interrogazione al sindaco, l'allarme sugli 'Allevamenti delle vongole in fiumi ravennati concessi ad una cooperativa di Comacchio'. Dopo aver chiesto in proposito al servizio Ambiente del Comune di Ravenna, di cui sono consigliere, copia degli atti prodotti da ARPAE, ho appreso, da una documentazione tuttavia parziale, che alla cooperativa **Reno** di Comacchio, grazie ad una richiesta presentata il 14 marzo 2019, trascinatasi fino a poco fa, è stato concesso l'uso di un'area nella foce del fiume omonimo. Dalla copia degli avvisi pubblicati da ARPAE sul Gazzettino ufficiale della Regione il 16 settembre e il 25 novembre 2020, ho inoltre constatato che ulteriori richieste, avanzate dalla coop. Simpson, pure di Comacchio, e dalla stessa coop. **Reno**, erano giunte ad un punto avanzato di rilascio per due altre concessioni nelle foci rispettivamente del **Reno** stesso e del Lamone. Da allora a pochi giorni fa, stando ad informazioni ufficiose, sono giunte ad ARPAE altre 15 richieste di cooperative comacchiesi tali da invadere tutti i **fiumi** ravennati, compresi dunque i Fiumi Uniti e il **Savio**. Queste concessioni non possono essere rilasciate

senza che sia parte attiva del procedimento istruttorio il Comune del territorio coinvolto, nel caso quello di Ravenna, il quale però vi è stato totalmente dormiente, svegliandosi solo quando Lista per Ravenna ha lanciato l'allarme. Tentando inutilmente di salvare il salvabile, si è pronunciato, giovedì scorso, a favore del blocco di ogni concessione, dando però il via libera, a titolo sperimentale per due anni, a quella già rilasciata alla coop. **Reno**. Non c'è però niente che possa essere sperimentato, perché questa concessione, colpevolmente assente il Comune di Ravenna alla conferenza dei servizi che l'ha di fatto licenziata, è gravemente fuori legge, almeno per le seguenti principali ragioni, che il servizio Ambiente del Comune stesso conosce benissimo essendo suo mestiere. Fino al primo ponte pedonale più prossimo al mare, le foci dei **fiumi** sono demanio marittimo di competenza dello Stato. Delegate alla Regione Emilia-Romagna come aree marittime, non interne, ARPAE non può dunque esercitarvi alcuna competenza. Non è tanto meno tra i compiti istitutivi di ARPAE rilasciare autorizzazioni all'allevamento di vongole, competenza che, per conto della Regione, affrisce al servizio tecnico Agricoltura, Caccia e



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. Below this is a banner for 'Aser Onoranze Funebrì Azienda a Controllo Pubblico'. The main article title is 'Ancisi (LpRa): Fuori legge la pesca delle vongole alla foce del Reno. Inaccettabile il via libera del comune'. Below the title is a large image of a coastal landscape with waves and a field. To the right of the main image is a 'HOT NEWS' section with several smaller articles and images. At the bottom right, there is an advertisement for 'OPEL MULTIPLICA'.

Pesca di Ravenna. ARPAE ha rilasciato una semplice concessione d' uso senza specificarne la finalità, benché precisata dal richiedente e nonostante sulla finalità di allevamento delle vongole si sia espresso l' Ente Parco del Delta. La procedura è dunque viziata perché mancante di due ulteriori passaggi autorizzativi non in capo ad ARPAE, bensì all' AUSL (classificazione delle acque per la raccolta di molluschi eduli) e alla Regione (autorizzazione all' allevamento). La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ne risulta essa stessa viziata, non avendo affrontato tali fondamentali aspetti. Ne risulta, senza ombra di dubbio, che la concessione data non abilita alla pesca delle vongole . Non abbiamo notizia che l' avviso sulla richiesta di tale concessione sia stato pubblicato nell' albo pretorio del Comune di Ravenna, possibile causa della mancata presentazione, entro i canonici 30 giorni dalla pubblicazione, di opposizioni, osservazioni o domande concorrenti da parte delle cooperative di pesca ravennati. Trattandosi di un obbligo imposto dall' art. 18 del Regolamento applicativo del Codice della Navigazione (fatto proprio dalla Regione Emilia-Romagna per la sua parte), tale mancanza è causa di nullità della concessione impropriamente rilasciata. Non è ammissibile, tanto meno a titolo sperimentale, che tale concessione autorizzi l' uso di idrorasche da natanti, fatto molto grave trattandosi di aree protette, comprese nella Rete Natura 2000. L' impiego di barche di 5.a categoria significa infatti utilizzare idrorasche da almeno 100 cavalli, equivalenti, in quanto a strage di fauna ittica, a turbosoffianti vietatissimi. Avendo scombinato le carte, l' allevamento delle vongole nella foce del Reno non è stato ancora avviato con le iniziali operazioni di semina, proprie di questa stagione. Dato e non ammesso che la concessione possa sopravvivere alla sua nullità, anziché essere dignitosamente annullata, non abilitando essa alla pesca delle vongole per le cause suddette, dovranno essere gli organi di polizia giudiziaria ad intervenire immediatamente nel momento in cui prendesse corso, ponendole fine immediata. Con questa nota ne preavviso la Polizia locale del Comune stesso di Ravenna, chiedendo tuttavia a chiunque ne venisse a conoscenza di darmene notizia tempestiva. Altri (AUSL, Regione, Capitaneria di Porto, ecc.) dovranno battere un colpo.